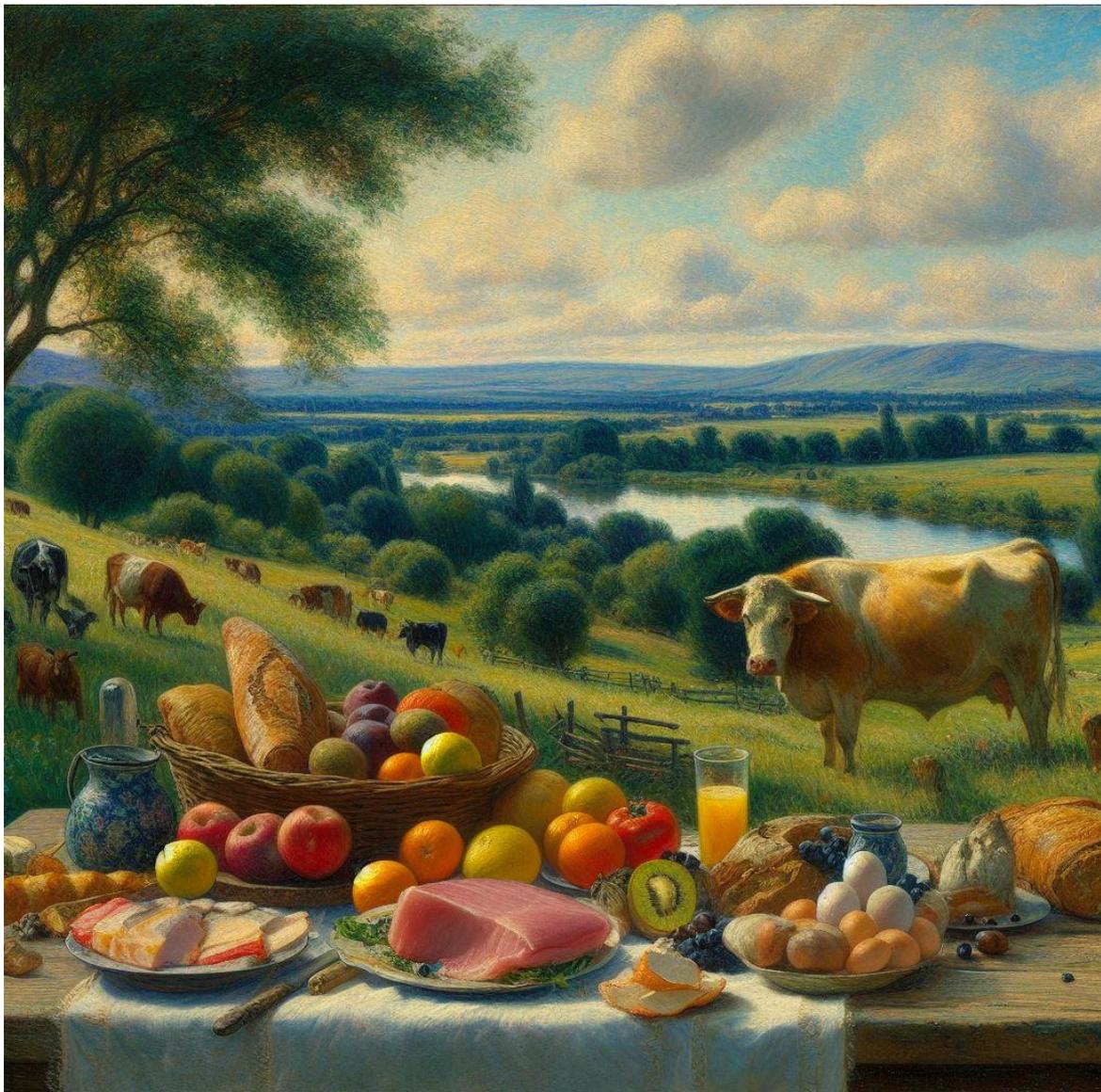




Ministero della Salute

Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020/2022
Relazione annuale 2021





A cura di:

Giovanni Mattalia

Eleonora Chelli

Michele De Martino

Mario Massaro

Francesca Roberti

Clara Ventre

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Renata Del Rosario (ufficio 3 DGISAN) per la valutazione riportata nel capitolo 5 - Obiettivi di filiera.



Sommario

Introduzione	5
Cap. 1 - I controlli ufficiali del 2021 in sintesi	6
Cap. 2 - controlli ufficiali	8
1. Alimenti e sicurezza alimentare	8
Controlli sugli operatori: Ispezioni e audit sugli stabilimenti alimentari	9
Controlli analitici	13
Controlli microbiologici	13
Contaminanti	15
Miglioratori alimentari (additivi, enzimi, aromatizzanti e coadiuvanti tecnologici)	16
Radiazioni ionizzanti	17
Contaminazione da migrazione di materiali a contatto con gli alimenti	19
Piano Nazionale Residui di Farmaci Veterinari	20
Pesticidi	21
Piano nazionale OGM negli alimenti	22
Controlli per importazioni e scambi	23
Agenzia delle Dogane e Monopoli	24
Attività Regionali	25
Ricerca contaminanti radioattivi	25
Alimenti etichettati con claims nutrizionali	26
Controllo dei prodotti della pesca	26
Piano straordinario di screening e screening mirato della contaminazione da diossine e PCB nella produzione primaria di alimenti con campionamento e analisi di alimenti di origine animale (latte, prodotti a base di latte, uova, fegati di ovini e caprini, prodotti della pesca, mitili e ostriche), alimenti di origine vegetale (olive, olio, ortaggi, frutta e vino), foraggi e mangimi in aziende della provincia di Taranto- anno 2020.	28
Altri controlli	30
Etichettatura	30
Valutazione generale alimenti e sicurezza alimentare	32
Misure di gestione delle non conformità	35
Il sistema RASFF: valutazione delle notifiche nel 2021	35
Azioni Intraprese	35
2. OGM	37
3. Mangimi	37
Misure di gestione delle non conformità	40
Azioni Intraprese	40
Il sistema RASFF: valutazione delle notifiche nel 2021	40
4. Salute animale	41
Anagrafe	41
Bovini e ovi-caprini: Controlli nel sistema di identificazione e registrazione	41
Misure di gestione delle non conformità	43
Azioni Intraprese	43



Controlli sul farmaco veterinario	43
Controlli sulle malattie infettive - Principali zoonosi a trasmissione alimentare	46
Brucellosi - Piani nazionali di controllo	46
BSE – Controllo, sorveglianza ed eradicazione	49
Scrapie – Piano di selezione genetica Prevenzione Controllo, sorveglianza ed eradicazione	50
Salmonellosi - Piani nazionali di controllo negli avicoli	52
Trichinellosi - Prevenzione e controllo	54
Tubercolosi - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini	55
Attività regionali.....	59
Piano regionale di controllo e eradicazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)	59
Diarrea virale bovina/mucosal disease (BVD/MD)	60
Controlli sulla riproduzione.....	61
5. Sottoprodotti.....	62
Controlli sui sottoprodotti	62
Misure di gestione delle Non conformità	64
Azioni Intraprese.....	64
6. Benessere degli animali.....	65
Benessere animale in allevamento	65
Benessere durante l'abbattimento	66
Benessere durante il trasporto	67
7. Organismi nocivi alle piante	69
Misure di gestione delle non conformità.....	70
Azioni Intraprese.....	70
8. Prodotti fitosanitari	72
Fitosanitari - Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione. Errore. Il segnalibro non è definito.	
Misure di gestione delle non conformità.....	75
Azioni Intraprese.....	75
9. Produzione biologica	75
10. Prodotti DOP, IGP e specialità tradizionali	78
Misure di gestione delle non conformità.....	80
Azioni Intraprese.....	80
Cap. 3 – Pratiche fraudolente e ingannevoli.....	81
Introduzione	81
L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)	81
Comando Carabinieri per la Tutela della Salute.....	82
Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari	83
Comando Carabinieri per la Tutela Forestale E DEI PARCHI	83
Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare	84
Guardia di Finanza	85
Comando Generale delle Capitanerie di porto	85
Cap. 4 - Sistemi di audit	88
Sistemi di audit adottati dalle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	88



Sistemi di audit adottati dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	88
Cap. 5 - Obiettivi di filiera	89
Molluschi bivalvi vivi	89
Latte e derivati	91
Miele e prodotti dell'alveare	93
Uova	95
Olio d'oliva	97
Cereali	99
Conclusioni.....	101
Indice dei grafici.....	103
Indice delle tabelle.....	104



INTRODUZIONE

La presente relazione annuale del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP)¹, illustra i risultati del controllo ufficiale, sul rispetto della conformità di cui all'articolo 1 (2) del Regolamento EU 2017/625. La relazione, in linea con il principio di trasparenza dei cui all'articolo 11 (1) del medesimo regolamento, contiene sia rapporti e grafici inviati alla Commissione europea nel rispetto dell'articolo 113 del regolamento sui controlli ufficiali e in linea con le modalità previste dal Regolamento di esecuzione 2019/723 sui rapporti annuali con il sistema AROC (Annual Report Official Control), sia elementi complementari di rendicontazione delle attività di pianificazione e programmazione dei piani di controllo ufficiale nazionali.

I controlli ufficiali vengono effettuati, sulla base delle norme comunitarie, su tutta la filiera agroalimentare che, dalla produzione primaria (coltivazioni e allevamenti) porta gli alimenti sulle nostre tavole (*"From farm to fork"*).

La pianificazione dei controlli ufficiali riguarda:

1. gli alimenti e la sicurezza alimentare, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti;
2. l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) a fini di produzione di alimenti e mangimi;
3. i mangimi e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso di mangimi, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare la salute, gli interessi e l'informazione dei consumatori;
4. le prescrizioni in materia di salute animale;
5. la prevenzione e la riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali derivanti da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati;
6. le prescrizioni in materia di benessere degli animali;
7. le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
8. le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione di pesticidi;
9. la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;
10. l'uso e l'etichettatura delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite.

I controlli nei settori sopra riportati, secondo l'ordinamento nazionale italiano, rientrano nelle competenze di diverse Amministrazioni, in considerazione della finalità dei controlli stessi:

- Ministero della Salute;
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (ex Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali);
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (ex Ministero della transizione ecologica);
- Regioni e Province autonome;
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- Corpi di polizia: Comando Carabinieri Tutela della Salute (NAS); Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri; Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera; Guardia di finanza.

La Relazione annuale è approvata dal Nucleo valutatore che ha nelle sue funzioni anche i meccanismi posti in essere per garantire che gli audit delle autorità competenti siano oggetto di scrutinio indipendente e siano eseguiti in modo trasparente, come previsto dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/625.

Nel caso in cui l'attività sia oggetto di una relazione nazionale specifica di settore, viene fornito nel testo, per maggiori approfondimenti, il link in cui essa è disponibile.

¹ Il Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2020/2022 è consultabile sul sito del Ministero della salute all'indirizzo: <https://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2020/homePianoNazionaleIntegrato2020.isp>



CAP. 1 - I CONTROLLI UFFICIALI DEL 2021 IN SINTESI

I controlli ufficiali hanno garantito la sicurezza degli alimenti e dei mangimi lungo tutta la filiera agroalimentare, dalla produzione alla trasformazione e distribuzione compresa l'importazione. In sintesi si evidenzia che sono state effettuate 100.010 ispezioni e 7.363 audit su 22.685 stabilimenti riconosciuti e 235.906 ispezioni e 1.524 audit su 1.238.722 stabilimenti/operatori registrati. I 1.776 macelli e stabilimenti di lavorazione della selvaggina sono stati oggetto di 56.274 ispezioni e di 805 audit.

Relativamente alle importazioni da Paesi Terzi, nel 2021, il Ministero della salute, tramite i PCF (Posti di controllo frontalieri), in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e Monopoli, ha sottoposto a controllo ufficiale 192.970 partite di merci, di cui 41.870 partite relative a animali vivi, prodotti di origine animale e mangimi di origine animale, con una percentuale di partite di merci respinte pari allo 0,2%.

In relazione ai dati derivati dal Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS-Flusso VIG), si rileva un significativo incremento (rispetto al 2020) del numero di campioni prelevati (51.879) con conseguente aumento delle determinazioni analitiche sia chimiche che microbiologiche (150.220), indice del graduale ritorno alla normalità rispetto all'anno precedente, caratterizzato dall'emergenza pandemica. Nel 2021 i campioni non conformi sono risultati essere l'1,8%. Le attività previste dai Piani nazionali (es. Piano nazionale residui, Piano nazionale pesticidi, Piano nazionale additivi alimentari, Piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi, ecc.) sono state effettuate rispettando sostanzialmente quanto previsto in fase di programmazione. I dati rilevati confermano che l'impianto su cui si basa il sistema nazionale dei controlli è ben strutturato ed in grado di adattarsi anche a condizioni di straordinarietà.

Nel settore degli **Organismi nocivi alle piante**: tra le attività svolte dai Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) troviamo la verifica della conformità degli operatori professionali, in applicazione a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/66. La pianificazione dei controlli è stata realizzata partendo da un numero totale di operatori autorizzati pari a 12.870 ed è stato eseguito in coerenza con i cicli produttivi delle piante e i cicli vitali degli organismi nocivi indagati. È stato possibile realizzare 11.141 controlli su 6.176 operatori di cui 581 hanno presentato non conformità e 151 hanno determinato delle misure. Per i **Prodotti fitosanitari**: sono stati eseguiti 2723 controlli ufficiali su 6375 operatori, e in particolare sono state eseguite

ispezioni su circa il 36% delle rivendite del territorio nazionale. Le Regioni/Province hanno rilevato 267 infrazioni, Il Comando carabinieri NAS 48 infrazioni e ICQRF ha riscontrato 42 infrazioni per un totale di 357. Le misure adottate nel complesso sono state 244 di natura amministrativa e 28 di natura penale. Per la **Produzione biologica**: l'ICQRF ha effettuato d'iniziativa 6.097 controlli in questo settore. L'attività di controllo ha prodotto 22 notizie di reato, 311 contestazioni amministrative, 143 provvedimenti di diffida, 22 sequestri di prodotti, per un valore complessivo di circa 316 mila euro. L'ICQRF ha svolto attività di vigilanza sugli Organi di controllo delegati (Ocd) e in coerenza con il programmato ha riguardato 18 organismi di controllo. Gli organismi di controllo delegati hanno effettuato 115.146 controlli, prelevando 8.572 campioni, di cui 1.082 sono risultati irregolari. Per i **Prodotti DOP, IGP e specialità tradizionali**: sono stati controllati 158.734 operatori di cui 44.152 non conformi. Nel settore dell'e-commerce, l'ICQRF le operazioni di controllo hanno riguardato in totale 955 casi, di cui 804 riguardanti prodotti in vendita sui marketplace, 73 prodotti vitivinicoli e 78 prodotti agroalimentari in vendita su siti web esteri. Rispetto ai prodotti DOP e IGP, l'ICQRF ha effettuato d'iniziativa 5.499 controlli. La percentuale più elevata di irregolarità, per lo più di carattere documentale, ha riguardato i prodotti a IGP. L'attività di controllo svolta dall'ICQRF sui vini DOCG, DOC, IGT ha prodotto 20 notizie di reato, 1.105 contestazioni amministrative, 754 provvedimenti di diffida, 101 sequestri di prodotti, per un valore complessivo di oltre 4,5 milioni di euro. L'ICQRF ha svolto attività di vigilanza sugli organismi di controllo in coerenza con il programmato ed ha interessato 17 organismi di controllo operanti nell'ambito dei prodotti agro-alimentari a IG e 7 nell'ambito dei vini a IG. Gli organismi di controllo delegati hanno effettuato 147.571 controlli, di cui 125.448 nel settore food e 22.123 nel wine, prelevando 27.101 campioni (25.989 food e 1.112 wine). Molto basse sono risultate le percentuali di campioni irregolari. L'attività di controllo svolta nel 2021 dall'ICQRF sui prodotti a DOP, IGP e STG ha portato a 26 notizie di reato, 737 contestazioni amministrative, 1.055 provvedimenti di diffida e 28 sequestri di prodotti. Nel settore dei **Mangimi** le autorità competenti, in accordo al PNAA e ai controlli di conformità alle caratteristiche quanti-qualitative e di etichettatura effettuati dall'ICQRF, hanno effettuato controlli ufficiali in 15.734 stabilimenti che



hanno portato al riscontro di 885 casi di non conformità. Sono stati eseguiti inoltre 11.293 controlli ufficiali per le diverse tipologie di attività sull'intera filiera, da questi controlli sono emersi 337 casi di non conformità.

Nell'ambito dei controlli concernenti i **Sottoprodotti di origine animale (SOA)** l'attività di controllo ufficiale avviene in accordo al Regolamento (CE) 1069/2009 e riguarda in modo trasversale tutte le aree funzionali veterinarie. Sono stati effettuati 4122 controlli in stabilimenti/impianti e sono stati rilevati 307 casi di non conformità. I controlli concernenti l'etichettatura e la tracciabilità sono stati 4645 con 87 casi di non conformità. Dal numero delle non conformità evidenziate e dalla loro tipologia, si può asserire che in Italia è stato raggiunto un adeguato livello di prevenzione e riduzione al minimo dei rischi.

I controlli sul **Benessere animale** comprendono i controlli presso gli allevamenti, al momento del trasporto e alla macellazione. Sono stati svolti complessivamente 12845 controlli riguardanti il

benessere degli animali negli allevamenti, in 868 luoghi di produzione controllati sono stati riscontrati casi di non conformità. 10065 sono stati i controlli ufficiali concernenti la protezione animale durante il trasporto, 351 casi sono risultati non conformi.

Nel settore dell'**Anagrafe**, si ritiene che l'attività svolta nel corso del 2021 sia stata soddisfacente a conferma del progressivo miglioramento negli anni del sistema dei controlli. Sono stati effettuati complessivamente 10227 controlli ufficiali concernenti l'identificazione e registrazione dei bovini e degli ovi-caprini, complessivamente sono stati controllati 997280 animali e 2292 aziende/stabilimenti hanno presentato casi di non conformità.

Nelle sezioni dedicate sono presenti gli approfondimenti relativi alle diverse linee di attività, nelle quali vengono riportati in forma tabellare anche i dati trasmessi alla Commissione europea attraverso il sistema AROC.



CAP. 2 - CONTROLLI UFFICIALI

Di seguito sono riportati gli esiti del controllo ufficiale nelle 10 aree previste nel capitolo 3 del PCNP 2020/2022.

1. Alimenti e Sicurezza Alimentare
2. OGM
3. Mangimi
4. Salute Animale
5. Sottoprodotti
6. Benessere degli animali
7. Organismi nocivi all'ambiente
8. Prodotti fitosanitari
9. Produzione Biologica
10. Prodotti DOP, IGP e Specialità tradizionali

1. ALIMENTI E SICUREZZA ALIMENTARE

Al fine di garantire la sicurezza e la salubrità degli alimenti, devono essere effettuati controlli ufficiali in tutte le fasi della filiera alimentare che comprende produzione, trasformazione e distribuzione. In Italia i controlli vengono generalmente organizzati sulla base di criteri condivisi a livello nazionale oppure sulla base di piani nazionali specifici di settore, predisposti dal Ministero della salute, in collaborazione con le Regioni e Province autonome, tenendo in considerazione le realtà locali, oppure dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, con l'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressioni Frodi. I controlli ufficiali possono essere di tipo ispettivo, sugli operatori e sulle loro strutture produttive, o analitico, con il prelievo di campioni lungo l'intera filiera alimentare per i successivi controlli analitici di tipo chimico, fisico o microbiologico, effettuati da laboratori ufficiali.

La principale finalità del controllo è garantire la sicurezza di tutti gli alimenti, di origine nazionale o estera, e la loro qualità merceologica.

Alcuni controlli ufficiali possono essere predisposti, al di fuori dei Piani nazionali, anche dalle autorità competenti regionali, per approfondire determinati aspetti critici del territorio.

Nella presente relazione, in accordo con la struttura del PCNP 2020/2022, i risultati dei controlli ufficiali riguardanti gli alimenti e la sicurezza alimentare

effettuati nel 2021 vengono descritti sulla base dei settori previsti dall'art. 1 (2) del Regolamento (UE)2017/625. Il Ministero della Salute, le Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende sanitarie locali che compongono il SSN, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le autorità competenti designate, ai sensi dell'art.4 del Regolamento (UE) 2017/625 e dell'articolo 2 del D. lgs 27/21, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative nei settori degli alimenti e della sicurezza alimentare, dei mangimi, della salute animale, dei sottoprodotti, del benessere animale e dell'uso dei prodotti fitosanitari.

Si evidenzia che le Autorità regionali prestano particolare attenzione alle attività formative rivolte principalmente agli operatori del settore alimentare e il binomio attività ispettiva e formazione riveste un ruolo importante nel campo della salvaguardia della salute pubblica. Le Autorità sanitarie, al fine di verificare l'efficacia dei propri controlli ufficiali, programmano annualmente attività di audit sul personale sanitario che effettua i controlli. Tale sistema permette di gestire in maniera corretta le attività ispettive effettuate nei confronti degli operatori del settore alimentare.

CONTROLLI SUGLI OPERATORI: ISPEZIONI E AUDIT SUGLI STABILIMENTI ALIMENTARI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 2 DGISAN

I regolamenti comunitari prevedono che le Autorità competenti di ogni Stato Membro effettuino attività ispettiva e di audit presso gli stabilimenti che producono alimenti, al fine di verificare la conformità alle disposizioni normative.

Per ottimizzare i controlli, le Autorità regionali redigono un proprio piano secondo le indicazioni che vengono fornite dall'autorità centrale (Ministero della salute) e sulla base delle realtà locali. Nel 2021 le attività di controllo ufficiale presso gli stabilimenti di produzione di alimenti registrati e riconosciuti (in particolare ispezioni e audit) hanno gradualmente ripreso l'intensità di esecuzione precedente al 2020, risultando

così adeguati a garantire la sicurezza alimentare. Sono stati effettuati 107.473 controlli ufficiali presso gli stabilimenti riconosciuti (a confronto di 99.941 nel 2020) e 235.861 presso gli stabilimenti registrati (a confronto con 156.392 nel 2020).

Relativamente al numero di stabilimenti controllati, sono stati controllati 22.489 su 22.685 stabilimenti riconosciuti e 151.532 su 1.238.722 stabilimenti registrati.

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio dei controlli effettuati nel corso del 2021 dalle Autorità competenti presso gli operatori/stabilimenti (riconosciuti e registrati) e presso i macelli.

Tabella 1 - Controlli ufficiali effettuati su stabilimenti/operatori riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004

Stabilimenti riconosciuti	n° stabilimenti	n° controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	n° totale di operatori/stabilimenti controllati	n° di operatori/stabilimenti controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Stabilimenti di attività generali (depositi frigoriferi, stabilimenti di confezionamento e reimballaggio, mercati all'ingrosso, navi reefer)	4.738	22.252	1.877	4.559	1.054	2.756	8
Carni di ungulati domestici	2.318	14.826	1.509	3.085	769	2.271	8
Carni di pollame e lagomorfi	590	4.994	404	740	192	468	2
Carni di selvaggina di allevamento	147	707	95	169	31	245	0
Carni di selvaggina selvatica	163	851	134	212	47	114	0
Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente (CSM)	1.780	7.856	1.049	1.730	452	1.164	4
Prodotti a base di carne	2.961	16.062	1.245	2.900	684	1.788	14
Molluschi bivalvi vivi	658	2.683	371	638	186	266	18
Prodotti della pesca	2.073	7.068	981	1.904	486	1.004	6
Latte crudo, colostro, prodotti lattiero-caseari e prodotti ottenuti dal colostro	6.038	25.956	2.377	5.539	1.248	3.470	21
Uova e ovoprodotti	701	2.535	171	652	109	183	2
Cosce di rana e lumache	18	42	3	15	1	10	0
Grassi fusi di origine animale e ciccioli	98	611	69	86	20	118	1
Stomaci, vesciche e intestini trattati	143	698	70	154	32	87	0



Stabilimenti riconosciuti	n° stabilimenti	n° controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	n° totale di operatori/stabilimenti controllati	n° di operatori/stabilimenti controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Gelatina	48	172	14	34	5	14	0
Collagene	24	39	9	18	3	10	0
Solfato di condroitina, acido ialuronico, altri prodotti di cartilagine idrolizzata, chitosano, glucosamina, caglio, colla di pesce e amminoacidi altamente raffinati (HRP)	1	1	2	1	1	0	0
Miele	169	71	12	40	9	8	0
Germogli	17	49	17	13	9	9	0
TOTALE	22.685	107.473	10.409	22.489	5.338	13.985	84

Tabella 2 - Controlli ufficiali effettuati su stabilimenti/operatori registrati ai sensi del Regolamento 852/2004

Operatori/stabilimenti registrati	n° di operatori/stabilimenti	n° di controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	n° totale di operatori/stabilimenti controllati	n° di operatori/stabilimenti controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Coltivazioni agricole	341.465	2.374	610	1.423	163	222	16
Produzione animale	80.533	11.634	2.332	15.461	1.243	2.006	8
Attività mista	399	128	3	57	3	2	0
Caccia	638	250	4	181	3.664	3	0
Pesca	5.831	901	76	742	72	37	0
Acquacoltura	1.571	719	24	272	8	8	0
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	9.807	2.678	606	1.397	265	415	8
Produzione di oli e grassi vegetali	7.626	742	340	5673	149	189	1
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	2.523	797	137	423	64	105	1
Fabbricazione di prodotti da forno e farinacei	59.175	18.761	7.448	8.299	2.832	5.353	39
Produzione di altri prodotti alimentari	90.255	27.025	8.212	17.149	3.969	6.052	90
Produzione di bevande	17.019	4.953	643	1.985	354	592	7
Ingrosso	39.316	9.770	1.768	6.110	737	1.125	19
Dettaglio	10.256	59.471	15.134	41.550	6.901	10.176	306
Trasporto e magazzinaggio	54.027	3.149	1.608	2.901	476	449	3
Attività di servizi di ristorazione	501.366	76.295	28.525	38.991	11.829	21.975	211
Altro	16.915	16.214	3.035	8.918	1.342	2.584	18
TOTALE	1.238.722	235.861	70505	151.532	34071	51293	727

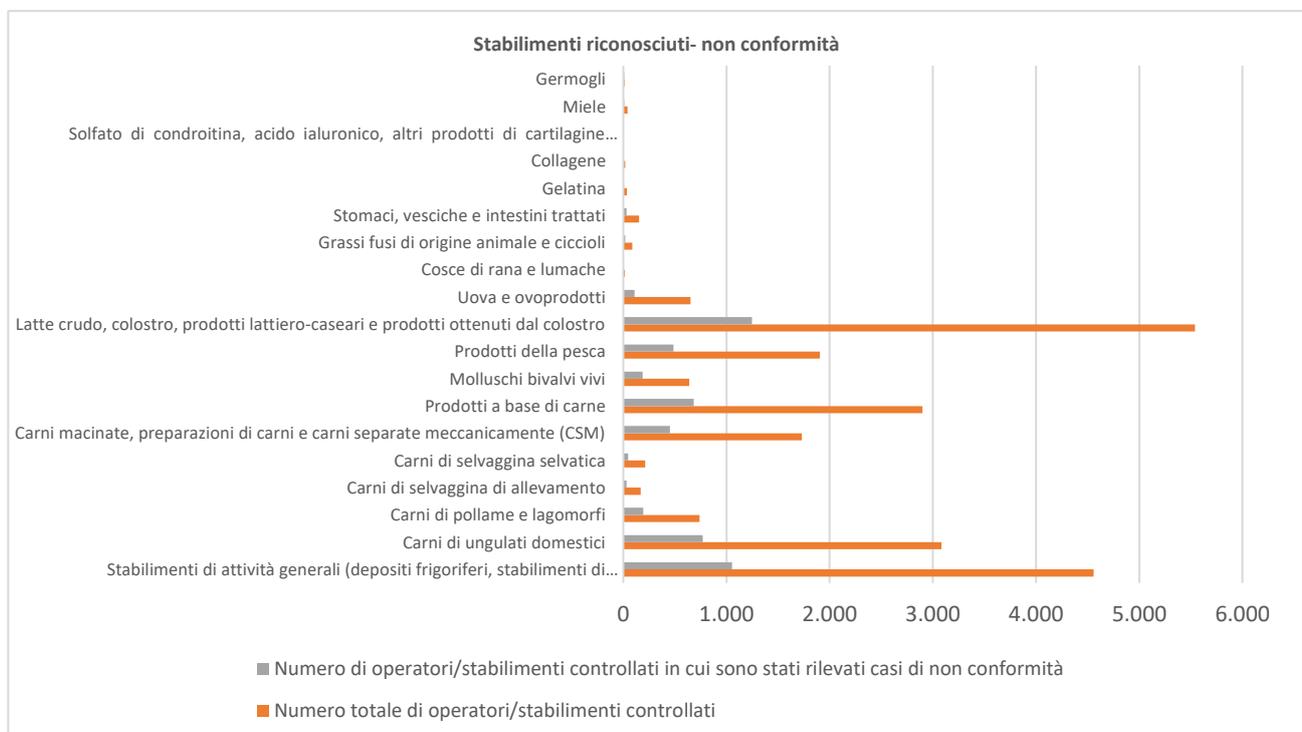
Tabella 3 - Controlli ufficiali effettuati presso gli impianti di macellazione e gli stabilimenti di lavorazione della selvaggina ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004

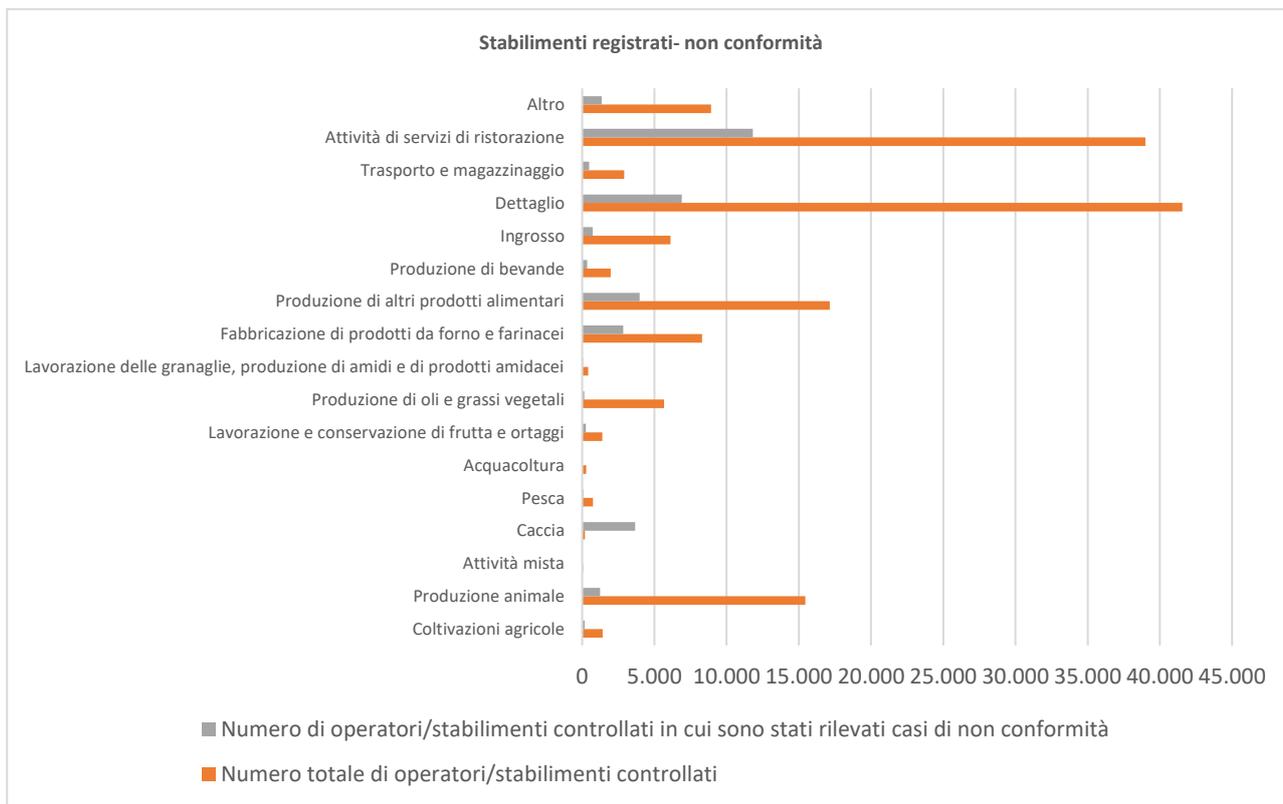
Tipi di locali degli operatori	Numero di stabilimenti	Numero di controlli ufficiali effettuati (numero di carcasse)	Respingimenti
Macelli - Carni di ungulati domestici	13.323	16.410.391	22.282
Macelli - Carni di pollame e lagomorfi	196	376.906.502	23.028.367
Macelli - Carni di selvaggina di allevamento	82	1.514.074	22.787
Stabilimenti per la lavorazione della selvaggina - Carni di selvaggina selvatica	165	29.304	391

A fronte dei controlli ispettivi e degli audit condotti, sono state registrate non conformità in 5.338 stabilimenti riconosciuti (che hanno prodotto 13.985 azioni amministrative e 84 azioni giudiziarie) e in 34.071 stabilimenti/operatori registrati (che hanno prodotto 51.293 azioni amministrative e 727 azioni giudiziarie). Tutte le Regioni italiane hanno effettuato un elevato numero di attività ispettive sugli stabilimenti produttivi con un incremento significativo rispetto all'anno 2020.

Tale incremento risulta evidente presso gli impianti di macellazione compresi anche gli stabilimenti per la lavorazione della selvaggina. Il notevole aumento delle attività ispettive effettuate ha evidenziato un incremento delle non conformità confermando un alto livello di attenzione delle Autorità competenti nei confronti della salvaguardia della salute pubblica.

Grafico 1 - Di seguito i grafici con il dettaglio delle non conformità riscontrate nelle diverse tipologie di stabilimenti riconosciuti e registrati.





CONTROLLI ANALITICI

I controlli analitici di tipo chimico, fisico o microbiologico, presuppongono un'attività di campionamento da parte delle Autorità competenti locali con il successivo trasferimento dei campioni alla rete dei laboratori ufficiali per l'effettuazione dell'analisi.

La solidità del sistema dei laboratori ufficiali fornisce il necessario supporto analitico per rispondere alle richieste crescenti in termini di prestazioni analitiche e di tempi di risposta anche grazie all'attività portata avanti dai diversi Laboratori Nazionali di Riferimento (LNR). In Italia vengono svolte attività di controllo analitico pianificate per settori specifici a livello nazionale, unitamente ad attività disposte dalle

autorità regionali sulla base di criteri condivisi e contenuti nella Linea guida per il controllo ufficiale del 10 novembre 2016, n. 212/CSR. In entrambi i casi gli esiti delle attività del controllo analitico vengono trasmessi al Ministero della salute attraverso il sistema informatico NSIS - VIG, fanno eccezione i dati relativi alle radiazioni ionizzanti che sono trasmessi attraverso il Sistema Informativo Nazionale Alimenti Irradiati (SINAI) dell'IZSPB.

I dati raccolti vengono elaborati per le relazioni annuali di settore e trasmessi alla Commissione europea, ad EFSA ed alle autorità competenti.

CONTROLLI MICROBIOLOGICI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 2 e 8 DGISAN

In riferimento ai dati sui controlli microbiologici presenti nel flusso informativo NSIS -VIG, risultano 62.337 determinazioni analitiche effettuate e 1309 non conformità. Nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti e bevande il numero di analisi relativo alla ricerca di microrganismi, così come per gli anni precedenti, rappresenta la percentuale di controlli più elevata. Tale dato storicamente elevato, è da associare al fatto che i parametri microbiologici sono maggiormente normati rispetto alle altre tipologie di parametri, anche tenendo conto dell'entrata in vigore della sopra menzionate Linee Guida nazionali per il controllo ufficiale.

In linea generale, anche nel 2021, le non conformità più elevate hanno riguardato la presenza di *Salmonella* spp. (2,8%), *Escherichia coli* STEC (2.5%), e *Listeria monocytogenes* (1.8%). Oltre ai pericoli microbiologici prioritari, il sistema si è dimostrato solido anche rispetto alla capacità di identificare contaminanti emergenti o riemergenti, quali virus e *Vibrio parahaemolyticus*, negli alimenti. Le suddette tipologie di non conformità sono state rilevate anche in sede di controlli all'importazione e nelle notifiche del sistema RASFF. In relazione agli indicatori di igiene di processo, il dato più rilevante riguarda le non conformità relative ai livelli di *Staphylococcus aureus* superiori ai limiti previsti (1,1%). La maggior parte delle non conformità sono riconducibili a prodotti di origine animale, in particolare prodotti lattiero-caseari, carne fresca e prodotti a base di carne, campionati sia in fase di trasformazione/lavorazione che in fase di distribuzione. Relativamente alla ricerca di agenti zoonotici, si segnalano di seguito le positività più rilevanti. Il

Campylobacter spp. è stato riscontrato nel 100% delle categorie alimentari a base di carne analizzati, seppure con percentuali di positività variabile dal 2,7% al 29%. La verifica di quest'ultimo criterio nel tempo dovrà necessariamente comportare un aumento del numero dei campioni prelevati ed esaminati per fornire dati di maggiore consistenza statistica, soprattutto per gli alimenti che sono ritenuti a rischio, quali tutti i prodotti derivati dalla filiera avicola, dalla filiera lattiero-casearia e dalle altre produzioni animali, nonché per la categoria alimenti ready to eat. Il pericolo *Brucella* spp. è stato rilevato nel 1% dei campioni di latte e prodotti derivati esaminati (n=201). Nell'ambito dei controlli ufficiali relativi alla ricerca di *Trichinella* spp. nei suini, nei cavalli e nei cinghiali di allevamento non sono state riscontrate positività, mentre su 208.148 cinghiali abbattuti per motivi venatori, 14 sono risultati positivi. Dall'attività di monitoraggio epidemiologico svolta nell'ultimo decennio emerge che l'allevamento suinicolo intensivo in Italia, sia da ingrasso che da riproduzione, non offre rischi sanitari per l'infezione da *Trichinella* spp. Per la BSE nel 2021 sono stati eseguiti 55.549 accertamenti e non è stato registrato alcun sospetto caso clinico. Le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo sono attuate in modo da garantire il mantenimento per l'Italia dell'attuale stato di rischio per BSE riconosciuto dall'OIE dal 2013: Paese a rischio trascurabile.

Nonostante il numero di determinazioni analitiche effettuate risulti pressoché invariato rispetto al 2020, il numero delle non conformità risulta pressoché raddoppiato, a dimostrazione della capacità del sistema del controllo ufficiale di garantire la tutela del consumatore.



Tabella 4 - Criteri microbiologici - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi

Categoria di Alimenti	Campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Prodotti lattiero-caseari	4.857	116
Alternative ai prodotti lattiero-caseari	55	
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	274	2
Gelati	2	
Frutta e ortaggi	1.860	7
Dolciumi	741	3
Cereali e prodotti a base di cereali	769	12
Prodotti da forno	316	1
Carni fresche	3.074	93
Carni macinate, preparazioni di carni e CSM	1.656	105
Prodotti a base di carne	2.356	78
Pesci e prodotti della pesca	3.919	117
Uova e ovoprodotti	380	
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	22	
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insa-late, prodotti a base di proteine	1.284	15
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	420	
Bevande	805	15
Bevande analcoliche		
Salatini e snack pronti al consumo	46	
Dessert, tranne i prodotti compresi nelle categorie 1, 3 e 4	179	
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	263	
Alimenti trasformati non compresi nelle categorie 1-17, tranne gli alimenti per lattanti e bambini nella prima infanzia	1.494	16



CONTAMINANTI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 6 DGISAN

Il Ministero della salute predispone un piano nazionale di durata pluriennale per coordinare le verifiche concernenti i contaminanti agricoli e le tossine vegetali negli alimenti.

Tale piano fornisce alle Autorità delle Regioni e Province autonome, alle Autorità locali, alle Autorità periferiche nonché ai laboratori del controllo ufficiale, indicazioni sulle attività di campionamento e analisi, includendo gli alimenti (e gli specifici contaminanti agricoli e tossine vegetali da rilevare/determinare) oggetto di campionamento allo scopo di verificare la conformità al Regolamento (CE) 1881/2006, di verificare la sicurezza degli alimenti e di far emergere situazioni critiche che richiedano una gestione dei rischi a livello centrale. I contaminanti agricoli includono micotossine e nitrati, mentre le tossine vegetali naturali comprendono l'acido cianidrico, l'acido erucico, gli alcaloidi del tropano, il tetraidrocannabinolo. Nel 2021 per il settore dei contaminanti agricoli e tossine vegetali

sono stati prelevati 3.207 campioni con 26 campioni risultati non conformi. Si confermano, annualmente, non conformità per le medesime coppie contaminanti/alimenti (aflatossine/frutta a guscio, spezie; fumonisine/farina di mais; ocratossina A/caffè, prodotti a base di liquirizia; nitrati/spinaci), con il maggior numero di campioni non conformi riferiti all'aflatossina M1 (ritrovata nelle matrici latte e formaggi).

Oltre al piano precedentemente indicato, viene anche effettuato un controllo sui contaminanti di origine ambientale e industriale. Nel 2021 sono stati effettuati in totale 5.566 campioni. Le indicazioni per tali contaminanti derivano dalle indicazioni fornite dalla Linea Guida dell'Intesa CSR212/2016. Le non conformità riscontrate hanno riguardato 9 campioni e sono principalmente relative ad alcuni metalli pesanti (cadmio e mercurio).

Tabella 5 - Contaminanti - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi

Categoria di Alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Frutta e ortaggi	1.798	4
Prodotti lattiero-caseari	1.349	15
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	599	
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	565	
Cereali e prodotti a base di cereali	521	1
Bevande analcoliche	520	2
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	449	
Bevande alcoliche, incluse le bevande analoghe senza alcol o a basso tenore alcolico	338	
Prodotti della pesca	336	3
Carni fresche	319	
Pesci e prodotti della pesca	281	5
Prodotti da forno	186	
Dessert, tranne i prodotti compresi nelle categorie 1, 3 e 4	158	
Prodotti a base di carne	121	
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	105	1
Dolciumi	33	1
Uova e ovoprodotti	33	
Altro - Alimenti non compresi nelle categorie 1-21	26	
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	14	

CONSIDERAZIONI SULLE NON CONFORMITÀ

Fonte: ISS - Covepi

In riferimento alle non conformità riscontrate permane la criticità relativa alla positività per mercurio nel settore ittico, interessato anche da possibili contaminazioni da cadmio. Anche l'acrilamide si conferma una criticità in alcuni prodotti trasformati (es: patatine). Per quanto riguarda le aflatossine, i dati indicano la filiera lattiero-casearia come quella maggiormente esposta per la contaminazione da aflatossina M1. Per le micotossine in generale, le allerte confermano, come nel passato, il rilievo nella frutta secca, erbe e spezie. I dati sui nitrati presentano un livello di non conformità molto basso (circa lo 0.2%), possibile indice di un adeguato livello di applicazione delle Buone Prassi Agricole. Si conferma il dato (circa il 2%) di non conformità per idrossimetilfurfurale (HMF) nel miele, parametro non a valenza sanitaria ma di interesse sotto il profilo dello stato di conservazione del

miele. I dati relativi all'istamina nei prodotti ittici sono da valutare alla luce delle restrizioni imposte dalla pandemia. Il ridotto livello di non conformità, leggermente superiore allo scorso anno (0.35% nel 2020 verso 1.15% del 2021) potrebbe essere riconducibile al ripristino solo parziale delle attività di ristorazione, settore che, come altri settori del commercio al dettaglio, è tradizionalmente più esposto ai problemi derivanti dalla formazione di istamina in alcuni prodotti ittici a seguito di non idonee prassi conservative. In relazione ai contaminanti organici persistenti normati (diossine e PCB), i controlli analitici effettuati non hanno evidenziato non conformità, a parte quanto riferibile ad aree già note per fenomeni di contaminazione ambientale e soggette a specifiche attività di monitoraggio.

MIGLIORATORI ALIMENTARI (ADDITIVI, ENZIMI, AROMATIZZANTI E COADIUVANTI TECNOLOGICI)

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 6 DGISAN

Il Piano Nazionale additivi alimentari (AA) prevede controlli analitici per valutare il corretto utilizzo degli additivi alimentari e per verificarne i requisiti di purezza. Tale piano comprende due linee di attività: il controllo dell'utilizzo degli additivi nei prodotti alimentari ai sensi del Regolamento (CE) n. 1333/2008 ed il controllo dei requisiti di purezza degli additivi alimentari tal quali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 231/2012. I risultati analitici sono trasmessi dai laboratori del controllo ufficiale al Ministero della salute – Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN) tramite il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).

I risultati relativi al 2021 confermano il dato storico relativo all'assenza di problemi legati ai requisiti di purezza. Le matrici alimentari maggiormente campionate sono state i prodotti carnei, le bevande ed i prodotti ittici. La percentuale riscontrata di prodotti non conformi è pari al 1.68% (2% nel 2015, 1.3% nel 2016, 1.5 % nel 2017, 1.1% nel 2018, 1.8% nel 2019, 1,1% nel 2020). In particolare nel 2021 la maggior parte delle non conformità riguardano i prodotti carnei, 38% sul totale delle non conformità e i prodotti ittici, pari al 44% delle non conformità.

Tabella 6 - Miglioratori alimentari - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi

Categoria di alimenti	n° di campioni prelevati e analizzati	n° di campioni non conformi
Prodotti lattiero-caseari	52	
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	4	
Frutta e ortaggi	186	
Dolciumi	75	
Cereali e prodotti a base di cereali	40	
Prodotti da forno	9	
Carni fresche	55	2
Carni macinate	167	2
Preparazioni di carni	242	12
Prodotti a base di carne	259	1
Pesci e prodotti della pesca	389	15
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	6	
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	28	
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	5	
Bevande analcoliche	196	1
Bevande alcoliche, incluse le bevande analoghe senza alcol o a basso tenore alcolico	255	
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	49	
Altro - Alimenti non compresi nelle categorie 1-21	2	

La relazione completa è disponibile per approfondimenti sul sito del Ministero della salute:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3330_allegato.pdf

CONSIDERAZIONI SULLE NON CONFORMITÀ

Fonte: ISS - Covepi

Gli esiti dell'applicazione del piano hanno consentito di confermare il dato storico relativo all'assenza di problemi legati ai requisiti di purezza. Per quanto riguarda l'utilizzo in trasformazione si conferma un uso generalmente corretto. Permangono criticità correlate

all'uso non consentito di solfiti (allergeni) nella lavorazione delle carni fresche e il superamento dei limiti di solfiti, nitrati e nitriti rispettivamente nel settore dei prodotti ittici e delle carni trasformate.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 6 DGISAN

Il Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94 che recepisce le direttive 1999/2/CE e 1999/3/CE, disciplina la produzione, la commercializzazione e l'importazione degli alimenti e dei loro ingredienti, trattati con le radiazioni ionizzanti.

Il trattamento dei prodotti alimentari con radiazioni ionizzanti è effettuato per i seguenti fini:

- ridurre le ripercussioni delle malattie di origine alimentare distruggendo gli organismi patogeni;

- ridurre il deterioramento dei prodotti alimentari ritardando o arrestando il processo di decomposizione e distruggendo gli organismi che ne sono responsabili;
- ridurre le perdite di prodotti per maturazione, crescita o germinazione precoce;
- disinfestare i prodotti alimentari dagli organismi nocivi per le piante o per i prodotti di origine vegetale.



Il trattamento dei prodotti alimentari con tali radiazioni può essere effettuato esclusivamente con determinate sorgenti riportate nell'allegato II del suddetto decreto, nel rispetto delle condizioni di cui all'allegato I e soltanto negli impianti autorizzati secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, comprese le norme di buona tecnica indicate all'articolo 7, comma 1. A livello nazionale, risulta autorizzato un unico stabilimento che può effettuare trattamenti sulla categoria alimentare riportata nell'allegato IV del D.lgs 194/01, quale: "Erbe aromatiche essiccate, spezie e condimenti vegetali, agli, cipolle e patate".

Al fine di pianificare in maniera unitaria e armonizzata le attività sul territorio nazionale e all'importazione, di programmare e coordinare attraverso criteri uniformi i controlli ufficiali, è stato predisposto il piano nazionale per gli anni 2020-2022 che ha sostituito il vecchio piano valido per il periodo 2015-2019. In applicazione dell'art. 17 del D.lgs. 30 gennaio 2001, n. 94 le Autorità sanitarie

territorialmente competenti e i Posti di Controllo Frontalieri effettuano controlli per l'accertamento della conformità alla normativa e dell'eventuale trattamento di alimenti con radiazioni ionizzanti, sia presso gli impianti autorizzati che in fase di commercializzazione.

Il Ministero della Salute raccoglie i risultati dei controlli ufficiali effettuati dalle Autorità sanitarie competenti per territorio e dai PCF, tramite un sistema nazionale informatizzato (sistema SINAI).

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei campioni effettuati per l'anno 2021. Sono stati effettuati complessivamente 384 campioni, la maggior parte dei quali (33%) ha interessato il pesce e i prodotti della pesca. L'unica non conformità rilevata riguarda un campione di pesce gatto proveniente dal Vietnam che non riportava in etichetta la dichiarazione di avvenuto irraggiamento.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare il seguente link:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3318_allegato.pdf

Tabella 7 - Radiazioni ionizzanti - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi

Categoria di alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Frutta e ortaggi	94	
Prodotti a base di carne	70	
Cereali e prodotti a base di cereali	8	
Pesci e prodotti della pesca	128	1 per etichettatura
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	66	
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	18	



CONTAMINAZIONE DA MIGRAZIONE DI MATERIALI A CONTATTO CON GLI ALIMENTI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 6 DGISAN

I materiali e oggetti a contatto con gli alimenti (MOCA) sono quei materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti e con l'acqua ad esclusione degli impianti fissi pubblici o privati di approvvigionamento idrico. I MOCA sono regolamentati sia da provvedimenti nazionali che europei. Per quanto riguarda la disciplina comunitaria la norma quadro è rappresentata dal Regolamento (CE)

n. 1935/2004 che definisce i requisiti generali che devono essere rispettati da tutti i materiali ed oggetti in questione, mentre per i singoli materiali (materie plastiche, ceramiche etc.) esistono misure e conseguenti disposizioni specifiche. Si riportano i risultati dei controlli nel settore effettuati nel 2021 e rendicontati alla Commissione europea.

Tabella 8 - Stabilimenti che producono materiali a contatto con gli alimenti – controlli ufficiali per stabilimento/operatore

Numero di stabilimenti	n° di controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	n° totale di operatori/stabilimenti controllati	n° di operatori/stabilimenti controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
3.183	495	40	413	35	39	0

Tabella 9 - Materiali a contatto con gli alimenti – controlli ufficiali per norma orizzontale

Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
1.028	6

PIANO NAZIONALE RESIDUI DI FARMACI VETERINARI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 8 DGISAN

Il Piano Nazionale Residui (di seguito PNR) è un piano di controllo che si attua in Italia, sulla base di disposizioni comunitarie e nazionali, per ricercare i residui delle sostanze farmacologicamente attive e di contaminanti chimici negli animali vivi, nei loro escrementi e nei fluidi biologici, negli alimenti per animali e nell'acqua di abbeveraggio nonché nei tessuti e negli alimenti di origine animale. Il campionamento si effettua nella fase di allevamento degli animali e nella fase di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Per l'anno 2021 l'attività di campionamento è stata svolta secondo tre tipi di attività: Piano, Extrapiano e Sospetto. Il Piano propriamente detto ha comportato il prelievo dei campioni mirati, pianificati dal Ministero per i diversi settori produttivi sulla base dell'entità delle produzioni nazionali e regionali e secondo i requisiti stabiliti dalle norme europee. L'Extrapiano è stato predisposto nei casi di specifiche esigenze nazionali o locali, al fine di intensificare i controlli per la ricerca di alcune sostanze chimiche in animali vivi o prodotti da essi derivati già previsti dal piano.

Il campionamento su Sospetto invece è stato eseguito nei casi in cui è stata ipotizzata/sospettata la presenza di residui a seguito di prime positività, alterazioni cliniche o di organi e tessuti o per macellazioni speciali d'urgenza.

Le categorie animali e i prodotti di origine animale oggetto di indagine nel PNR 2021 sono stati i seguenti: bovini, suini, ovicapri, equini, volatili da cortile, conigli, selvaggina allevata, selvaggina cacciata, acquacoltura, latte, uova e miele.

Nell'ambito dell'intera attività del PNR, nel 2021 sono stati prelevati 30.263 campioni per un totale di 466.235 determinazioni analitiche. I campioni sono stati analizzati sia per sostanze del gruppo A, sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate, che

per sostanze del gruppo B, medicinali veterinari e agenti contaminanti (Allegato I D. lgs 158/2006). Nel 2021 i campioni che hanno fornito risultati irregolari per la presenza di residui sono stati complessivamente 45: 12 (0,04 %) per il Piano mirato, 4 per l'Extrapiano (0,4%) e 29 (2,1%) su Sospetto.

Nonostante le criticità riscontrate sul territorio, soprattutto nel primo semestre del 2021, a causa del protrarsi dell'emergenza pandemica, è stato possibile superare alcune difficoltà rilevate nell'anno precedente. Si registra infatti per il 2021 un netto miglioramento delle attività del territorio, in termini di performance (attività effettuata rispetto a quella programmata), di tempi di caricamento dati nel sistema informatico, e, in misura minore, di tempi di analisi dei campioni. Sebbene per alcune categorie non sia stato possibile raggiungere totalmente gli obiettivi nazionali e comunitari, si continua a registrare un aumento del numero di determinazioni analitiche, quindi di sostanze ricercate, rispetto agli anni precedenti, segno della sempre maggiore disponibilità di indagine presso i laboratori italiani. La situazione più critica in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati si registra per il campionamento di ovicapri provenienti da altri Stati Membri, anche a causa della mancata rendicontazione di diversi campioni nel sistema informatico dedicato. Nel settore dei farmaci veterinari, i dati confermano l'andamento degli anni precedenti con una non rilevante percentuale di positività riconducibile a uso di sostanze vietate e un bassissimo livello di non conformità relativo a sostanze antibatteriche.

La tabella 10 riporta il numero di campioni (fluidi biologici, alimenti per animali, acqua di abbeveraggio tessuti e alimenti di origine animale) prelevati e analizzati nell'ambito delle tre attività sopra descritte:

Tabella 10 - Attività del PNR 2021 – Campioni prelevati e non conformità

Tipo di attività	Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Piano mirato	27.750	12
Extrapiano	1.114	4
Sospetto	1.399	29
Totale	30.263	45

Nella tabella 11 sono riportati esclusivamente i campioni di alimenti prelevati e analizzati nel PNR, per il Piano, Extrapiano e Sospetto, distinti secondo le

categorie del regolamento (UE) 2019/723 e trasmessi alla Commissione europea attraverso la piattaforma AROC:

Tabella 11 - Attività del PNR 2021 – Campioni prelevati e non conformità per categoria di alimento

Categoria di alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Prodotti lattiero-caseari	1.730	7
Carni fresche: ungulati domestici	18.571	36
Prodotti della pesca	563	
Uova e ovoprodotti	869	
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	265	2

Oltre ai campioni di alimenti riportati nella tabella precedente, sono stati prelevati 8.255 campioni di altre matrici (ad esempio pelo, urine, ecc.) relativi alle stesse

categorie di animali, prelevati sia al macello che in allevamento.

Per maggiori approfondimenti: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3247_allegato.pdf

PESTICIDI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 7 DGISAN

In Italia vengono eseguiti i controlli dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti ai fini della verifica del rispetto dei limiti massimi di residui di cui al Regolamento (CE) n. 396/2005. Quest'ultimo, che rimarrà in vigore fino al 2022 secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 625/2017, prevede campionamenti per il piano nazionale e per il programma europeo. Le finalità dei programmi nazionali (e regionali) ed europei riguardano tutti la verifica del rispetto dei limiti massimi di residui ma ciascun tipo di programma avviene in un ambito differente. Infatti, il programma nazionale definisce soltanto le classi di alimenti più rappresentative della dieta nazionale e che devono essere prelevate nel territorio lasciando all'Autorità regionale la possibilità di calibrare il proprio piano sulla base della realtà produttiva, di consumo e di popolazione. Il programma europeo invece specifica gli alimenti da prelevare ed esaminare in relazione alle classi di alimenti più rappresentative della dieta europea da prelevarsi in tutti gli Stati Membri.

In totale sono stati eseguiti 9639 campioni sia sul territorio sia all'importazione. La frutta risulta essere la tipologia di alimento più campionata. In totale sono stati esaminati 2858 campioni di frutta, 2678 di ortaggi inclusi i legumi secchi, 1544 di cereali (in chicchi, e in farina), 364 di olio, 794 di vino, 84 di baby food, 552 campioni di carni e altro di origine animale, 312 di latte e derivati, 201 di uova, 77 di miele, 17 di pesci e 158

campioni di altri prodotti : legumi processati(3) frutta processata (14); ortaggi processati (18); semi e frutti oleaginosi (41) ; piante da zucchero (8); cereali processati (39), the, caffè, erbe infusionali, carrube (22), altro non classificato (4), prodotti da forno(3), spezie (6).

Per il piano europeo sono stati eseguiti campioni per tutte le tipologie di alimenti previste da tale Regolamento ed è stato raggiunto il minimale complessivo stabilito. Relativamente ai campionamenti all'importazione, in totale sono stati prelevati 153 campioni e la tipologia più campionata è stata, anche in questo caso, la frutta; sono stati eseguiti 57 campioni di frutta, 48 campioni di ortaggi, 1 di cereali, 4 di olio, 1 di vino e 42 di altri prodotti. Per quanto riguarda le irregolarità l'Italia rimane al disotto della media europea.

In merito agli analiti si può dire che quelli più frequentemente riscontrati (conformi e non conformi) sono oltre 100 e la maggior frequenza è pari 679. Si fa presente che i ritrovamenti non sono risultati sempre non conformi i tipi di residui non conformi sono in totale 46 ed il residuo maggiormente frequente irregolare è risultato essere Dimethoato con 8 ritrovamenti). Si rileva che è stato raggiunto il minimale previsto dal decreto del 23 dicembre 1992 per la frutta, gli ortaggi, l'olio, il vino, i cereali e le uova. Per i pesci

L'obiettivo non è stato rispettato perché attualmente non sono fissati limiti e non vengono in generale eseguite analisi anche a livello europeo. Per il latte e le carni i campionamenti sono diminuiti perché il numero delle non conformità riscontrate su queste matrici non è generalmente significativo. Le non conformità del piano europeo riguardano le banane, i pompelmi, il cavolo/broccolo, il melone e il frumento.

La percentuale dei campioni totali effettuati rispetto a quelli programmati risulta essere superiore al 100%. Sono state rilevate soltanto 68 non conformità che costituiscono lo 0,7 % dei campioni totali effettuati. Le non conformità sono state riscontrate in frutta e ortaggi (62), cereali (4) e altri prodotti (2).

Tabella 12 - Pesticidi - Campioni prelevati e analizzati e non conformità per categoria di alimento

Categoria di Alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Prodotti lattiero-caseari	312	
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	379	
Frutta e ortaggi	5.571	62
Cereali e prodotti a base di cereali	1.636	5
Prodotti da forno	3	
Carni fresche	552	
Pesci e prodotti della pesca	17	
Uova e ovoprodotti	201	
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	82	
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	8	
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1)	84	
Bevande	794	
Bevande analcoliche	794	
Altro	110	2

PIANO NAZIONALE OGM NEGLI ALIMENTI

Nel 2021 è proseguita la programmazione del piano nazionale di controllo ufficiale per ricercare la presenza di OGM negli alimenti. Le Regioni e Province autonome hanno attuato il piano nazionale effettuando i controlli

ufficiali stabiliti attraverso le Autorità sanitarie locali, ciascuna per le rispettive competenze, eseguendo i controlli per la ricerca degli OGM nel rispetto della programmazione territoriale.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare al seguente link i risultati per l'anno 2021 relativi al Piano nazionale di controllo ufficiale per ricercare la presenza di OGM:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3335_allegato.pdf

Tabella 13 - Piano nazionale OGM negli alimenti - Campioni prelevati e analizzati e non conformità per categoria di alimento

Categoria di alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati *
Alternative ai prodotti lattiero-caseari	79
Frutta e ortaggi	8
Cereali e prodotti a base di cereali	321
Prodotti da forno	59
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	22
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	19
Salatini e snack pronti al consumo	24
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	19
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	7
Altro - Alimenti non compresi nelle categorie 1-21	89

* Non sono state rilevate Non Conformità

CONTROLLI PER IMPORTAZIONI E SCAMBI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 8 DGSAF

Gli animali vivi, sperma, embrioni, ovuli e uova SPF (Specific Pathogens Free) provenienti dai Paesi terzi e destinati al mercato interno dell'Unione europea sono soggetti ai controlli da parte dei Posti di Controllo Frontalieri (PCF) che sono uffici riconosciuti ed abilitati dagli Stati membri e dalla Commissione europea ad effettuare verifiche e ispezioni veterinarie secondo le pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) 2017/625. Con l'entrata in applicazione del D. lgs 24/2021 le competenze degli Uffici periferici del Ministero della Salute - Uffici di Sanità Marittima e di Frontiera (USMAF) nel settore dei controlli all'importazione di alimenti di origine non animale e materiali e oggetti a contatto con alimenti (MOCA) sono state trasferite ai PCF. Nel 2021 i P.C.F. italiani hanno sottoposto a controllo per l'importazione sul territorio nazionale 41.870 partite di animali, prodotti di origine animale e mangimi di origine animale da oltre 100 Paesi terzi con un incremento del 12,7% rispetto all'anno precedente. Il controllo è stato di tipo sistematico, su ogni partita, al fine di verificare la correttezza della documentazione e l'identità del prodotto. Quando ritenuto opportuno dai veterinari ispettori, oppure a seguito di specifiche istruzioni ministeriali o dell'UE, il controllo fisico è stato integrato da un controllo di laboratorio. La media percentuale del controllo di laboratorio rispetto al totale delle partite sottoposte a controllo fisico è stata nel 2021 del 6,5%. I respingimenti, in numero di 101 partite di merci, sono risultati pari allo 0,2% circa delle partite presentate all'importazione con una

percentuale di poco inferiore a quella riscontrata nel 2020 (0,3%). In relazione alla tipologia di controllo, si rileva che il 48,5% è conseguito a controlli documentali sfavorevoli, il 18,8%, a controlli fisici sfavorevoli, il 5% a controlli di laboratorio sfavorevoli, il 7,9% è avvenuto a seguito di controlli d'identità sfavorevoli ed il 19,8% restante per altri motivi.

Gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC) sono uffici periferici del Ministero della Salute istituiti con il decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 27. Nel 2021 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/625, è stato adottato il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 23 in materia di controlli ufficiali sulle partite di animali, materiale germinale, prodotti di origine animale, sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale provenienti da altri Paesi membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute. Con tale decreto è stata abrogata la precedente normativa in materia di scambi intra-UE. Nel 2021 gli UVAC hanno svolto una preziosa opera di coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo veterinario. Sono state sottoposte a controllo documentale e fisico 7.144 partite (0,29% del totale) di cui 3.349 hanno subito anche un controllo di laboratorio. L'attività effettuata ha portato al respingimento/distruzione di 26 partite di merci potenzialmente pericolose per la salute del consumatore o per la salute degli animali. Ove possibile e laddove le irregolarità erano meno gravi (es.



certificati o documenti commerciali incompleti, identificazione degli animali non corretta), si è invece provveduto alla regolarizzazione della situazione. L'attività degli Uffici, nel campo della sanità animale, è stata quella di monitorare le introduzioni di animali vivi da quei Paesi membri nei quali si sono registrati nuovi focolai di malattie infettive. Il sistema informativo comunitario TRACES (TRAde Control and Expert System) è stato dismesso in via definitiva il 6 novembre

2021 ed è stato sostituito dal nuovo sistema informativo comunitario TRACES NT. La necessità di gestire le informazioni relative agli scambi intracomunitari anche con il sistema Nazionale SINTESIS (modulo Scambi), si è confermato per il 2021, anche alla luce delle novità introdotte con il sistema TRACES, l'unico punto di riferimento per la registrazione degli operatori e per la gestione delle partite di provenienza intra-UE a loro destinate.

Si riporta a seguire, per gli approfondimenti di settore, il link della Relazione 2021 sull'attività di PCF e UVAC:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3253_allegato.pdf

AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI

I controlli e gli accertamenti effettuati dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli (ADM), nella lotta alle frodi agroalimentari, sono concentrati prevalentemente sulle violazioni punite e sanzionate ai sensi degli art.li 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio) e 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), connessi con il delitto falso di cui all'art. 483 c.p. (falsa dichiarazione di privato in atto pubblico). Le violazioni, con riferimento ai prodotti alimentari, alla carne, alle bevande spiritose, al vino e alle bevande fermentate,

riscontrate negli spazi doganali relativamente all'anno 2021, sia di natura amministrativa che penale, per le merci che viaggiano a mezzo container, nonché di quelle accertate nei bagagli a seguito passeggeri, presso le zone portuali e aeroportuali, sono state 2.342.

Nell'ambito del settore agroalimentare nazionale, nell'anno 2021 l'ADM ha potenziato l'analisi dei flussi commerciali a rischio ed assicurato la partecipazione di iniziative a tutela del settore.



ATTIVITÀ REGIONALI

RICERCA CONTAMINANTI RADIOATTIVI

Fonte: Regione Umbria



L'attività del Piano consiste nel campionamento finalizzato al monitoraggio di matrici di alimenti di origine vegetale e di origine animale, di alimenti della prima infanzia per la ricerca di radionuclidi (Isotopi dello Stronzio (Sr-90); Isotopi dello Iodio (I-131); Isotopi del Plutonio e di elementi transuranici che emettono alfa (Pu-239 e Am-241); Radionuclidi con

tempo di dimezzamento superiore a 10 giorni (Cs-134 e Cs-137).

L'attività svolta è stata superiore al programmato (effettuati 54 campioni sui 53 programmati). Tutti i campioni sono stati prelevati presso esercizi al dettaglio, attraverso un'aliquota costituita da almeno 1 kg di matrice al netto della parte edibile.

Tutti i campioni sono risultati conformi.

Tabella 14 - Ricerca contaminanti radioattivi

Ricerca Contaminanti Radioattivi – ARPA UMBRIA						
Matrici	Totale programmati	Totale Effettuati	AUSL Umbria 1	AUSL Umbria 1 Effettuati	AUSL Umbria 2	AUSL Umbria 2 Effettuati
Carni fresche	4	4	2	2	2	2
Carni di selvaggina cacciata (cinghiali)	4	4	2	2	2	2
Latte	5	5	5	5	0	0
Latte crudo	4	4	2	2	2	2
Prodotti della pesca	4	3	2	2	2	1
Miele	2	2	1	1	1	1
Farina	4	4	2	2	2	2
Ortaggi, legumi e tuberi	4	5	2	3	2	2
Vegetali a foglia larga (insalata)	2	2	2	2	0	0
Funghi epigei spontanei commercializzati	4	5	2	2	2	3
Frutti di bosco (mirtilli freschi e congelati)	4	4	2	2	2	2
Succhi di frutta a base di mirtillo	4	4	2	2	2	2
Alimenti prima infanzia (latte in polvere)	4	4	2	2	2	2
Alimenti prima infanzia (altro)	4	4	2	2	2	2
Totale	53	54	30	31	23	23



ALIMENTI ETICHETTATI CON CLAIMS NUTRIZIONALI

Fonte: Regione Umbria



L'attività in tale settore condotta dalla regione Umbria prevede un campionamento ufficiale finalizzato alla valutazione della corrispondenza dell'etichetta nutrizionale - composizione alimento, con riferimento alle

specifiche informazioni nutrizionali (calorie, grassi, proteine, zuccheri, sale).

Nel 2021 sono stati effettuati 12 campioni ufficiali presso piattaforme di distribuzione, supermercati, farmacie, parafarmacie e negozi specializzati. I prelievi hanno riguardato prodotti alimentari riportanti informazioni nutrizionali su modificati apporti calorici, di zuccheri, grassi, proteine e sodio.

L'attività svolta è risultata in linea con quanto programmato e tutti i campioni sono risultati conformi.

Tabella 15 - Alimenti etichettati con claims nutrizionali

Alimenti etichettati con claims nutrizionali						
Matrice	AUSL Umbria 1		AUSL Umbria 2		REGIONE	
	Eseg.	Prev.	Eseg.	Prev.	Eseg.	Prev.
Alimenti con indicazioni relative al modificato apporto energetico	1	1	1	1	2	2
Alimenti con indicazioni relative al modificato apporto di zuccheri	1	1	1	1	2	2
Alimenti con indicazioni relative al modificato apporto di grassi	1	1	1	1	2	2
Alimenti con indicazioni relative al modificato apporto di proteine	1	1	1	1	2	2
Alimenti con indicazioni relative al modificato apporto di sali	1	1	1	1	2	2
Alimenti con indicazioni relative al modificato apporto di fibra	1	1	1	1	2	2
Totale	6	6	6	6	12	12

CONTROLLO DEI PRODOTTI DELLA PESCA

Fonte: Regione Umbria



Il controllo dei prodotti della pesca prevede un piano di monitoraggio volto a valutare lo stato di salute del lago Trasimeno e della relativa fauna. I prelievi sono stati effettuati ai punti di sbarco del lago Trasimeno.

Le ricerche sono state di due tipi:

- chimiche: metalli pesanti (cadmio, piombo, mercurio); residui di antiparassitari-fitofarmaci; Diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili;
- parassitologiche: Clonorchis sinensis – Opistorchis felineus – Opistorchis viverrini – Eustrongylides.

L'attività svolta è stata in linea con quella programmata e tutti i campioni effettuati per la ricerca di sostanze chimiche sono risultati conformi. Analogamente sono risultati conformi i campioni effettuati per la ricerca del parassita Opistorchis (in nessun campione ne è stata rilevata la presenza). Di contro, dei 15 campioni effettuati per la ricerca di parassiti Eustrongylides, 9 campioni sono risultati non conformi. In particolare si evidenzia che:

- la presenza del parassita Eustrongylus è stata riscontrata nello stadio larvale dei latterini e del persico ed è da ritenere ormai endemica nel Lago Trasimeno;



- la presenza di tale parassita è associata alla presenza della forma adulta nei cormorani e in altri uccelli ittiofagi.

Poiché il ciclo vitale degli Eustrongilidi prevede come ospiti finali uccelli ittiofagi e in particolar modo cormorani e aironi massivamente presenti nell'ambiente lacustre umbro, è stata richiesta una

valutazione allo scopo di autorizzare un intervento finalizzato alla diminuzione del numero di cormorani stanziati nel lago Trasimeno. Tale autorizzazione non è stata accolta in quanto la sola riduzione del cormorano, effettuate anche ulteriori valutazioni di natura ambientale e di presenza di altre specie ittiofaghe ospiti del parassita, non è stata ritenuta sufficiente per contenere il pericolo.

Tabella 16 - Controllo prodotti della pesca – ARPA Umbria (diossina, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili).

MATRICI	Ripartizione dei campionamenti	
	Regione	Trasimeno
Pesce	5	5
Effettuati	5	5
Totale effettuati	5	5
Totale (programmati)	5	5

Ricerca	AUSL UMBRIA 1	
	esam.	prev.
piombo	9	9
cadmio		
mercurio		
antiparassitari/fitofarmaci		
Parassitologiche	15	15
TOTALE	24	24

PIANO STRAORDINARIO DI SCREENING E SCREENING MIRATO DELLA CONTAMINAZIONE DA DIOSSINE E PCB NELLA PRODUZIONE PRIMARIA DI ALIMENTI CON CAMPIONAMENTO E ANALISI DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (LATTE, PRODOTTI A BASE DI LATTE, UOVA, FEGATI DI OVINI E CAPRINI, PRODOTTI DELLA PESCA, MITILI E OSTRICHE), ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE (OLIVE, OLIO, ORTAGGI, FRUTTA E VINO), FORAGGI E MANGIMI IN AZIENDE DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Fonte: Regione Puglia



Il Piano straordinario ha previsto anche per il 2021 l'esecuzione di interventi mirati al controllo della contaminazione da parte di PCDD/PCDF e PCB-DL/PCB-NDL negli animali produttori di alimenti per l'uomo, nei mangimi ad essi destinati e gli alimenti derivati, nonché negli alimenti di origine vegetale delle aziende zootecniche agricole, di molluschicoltura e di pesca locale, situati nel raggio di 20 Km dall'area industriale di Taranto.

L'attività è stata svolta mediante sopralluoghi, ispezioni delle Aziende zootecniche insistenti nell'area oggetto di

studio e successivo prelievo di campioni delle seguenti matrici:

- **Matrici alimentari di origine animale:** latte crudo delle specie bovina, ovina e caprina; fegati di ovini e di caprini; uova di galline ovaiole; prodotti a base di latte; mitili, ostriche e prodotti della pesca;
- **Matrici di origine vegetale destinate all'alimentazione zootecnica:** alimenti zootecnici destinati ad animali produttori di alimenti per l'uomo (foraggio verde e secco, mangimi);
- **Matrici alimentari di origine vegetale:** olive; olio; ortaggi di terra, principalmente cucurbitacee; frutta; vino.

Tabella 17 - Contaminazione da diossine e PCB – piano straordinario di screening e screening mirato

Matrici campionate	N. totale di campioni effettuati	N. totale campioni con superamento limiti di legge	N. totale campioni negativi (di cui con superamento limiti d'azione)	Luogo
Latte bovino	15	0	15	Priorità alle aziende risultate negli anni precedenti "non conformi", successivamente a quelle che avevano superato i limiti di azione e infine sono state saggiate anche quelle risultate in prima istanza "conformi" e rientranti nell'area di sorveglianza.
Latte ovino	15	0	15	
Latte caprino	14	0	14	
Uova allevamenti rurali	10	2	8	Filiera avicola rurale, in particolare in quelli con produzione per autoconsumo familiare
Fegato (caprini e ovini)	2	0	2	Stabilimenti di macellazione siti in provincia di Taranto da animali provenienti da allevamenti della zona oggetto di studio
Foraggi	7	0	7	E' stata data priorità ai foraggi di autoproduzione coltivati in terreni ricadenti nell'area di Sorveglianza.
Prodotti a base di latte	5	0	5	Caseifici aziendali rientranti nell'area di Sorveglianza
Mitili	69	6	63 (12)	**
Ostriche	1	0	1	
Prodotti della pesca	3	0	3	Mercato ittico di Taranto



Matrici campionate	N. totale di campioni effettuati	N. totale campioni con superamento limiti di legge	N. totale campioni negativi (di cui con superamento limiti d'azione)	Luogo
Foglie di ulivo	6	0	6 (1)	
Olio	8	0	8	
Olive	7	0	7	
Frutta	2	0	2	
Vino	1	0	1	
Totale	165	8	157 (13)	

** Per quanto riguarda il campionamento dei mitili e delle ostriche si è proceduto in base al Piano straordinario di Monitoraggio già intrapreso negli scorsi anni utilizzando le griglie realizzate da ISPR nel Mar Piccolo (I seno e II seno) e nel Mar Grande (Nord della Tarantola e Sud della Tarantola), per un totale di n. 4 specchi acquei sottoposti a controllo.

I siti di prelievo sono stati individuati con modalità random, accorgimento necessario a causa della fisiologica variabilità stagionale dei livelli di contaminazione nei mitili.

Tutti i campioni sono stati prelevati in aliquota unica e trasportati a temperatura controllata presso la Sezione di Taranto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, con sede centrale a Foggia, che ha assicurato il trasferimento degli stessi presso i laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, titolare di accreditamento delle prove analitiche per ricerca di diossine e PCB nelle matrici in questione, nonché Centro di riferimento nazionale in materia.

Dall'analisi dei risultati si evince che i superamenti dei livelli d'azione riscontrati riguardano le seguenti matrici:

- foglie di ulivo;
- mitili;

I superamenti dei tenori massimi (non conformità) riscontrati riguardano esclusivamente le seguenti matrici:

- uova di galline ovaiole;
- mitili.

In base ai risultati analitici sono stati adottati i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza alimentare come previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

In merito alle uova di gallina non conformi, sono stati impartiti all'allevatore divieti e prescrizioni al fine di porre in sicurezza gli alimenti interessati dalla contaminazione e destinati all'autoconsumo ed è stato verificato il corretto adempimento degli stessi.

In merito alle foglie di ulivo, agli allevatori sono state consigliate procedure per mantenere al livello più basso possibile il rischio di contaminazione chimica dei mangimi, degli animali e dei prodotti di origine animale, evitando di destinare all'alimentazione animale tale matrice.

In merito ai mitili, le azioni correttive del Piano sono state modulate in base all'andamento degli esiti analitici ed alle criticità rilevate ed hanno stretta aderenza alla situazione temporale e locale al fine di garantire l'appropriatezza, l'efficienza e l'efficacia. La produzione di mitili dello specchio acqueo interessato dalla contaminazione è oggetto di una serie di misure straordinarie di tutela della sicurezza alimentare consistenti nella Ordinanza P.G.R. n. 532 del 13/09/2018, prorogata e modificata con O.P.G.R. n. 323 del 16/09/2021 in vigore per 36 mesi dalla data di emissione.

La valutazione complessiva dell'attività svolta e dei risultati conseguiti è ottima in quanto sono stati posti in sicurezza gli alimenti destinati ai consumatori, in massima parte riconducibili alla popolazione locale, residenziale o turistica, ma anche destinatari di scambi in uscita ed esportazioni. Sono state adottate le migliori strategie di controllo in funzione del rischio e sono state apportate le modifiche al sistema di controllo, modulandone le azioni in base alle risultanze. I sistemi di anagrafe di riferimento e il sistema di categorizzazione del rischio adottati per la pianificazione dei controlli sopra descritti sono risultati adeguati. I controlli ufficiali effettuati sono ritenuti efficaci ed adeguati alle esigenze del periodo di tempo considerato.

ALTRI CONTROLLI

ETICHETTATURA

Fonte: Ministero della Salute- DGISAN - Ufficio 4 e ICQRF

Dati trasmessi via AROC

Per quanto riguarda i controlli sulle etichette è riportata la somma dei controlli effettuati dal Ministero della salute in fase di notifica/autorizzazione degli integratori e quelli effettuati dall'ICQRF principalmente nelle fasi di trasformazione e commercio degli alimenti indicati in tabella.

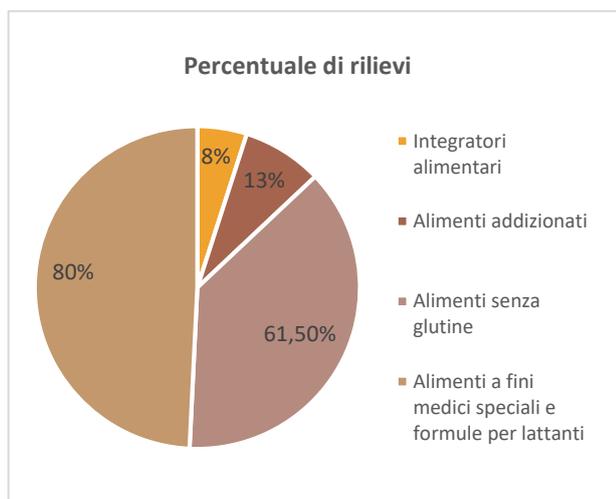
MINISTERO DELLA SALUTE

L'Italia continua l'impegno per garantire prodotti sicuri per ciò che concerne l'utilizzo di integratori alimentari attraverso:

- la definizione di linee guida, relative anche all'uso di piante e derivati negli stessi;
- la predisposizione di note esplicative per consentire agli organi di controllo di fronteggiare i cambi normativi.

Negli integratori alimentari si registra nel 2021 una percentuale di rilievi pari a circa l'8%. In questo settore sono stati predisposti anche 14 ritiri principalmente per la presenza di nuovi alimenti non autorizzati o di apporti elevati di vitamine e minerali. Negli alimenti addizionati (inclusi quelli destinati a bambini di età compresa tra 1 e 3 anni) si registra una percentuale di rilievi pari a circa il 3% sul totale delle notifiche presentate.

Grafico 2 - Rilievi di integratori alimentari nel 2021



Nel caso degli alimenti senza glutine la percentuale è pari al 61,50%. In entrambi i casi le non conformità riguardano il mancato adeguamento ai criteri di etichettatura ai sensi del Regolamento (UE) 1169/2011, del Regolamento (CE) 1924/2006 e del Regolamento (UE) n. 828/ 2014. Nel caso degli alimenti a fini medici speciali (alimenti per gruppi specifici ex Regolamento (UE) 609/2013) e formule per lattanti la percentuale di rilievi è pari a circa l'80%.

Nell'ambito dei prodotti notificati sono stati ricercati in particolare nuovi alimenti. A seguito del controllo delle etichette notificate si è rilevata la presenza di nuovi alimenti non autorizzati, in particolare sono stati trovati in 58 prodotti dei novel food non autorizzati ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2283 per i quali è stato richiesto il ritiro dal commercio.

Nella maggioranza dei casi le non conformità riguardano il mancato adeguamento ai criteri di etichettatura ai sensi del Regolamento (UE) 1169/2011, Regolamento (CE) 1924/2006 e alle prescrizioni previste dalle normative specifiche.

Relativamente agli "Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, sono stati prelevati 12.230 campioni per la verifica della corretta etichettatura e delle indicazioni nutrizionali e sulla salute, di questi il 7,9% è risultato non conforme.

A seguito del riscontro delle non conformità illustrate, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- 1) richiesta di modifica dell'etichetta in caso di:
 - denominazione di prodotti non idonee o fuorvianti, presenza di immagini o affermazioni in etichetta contrastanti con la normativa



- relativa alle indicazioni sulla salute e nutrizionali (Reg. (CE) 1924/2006);
- assenza delle dichiarazioni obbligatorie da inserire in etichetta come previsto dalle norme specifiche per le diverse categorie di prodotti;
 - mancata conformità ai requisiti di etichettatura ai sensi del Regolamento (UE) 1169/2011;
 - mancata indicazione di parti di specie vegetali impiegate ammesse quali ingredienti negli integratori alimentari ai sensi del DM del 10 Agosto 2018 "Disciplina dell'impiego negli integratori alimentari di sostanze e preparati vegetali" aggiornato dal Decreto 26 luglio 2019;
 - presenza di vitamine e minerali in quantità non significativa o più alta rispetto ai livelli massimi.
2. Divieto di immissione in commercio o disposto il ritiro in caso di:
- presenza di ingredienti alimentari senza storia significativa di consumo in Unione europea.

Il Ministero della salute ha portato inoltre avanti le seguenti linee di attività:

- attivazione di un gruppo di esperti a seguito di alcune allerte alimentari relative all'uso di integratori con Garcinia Cambogia. Sulla base

- delle risultanze è stata aggiunta un'avvertenza in etichettatura per integratori contenenti la pianta;
- elaborazione di Procedure Operative Standard sui criteri di valutazione generali per gli alimenti senza glutine e alimenti a fini medici speciali e per gli integratori. Per quest'ultimi anche una Procedura Operativa Standard per la Gestione Allerte Comunitarie del RASFF;
- partecipazione al gruppo anticontraffazione dell'AIFA per il contrasto alla contraffazione dei prodotti presentati come "naturali";
- chiusure di siti online o interventi diretti attraverso i NAS per segnalazioni di pubblicità in rete di integratori che vantano effetti terapeutici o indicazioni sulla salute non autorizzate in contrasto con la normativa sugli alimenti;
- supporto tecnico amministrativo ai PCF per i controlli sugli integratori alimentari di importazione e sulle materie prime in relazione ai criteri di composizione e sulle procedure di notifica tramite sistema NSIS finalizzata all'immissione in commercio in Italia;
- implementazione del sistema di notifica elettronico gestito dall'ufficio 4 DGISAN per aumentare l'efficienza e l'efficacia dei controlli.

ICQRF

L'ICQRF svolge la propria attività di controllo sulla base di un programma annuale e in base ad un'attenta analisi del rischio. L'ICQRF ha effettuato 55.884 controlli sugli alimenti che hanno riguardato 30,648 operatori e 57.561 prodotti, con irregolarità rilevate a carico del 16,2% degli operatori e sul 12,2% dei prodotti. La percentuale di campioni risultati irregolari all'analisi è stata pari al 8,1%. Nel complesso è stato

realizzato il 119,6% dell'attività ispettiva programmata. Sono stati prelevati 9.575 campioni pari al 104,3% rispetto al programmato. L'Unità Investigativa Centrale e l'Unità di protezione "ex-officio" hanno effettuato 3.049 controlli non programmabili. Gli scostamenti rispetto al programmato sono stati determinati dall'intensa attività sul web.



Tabella 18 - Etichettatura - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi

Categoria di alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati	Numero di campioni non conformi
Prodotti lattiero-caseari	2.580	307
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	1.938	729
Frutta e ortaggi	2.556	408
Dolciumi	903	239
Cereali e prodotti a base di cereali	1.646	175
Carni fresche	1.145	157
Pesci e prodotti della pesca	301	9
Uova e ovoprodotti	621	89
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	910	84
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	1.664	280
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	175	405
Bevande	5.135	989
Bevande analcoliche	154	31
Bevande alcoliche, incluse le bevande analoghe senza alcol o a basso tenore alcolico	4.981	958
Integratori alimentari quali definiti all' articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	12.509	1.066
Altro - Alimenti non compresi nelle categorie 1-21	2.246	915

VALUTAZIONE GENERALE ALIMENTI E SICUREZZA ALIMENTARE

Nel contesto del controllo ufficiale, le attività di campionamento ad analisi sono state condotte sia nell'ambito dei Piani nazionali che nel contesto della pianificazione a carattere regionale, quest'ultima realizzata secondo quanto indicato nelle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004", oggetto dell'Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 212 del 10 novembre 2016.

Particolare attenzione è stata posta nel rappresentare, per ciascun ambito di pianificazione, il grado di realizzazione delle attività programmate. In relazione ai dati derivati dal Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS- Flusso VIG), si rileva un significativo incremento (oltre il 20% rispetto al 2020) del numero di campioni prelevati (51879) con conseguente aumento delle determinazioni analitiche sia chimiche che microbiologiche (150220), indice del graduale ritorno alla normalità.

Nel 2021 i campioni non conformi sono risultati essere l'1.8%, dato non comparabile con quello dell'anno precedente per il mutato contesto delle attività. Si conferma che la programmazione/pianificazione delle attività analitiche microbiologiche e chimiche si declina in modalità diverse; le prime sono effettuate prevalentemente sulla base delle indicazioni della Linea Guida citata e delle attività di sorveglianza del Flusso Zoonosi mentre le seconde sono prevalentemente originate da specifici Piani nazionali. Relativamente all'implementazione dei Piani nazionali il grado di realizzazione delle attività pianificate in relazione ai campionamenti ed analisi dei parametri chimici è da considerarsi soddisfacente per tutti i piani. Inoltre, relativamente al piano nazionale alimenti irradiati, i dati confermano che l'impianto su cui si basa il sistema nazionale dei controlli è ben strutturato ed in grado di adattarsi anche a condizioni di straordinarietà.

È altresì evidente che i modelli produttivi, distributivi e di somministrazione ridefiniti durante la pandemia, richiedono una specifica sensibilità da parte delle autorità competenti al fine di stabilire in tempi rapidi procedure e modalità di controllo adeguate agli eventi. In particolare, si segnala come nel 2021 il costante aumento delle vendite on-line di prodotti alimentari e

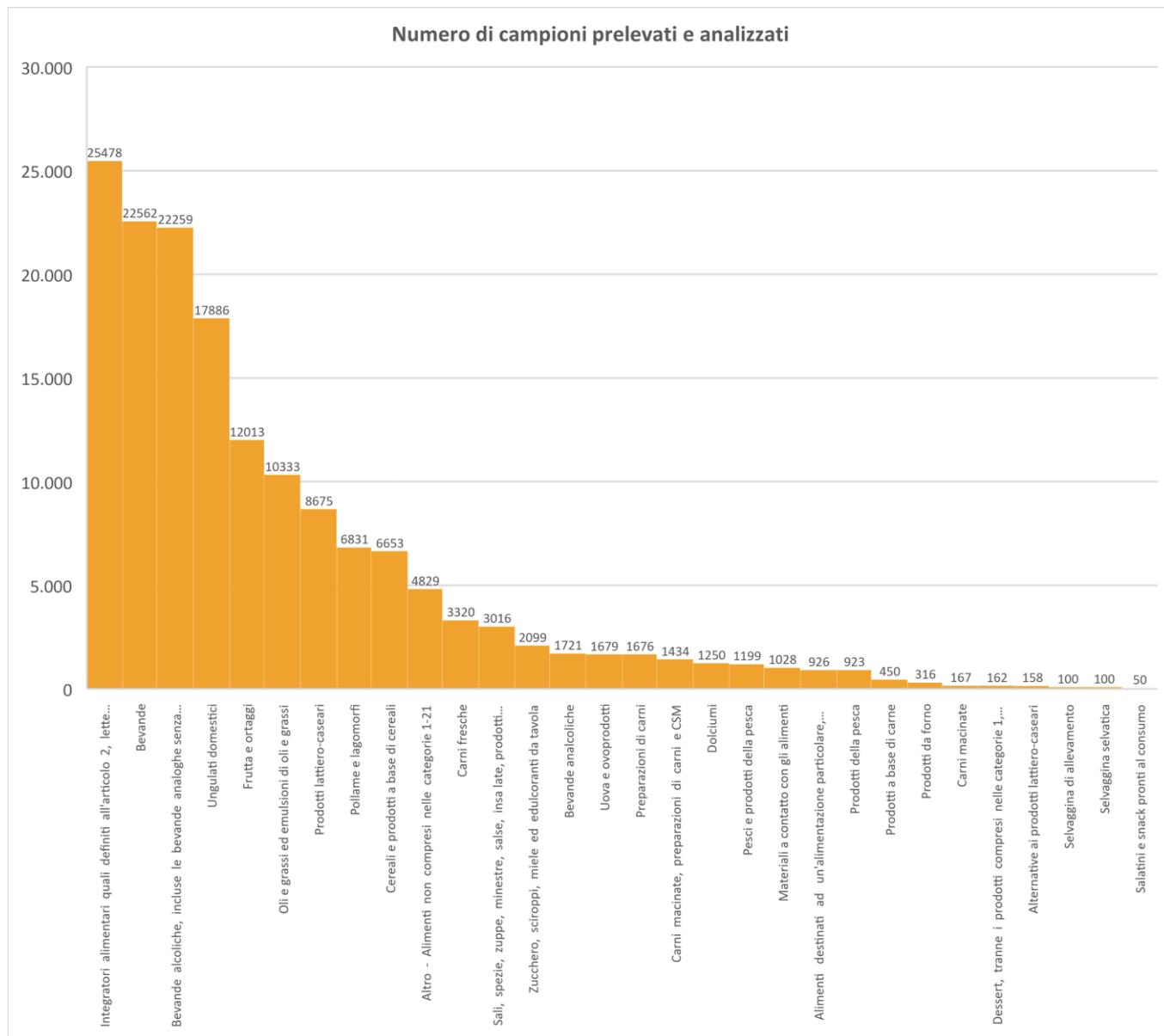
della delivery nel settore della ristorazione hanno richiesto un adeguamento dei sistemi di controllo e la rimodulazione delle attività basate sulla valutazione del rischio (considerare gli apporti in questo senso da ricondurre alle criticità spazio-temporali legate alla fase di distribuzione).

Tabella 19 - Numero totale di campioni prelevati e analizzati per categoria di alimento

Categorie di alimenti	Numero di campioni prelevati e analizzati
Prodotti lattiero-caseari	8.675
Alternative ai prodotti lattiero-caseari	158
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	10.333
Frutta e ortaggi	12.013
Dolciumi	1.250
Cereali e prodotti a base di cereali	6.653
Prodotti da forno	316
Carni fresche	3.320
Ungulati domestici	17.886
Pollame e lagomorfi	6.831
Selvaggina di allevamento	100
Selvaggina selvatica	100
Carni macinate, preparazioni di carni e CSM	1.434
Carni macinate	167
Preparazioni di carni	1.676
Prodotti a base di carne	450
Pesci e prodotti della pesca	1.199
Prodotti della pesca	923
Uova e ovoprodotti	1.679
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	2.099
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	3.016
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal Regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	926
Bevande	22.562
Bevande analcoliche	1.721
Bevande alcoliche, incluse le bevande analoghe senza alcol o a basso tenore alcolico	22.259
Salatini e snack pronti al consumo	50
Dessert, tranne i prodotti compresi nelle categorie 1, 3 e 4	162
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	25.478
Altro -Alimenti non compresi nelle categorie 1-21	4.829
Materiali a contatto con gli alimenti	1.028
Totale	159.293



Grafico 3 - Numero totale di campioni prelevati e analizzati per categoria di alimento



MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

IL SISTEMA RASFF: VALUTAZIONE DELLE NOTIFICHE NEL 2021

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 8 DGISAN

Il sistema Rapid Alert System for Food and Feed (RASFF), come definito dall'articolo 50 del regolamento 178/2002, è un sistema di allerta, sotto forma di rete, attivo 24 ore su 24, per la notifica di un rischio diretto o indiretto per la salute umana animale o per l'ambiente dovuto ad alimenti o mangimi.

Nel 2021 sono state trasmesse attraverso il RASFF 4588 notifiche a fronte dei 3783 del 2020; di queste, 4084 notifiche (89%) hanno riguardato l'alimentazione umana. Rispetto alle diverse tipologie di notifiche, 1456 (31.7%) hanno interessato i respingimenti al confine e 1455 (3.7%) i prodotti distribuiti sul mercato. Le restanti sono state notifiche di informazione. Rispetto all'attività di allerta, l'Italia si conferma tra gli stati membri dell'UE che effettuano il maggior numero di notifiche RASFF (quarto posto). L'elevato numero di respingimenti al confine e di allerta sui prodotti distribuiti nel mercato è evidenza della consolidata capacità di intercettare prodotti potenzialmente

pericolosi per la salute umana, prima che vengano immessi nella rete distributiva. Dall'analisi delle segnalazioni si evidenzia che un elevato numero di notifiche riguarda la presenza di residui di pesticidi (1251 pari al 27.3%), seguite da microrganismi patogeni (774 pari al 16.9%) e micotossine (449 pari al 9.8%). Negli ultimi anni si rileva il persistere della criticità legata al rilevamento di corpi estranei di varia natura in diverse filiere alimentari (3.5% delle notifiche RASFF). Si conferma l'assenza di criticità per quanto riguarda l'irraggiamento degli alimenti e il settore degli OGM. Per quanto concerne gli integratori alimentari i dati RASFF confermano quanto emerso negli ultimi anni (329 notifiche su un totale di circa 4588 notifiche). Questa filiera, in particolare il settore dei "botanicals" risulta interessata dal problema delle sofisticazioni con principi farmacologici, dall'uso di novel food non autorizzati e dalla contaminazione da pesticidi ed altri contaminanti.

Per maggiori approfondimenti consultare la Relazione RASFF 2021:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3248_allegato.pdf

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione è riportata, in sintesi, la somma delle azioni amministrative e giudiziarie irrogate dalle Autorità Sanitarie Locali a seguito del riscontro di non conformità. Si riporta di seguito la tabella corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC. La tabella non

comprende le sanzioni che sono state applicate a seguito di specifiche attività da parte dei corpi di polizia (NAS, Guardia di Finanza, Carabinieri agroalimentari e forestali, Capitaneria di porto). Per tali violazioni intraprese si rimanda al capitolo sulle pratiche fraudolente.

Tabella 20 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie) per categoria di alimento

Categoria di Alimenti	Azioni amministrative (Ministero della salute e ICQRF)	Azioni giudiziarie
Prodotti lattiero-caseari	648	252
Alternative ai prodotti lattiero-caseari	0	
Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	2.174	
Gelati	0	
Frutta e ortaggi	636	
Dolciumi	1	
Cereali e prodotti a base di cereali	281	
Prodotti da forno	0	
Carni fresche	351	



Categoria di Alimenti	Azioni amministrative (Ministero della salute e ICQRF)	Azioni giudiziarie
Ungulati domestici	0	
Pollame e lagomorfi	0	
Selvaggina di allevamento	0	
Selvaggina selvatica	0	
Carni macinate, preparazioni di carni e CSM	377	
Carni macinate	0	
Preparazioni di carni	0	
CSM	0	
Prodotti a base di carne	40	
Stomaci, vesciche e intestini trattati	0	
Gelatina, collagene e HRP	0	
Pesci e prodotti della pesca	79	
Molluschi bivalvi vivi	0	
Prodotti della pesca	0	
Uova e ovoprodotti	97	
Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	133	
Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	278	
Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal regolamento (UE) n. 609/2013	0	
Bevande	4.208	
Bevande analcoliche	20	
Bevande alcoliche, incluse le bevande analoghe senza alcol o a basso tenore alcolico	4.182	
Salatini e snack pronti al consumo	0	
Dessert, tranne i prodotti compresi nelle categorie 1, 3 e 4	0	
Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE, tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	86	
Alimenti trasformati non compresi nelle categorie 1-17, tranne gli alimenti per lattanti e bambini nella prima infanzia	10	
Altro	0	



2. OGM

Fonte: MASE (ex MITE)

Per quanto riguarda l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo sperimentale connessi ad alimenti e mangimi si evidenzia che dal 2004 in Italia non vengono effettuate sperimentazioni con piante superiori geneticamente modificate ai sensi del Titolo II del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Parte B della direttiva 2001/18/CE e pertanto non sono stati previsti controlli. Relativamente alla coltivazione commerciale di OGM ai fini della produzione di alimenti e mangimi, sulla base della richiesta avanzata dal Governo italiano ai sensi della direttiva (UE) 2015/412, con la decisione della Commissione europea (UE) 2016/321 l'Italia è

stata esclusa dall'ambito geografico di coltivazione del mais geneticamente modificato MON 810, unica pianta superiore geneticamente modificata autorizzata alla coltivazione nell'Unione europea. In Italia vige il divieto di coltivazione del mais GM MON 810 e pertanto non vengono effettuate coltivazioni commerciali di MON 810 né sono stati previsti controlli. Stante il divieto di cui sopra, in Italia non vengono commercializzate varietà di sementi di mais MON 810 ai fini della coltivazione commerciale per la produzione di alimenti e mangimi e, anche in questo caso, non risultano controlli.

3. MANGIMI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 7 DGSAF e ICQRF

Ministero della salute

I controlli nel settore dei mangimi sono programmati e coordinati su tutto il territorio nazionale dal Ministero della Salute, attraverso l'emanazione del Piano Nazionale Alimentazione animale (PNAA), costantemente aggiornato e modificato alla luce delle nuove normative comunitarie in materia di alimentazione animale e dei risultati dei controlli dell'anno precedente. Tali controlli ufficiali, sia di tipo ispettivo che analitico, svolti lungo l'intera filiera alimentare hanno come obiettivo fondamentale quello di assicurare e garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente. Il PNAA è programmato dal Ministero della Salute in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni e le Province Autonome, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, i Centri di Referenza Nazionali e i Laboratori Nazionali di Riferimento. La programmazione consiste principalmente nell'individuazione delle matrici da prelevare, delle sostanze da ricercare, nonché nell'attribuzione alle Regioni del numero di campionamenti da effettuare. Il Ministero della Salute trasmette il PNAA alle Regioni e Province Autonome che, tramite gli Assessorati alla Sanità (o altri organi competenti), sviluppano una programmazione regionale con la quale vengono fornite nel dettaglio tutte le indicazioni e le istruzioni alle AA.SS.LL al fine di garantire la corretta applicazione del Piano stesso.

Nell'anno 2021 le autorità competenti hanno effettuato controlli ufficiali in 15.529 stabilimenti (numero di ingressi) e sono stati eseguiti 13.638 controlli ufficiali per le diverse tipologie di attività sull'intera filiera. Tale attività ha portato al riscontro di 878 casi di non conformità.

Per ciò che concerne i campioni ufficiali prelevati nell'ambito del PNAA, sono stati eseguiti 8.651 campioni di mangimi a fronte di 9.919 programmati nel PNAA 2021-2023, con una percentuale di realizzazione pari all' 87,2%. Tale mancato raggiungimento dell'obiettivo è ascrivibile alle difficoltà legate alla pandemia da COVID-19 ancora presente nel 2021 e all'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2021, del sistema informatico SINVSA quale unico strumento per la registrazione dell'attività di campionamento da parte di tutte le Regioni e P.A.

Inoltre, sono stati prelevati per le attività non programmate ad inizio anno (extra-piano e attività su sospetto) 261 campioni.

Gli illeciti più frequentemente rilevati nel 2021, a seguito di controlli ispettivi e analitici nei mangimi, sono riconducibili a:

- mangimi di diverse tipologie, destinati sia agli animali da reddito che a quelli da compagnia, risultati non conformi ai limiti di legge per ciò che concerne le analisi di composizione o a quanto dichiarato in etichetta;



- mancata notifica all'autorità competente degli stabilimenti attivi in una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto o distribuzione;

- mangimi irregolarmente confezionati o etichettati;
- mancata adozione di adeguati sistemi di tracciabilità.

ICQRF

L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, svolge nel settore dei mangimi un'attività finalizzata a contrastare le forme di concorrenza sleale connesse alla commissione di illeciti a danno degli operatori del settore e tutelare la salute animale e umana, in particolare contro il possibile rischio di sviluppo dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE). Nello specifico, l'attività di controllo nel settore dei mangimi interessa tutte le tipologie di prodotto e tutte le fasi della filiera attraverso controlli documentali e di tracciabilità, verifiche nei mangimifici sulle varie autorizzazioni e la corrispondenza tra i mangimi prodotti e quelli detenuti. I controlli nella fase commerciale sono indirizzati alla verifica della conformità delle informazioni riportate nell'etichettatura con la vigente normativa comunitaria e nazionale.

Nel 2021 nel settore dei mangimi l'ICQRF ha effettuato 2.491 controlli, di cui 1.313 ispettivi e 1.178 analitici. Anche per le attività condotte dall'ICQRF le condizioni operative sono state condizionate dallo stato emergenziale imposto dal COVID-19, che ha determinato un leggero scostamento negativo rispetto all'attività programmata (1.437 controlli ispettivi) con una percentuale di realizzazione pari al 91,4%.

Per i campioni prelevati, il grado di raggiungimento è stato del 99,8% (1.197 campioni prelevati a fronte dei 1200 programmati).

Le verifiche di laboratorio hanno riguardato il controllo della composizione quali-quantitativa dei campioni prelevati rispetto al dichiarato e ai requisiti di legge, nonché, su 46 campioni destinati agli animali d'allevamento, è stata effettuata la ricerca dell'eventuale presenza di proteine animali trasformate. Al riguardo, tutti i 46 campioni analizzati sono risultati regolari.

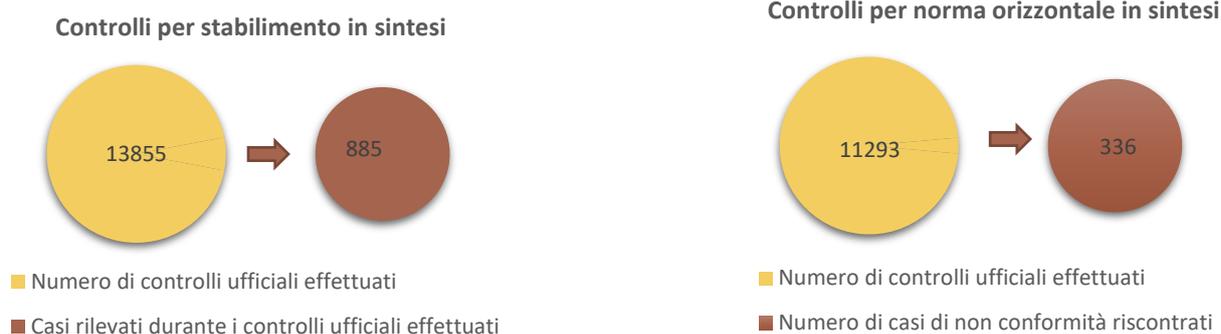
Tabella 21 - Mangimi – Numero di controlli ufficiali e numero di casi di non conformità per stabilimento

Per stabilimento	Numero di controlli ufficiali effettuati	Numero di casi di non conformità
Stabilimenti riconosciuti in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio	947	125
Produttori primari riconosciuti in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 183/2005	60	4
Stabilimenti registrati in conformità all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 183/2005, ad esclusione della produzione primaria	4.930	577
Produttori primari registrati in conformità all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 183/2005 e ottemperanti alle disposizioni di cui all'allegato I di tale regolamento	1.886	8
Operatori (agricoltori) che utilizzano mangimi	5.755	123
Operatori che fabbricano e/o commercializzano mangimi medicati	277	48

Tabella 22 - Mangimi – Numero di controlli ufficiali e numero di casi di non conformità per norma orizzontale

Per norma orizzontale	Numero di controlli ufficiali effettuati	Numero di casi di non conformità
Etichettatura dei mangimi	1.604	273
Tracciabilità dei mangimi	726	19
Additivi nei mangimi [regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio (5)]	965	16
Sostanze indesiderabili nei mangimi (articolo 2 della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (6))	4.247	8
Materiali vietati nei mangimi [allegato III del regolamento (CE) n. 767/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (7)]	1.584	3
Mangimi medicati (direttiva 90/167/CEE del Consiglio) (8)	1.443	17
Pesticidi nei mangimi	231	
OGM nei mangimi	493	

Grafico 4 - Controlli ufficiali e non conformità sui mangimi



La valutazione dell'attività svolta nel settore è quindi complessivamente positiva.

Per maggiori approfondimenti consultare il link:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3319_allegato.pdf



MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione sono riportate in sintesi la somma delle sanzioni amministrative e giudiziarie irrogate dalle Autorità Sanitarie Locali a seguito del riscontro di non conformità. Si riporta di seguito la tabella corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC.

Tabella 23 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie) per stabilimento e per norma orizzontale

Per stabilimento	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Stabilimenti riconosciuti in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 183/2005	13	2
Produttori primari riconosciuti in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 183/2005		
Stabilimenti registrati in conformità all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 183/2005, ad esclusione della produzione primaria	46	
Produttori primari registrati in conformità all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 183/2005 e ottemperanti alle disposizioni di cui all'allegato I di tale regolamento	4	
Operatori (agricoltori) che utilizzano mangimi	17	
Operatori che fabbricano e/o commercializzano mangimi medicati	9	

Per norma orizzontale	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Non conformità dei prodotti: etichettatura/tracciabilità dei mangimi immessi/destinati all'immissione in commercio	253	5
Non conformità dei prodotti: sicurezza dei mangimi immessi/destinati all'immissione in commercio	4	1
Additivi nei mangimi [regolamento (CE) n. 1831/2003]	7	
Sostanze indesiderabili nei mangimi (articolo 2 della direttiva 2002/32/CE) non presente in AROC: inserito in materiali vietati		
Materiali vietati nei mangimi [allegato III del regolamento (CE) n. 767/2009]		
Mangimi medicati (direttiva 90/167/CEE del Consiglio) ICQRF	8	
Pesticidi nei mangimi ICQRF		
OGM non autorizzati nei mangimi		
Etichettatura degli OGM nei mangimi	1	

IL SISTEMA RASFF: VALUTAZIONE DELLE NOTIFICHE NEL 2021

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 8 DGISAN

Per il settore mangimi si rimanda al paragrafo RASFF a pag. 29. Per ulteriori approfondimenti consultare la Relazione RASFF 2021: https://www.salute.gov.it/imgs/c_17_pubblicazioni_3248_allegato.pdf



4. SALUTE ANIMALE

Le attività connesse alla salute animale, sono principalmente finalizzate alla tutela del patrimonio zootecnico ed affrontano problematiche legate alla salute degli animali da reddito in tutti gli aspetti collegati al loro ciclo produttivo, con l'obiettivo della salvaguardia dei capi, delle produzioni e del commercio. Nella stessa area sono comprese anche le attività che riguardano la fauna selvatica, compresa quella sinantropica, e gli animali da affezione, in quanto animali domestici e selvatici sono sempre più spesso interessati dalle stesse patologie. È necessario sottolineare la stretta interconnessione tra la salute animale e la salute pubblica poiché alcune malattie degli animali si possono trasmettere all'uomo (zoonosi), così come la recente situazione epidemiologica ci ha insegnato. È fondamentale conoscere e controllare le patologie di animali domestici e selvatici che potrebbero essere fonte di contagio per l'uomo direttamente o indirettamente, ad esempio attraverso insetti vettori o il consumo di

alimenti contaminati, in quanto la salvaguardia della salute e del benessere animale rientrano a pieno titolo tra i fattori fondamentali per la sicurezza alimentare. Altrettanto importante è il settore del farmaco veterinario che attraverso i piani di farmacovigilanza e i controlli dei medicinali in commercio, svolge anch'esso un ruolo significativo nell'ambito dell'approccio globale tra salute umana, animale e ambientale che contraddistingue la moderna ottica di *One health*.

Gli interventi in ambito di sanità animale sono operati mediante l'applicazione di specifici piani di sorveglianza, di controllo e di eradicazione delle malattie trasmissibili. Tali piani sono predisposti sulla base della normativa vigente in materia veterinaria a livello comunitario, nazionale e regionale. La loro attuazione si fonda sulla stretta collaborazione tra i Servizi Veterinari delle ASL per le attività in campo e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali cui competono le attività diagnostiche ed epidemiologiche.

ANAGRAFE

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 2 DGSAF

BOVINI E OVI-CAPRINI: CONTROLLI NEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE

I controlli ufficiali inerenti al sistema di identificazione e registrazione degli animali delle specie zootecniche (I&R) sono eseguiti dai Servizi veterinari locali delle ASL competenti per territorio, sulla base della normativa europea e nazionale vigente e in base alle linee guida fornite dall'Autorità competente centrale.

Le aziende da sottoporre a controllo sono selezionate dall'Autorità competente locale in base alla categorizzazione effettuata secondo i criteri di rischio individuati dalla normativa vigente e nel rispetto del livello minimo di controlli da effettuare annualmente sancito dalla normativa europea per bovini e ovi-caprini. Per le altre specie i livelli minimi dei controlli sono stabiliti da normativa nazionale.

I dati sui controlli rilevati nel 2021 indicano un proficuo lavoro delle autorità competenti a garanzia del rispetto

della normativa vigente. In generale si ritiene che l'attività svolta nel corso del 2021 sia stata soddisfacente a conferma del progressivo miglioramento negli anni del sistema dei controlli.

Si ritiene che alcune criticità possano essere migliorate attraverso la standardizzazione delle procedure di riferimento e la progressiva informatizzazione degli adempimenti e delle comunicazioni alle autorità competenti. Tale processo sarà favorito dall'entrata in vigore del decreto legislativo relativo all'applicazione del Regolamento (UE) 2016/ 429 (Animal Health Law - AHL) per il sistema I&R che introduce strumenti finalizzati a rafforzare l'intero sistema migliorandone l'organizzazione.



Tabella 24 - Anagrafe - controlli ufficiali

	Numero di controlli ufficiali effettuati	Numero di controlli programmati	Numero di animali controllati
Identificazione e registrazione dei bovini	5.293	4.243	429.254
Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	4.934	4.144	568.026

Nei grafici che seguono viene confrontato il numero di aziende bovine e ovi-caprine, i casi di non conformità riscontrate e le relative azioni amministrative e giudiziarie messe in atto.

Grafico 5 - Anagrafe - controlli ufficiali

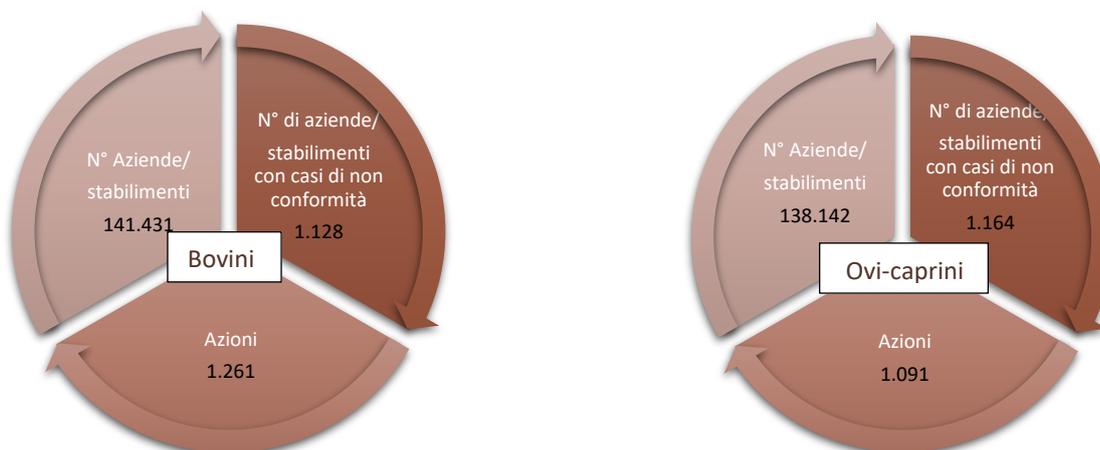


Tabella 25 - Anagrafe - non conformità

	Limitazione dei movimenti di singoli animali		Distruzione di animali (abbattimento capi)	
	Animali interessati	aziende / stabilimenti interessati	Animali interessati	Aziende / stabilimenti interessati
Bovini	2.767	117	3	2
Ovi-caprini	4.582	83	2	1

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione dello stato di implementazione della BDN, sono state predisposte ulteriori modalità di estrazione automatica dei dati relativi a tali attività al fine di migliorare la sezione "Statistiche" e "Implementazione BDN". Con cadenza semestrale è stato valutato lo stato di implementazione della BDN per i diversi settori

dell'anagrafe zootecnica e sono state inviate agli Assessorati regionali e provinciali le informazioni di accesso online ai dati e alle criticità per territorio, con indicazioni operative per garantire il miglioramento continuo dell'anagrafe informatizzata delle varie specie di interesse zootecnico. Rispetto al 2020, nel 2021 tali attività sono state intensificate. Nell'ambito delle

attività di valutazione e riscontro delle richieste dei soggetti interessati alla consultazione dei dati presenti in BDN e dei soggetti fornitori di mezzi identificativi animali sono state valutate e riscontrate centinaia di richieste. Nel corso del 2021 sono state portate avanti numerose attività di formazione ed informazione in modalità a distanza a livello nazionale (Associazioni di categoria, altre Amministrazioni), regionale e locale (Regioni, ASL), soprattutto relative ai seguenti argomenti: novità che accompagneranno l'attuazione dell'AHL; registrazione automatica in BDN delle movimentazioni in base alle informazioni del modello 4 informatizzato; rapporti con la condizionalità e la nuova organizzazione del tavolo partenariato PAC 2023/2027 (regime di aiuti comunitari per gli allevatori) e, in

particolare, negli ultimi mesi del 2021, in relazione alla nuova anagrafe degli equini per l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 30 settembre 2021.

L'esame dei dati rende possibile affermare che negli ultimi anni il sistema dei controlli sia progressivamente migliorato, soprattutto grazie alla predisposizione di procedure uniformi e standardizzate. L'analisi globale dei dati sui controlli effettuati sul sistema di identificazione e registrazione degli animali e delle specie zootecniche, mostra un significativo miglioramento. La progressiva informatizzazione degli adempimenti e delle comunicazioni alle autorità competenti dovrebbe contribuire a ridurre le carenze di conformità favorendo il miglioramento dell'intero sistema.

MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione sono riportate in sintesi la somma delle sanzioni amministrative e giudiziarie irrogate dalle Autorità Sanitarie Locali a seguito del riscontro di non

conformità. Si riporta di seguito la tabella corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC.

Tabella 26 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)

	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Identificazione e registrazione dei bovini	1.247	14
Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	1.085	6

CONTROLLI SUL FARMACO VETERINARIO

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 4 DGSAF

CONTROLLI SUL FARMACO VETERINARIO

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 4 DGSAF

La normativa in materia di produzione, distribuzione e impiego dei medicinali veterinari ha come obiettivo prioritario la tutela della salute pubblica, della sanità animale e dell'ambiente. A tal fine, le autorità competenti devono disporre di tutte le informazioni utili a verificare, lungo tutta la filiera del medicinale veterinario, il rispetto delle disposizioni normative.

Anche per il 2021, le attività di farmacovigilanza hanno risentito di alcuni rallentamenti dovuti sempre

allo stato di emergenza causato dal COVID-19. L'ufficio competente ha previsto un'ulteriore deroga, a quelle già in essere per la situazione emergenziale pandemica, consentendo una riduzione delle verifiche in loco negli allevamenti autorizzati alla tenuta delle scorte che, da sistema, risultavano:

- non classificati a rischio;
- con registro elettronico dei trattamenti;



- senza alcuna anomalia di registrazione;
- senza alcuna non conformità e/o punteggio negativo rilevato con la check-list farmacovigilanza, laddove presente.

Per tali allevamenti è stata data la possibilità di eseguire verifiche da remoto, per il tramite del sistema informativo nazionale della farmacovigilanza con successivo controllo ufficiale in campo soltanto qualora tali verifiche evidenziavano anomalie riconducibili a rischi correlati a un uso non corretto del medicinale.

Tale indicazione, unitamente a un Piano nazionale della farmacovigilanza diramato a fine febbraio 2021, a un sistema informatico (ClassyFarm) in evoluzione, a check-list informatizzate e diffuse soltanto nel novembre 2021, non consente, allo stato attuale, di monitorare la percentuale di attuazione dei controlli di

natura ispettiva eseguiti presso gli impianti in cui si allevano animali produttori di alimenti, secondo i criteri degli indicatori LEA 2021.

In linea generale, nel 2021 sono state eseguite un totale di 44.364 controlli ufficiali presso gli impianti che allevano animali da produzione di alimenti e 7.296 controlli ufficiali presso le altre strutture (grossisti, para/farmacie, ambulatori, veterinari, ecc.). A questi si aggiungono 4.473 verifiche da remoto, che hanno riguardato nello specifico:

- 3.036 allevamenti
- 806 farmacie
- 351 strutture non zootecniche
- 275 veterinari
- 5 mangimifici

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la sezione dedicata del portale del Ministero della salute:

<https://www.salute.gov.it/portale/medicinaliVeterinari/menuContenutoMedicinaliVeterinari.jsp?lingua=italiano&area=veterinari&menu=sorveglianza>

MEDICINALI VETERINARI IN COMMERCIO - PROGRAMMA DI CONTROLLO

FONTE Ufficio 4 DGSAF

Nel corso dell'anno, anche causa della situazione emergenziale da Covid-19, tutte le attività programmate hanno inevitabilmente subito ritardi, si è registrata, altresì, una riduzione dei campionamenti effettuati, una difficoltà nella gestione ed invio del materiale richiesto alle differenti ditte titolari di A.I.C., nazionali ed estere, e uno slittamento delle attività di controllo e valutazioni conclusive del piano di controllo.

Per l'anno 2021 sono stati iscritti nell'elenco dei controlli post-marketing 78 medicinali veterinari, appartenenti a differenti categorie anatomico terapeutiche.

Nella tabella seguente (Tabella 1) si riporta il risultato delle attività di campionamento eseguite del Nucleo Carabinieri per la Tutela della Salute (N.A.S.).

n. medicinali compresi nel Programma Annuale di Controllo (P.A.C.)	78
n. medicinali campionati	49 (63%)
n. medicinali non campionati	29 (37%)

Tabella 27

Nella figura sottostante si riportano il numero dei medicinali veterinari conferiti contro il numero di prodotti assegnati nel piano di controllo a ciascun laboratorio (Figura 1).

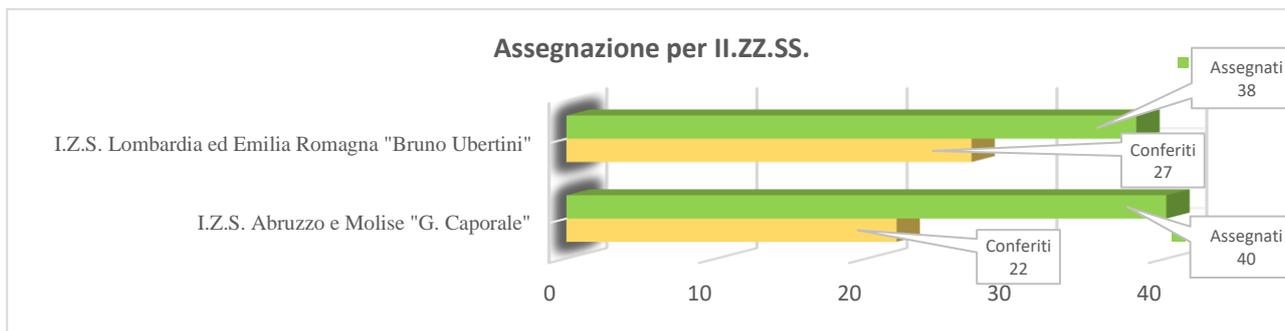
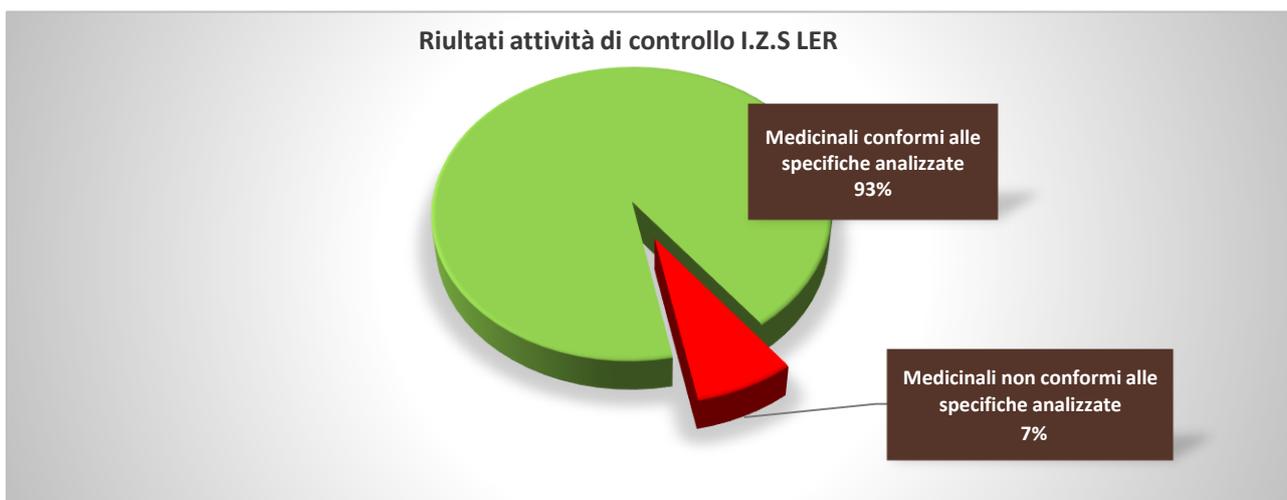


Figura 1

Risultati dell'attività effettuata dal Laboratorio Ufficiale di Controllo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (Tabella 2)

n. medicinali in controllo	27
n. medicinali conformi alle specifiche analizzate	25
n. medicinali non conformi alle specifiche analizzate	2

Tabella 28



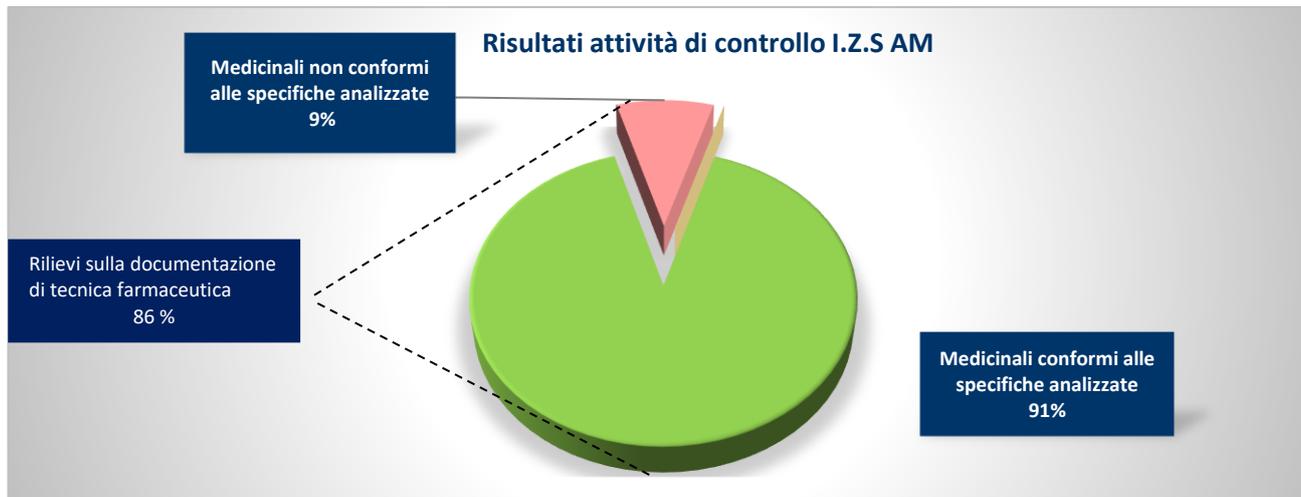
Risultati dell'attività di controllo effettuati su un campione di 27 specialità medicinali conferite al laboratorio ufficiale di controllo.

Figura 2

Risultati dell'attività effettuata dal Laboratorio Ufficiale di Controllo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (Tabella 3)

n. medicinali in controllo	22
n. medicinali conformi alle specifiche analizzate	20
n. medicinali non conformi alle specifiche analizzate	2
n. rilievi sulla documentazione di tecnica farmaceutica	19

Tabella 29



Risultati dell'attività di controllo effettuati su un campione di 22 specialità medicinali conferite al laboratorio ufficiale di controllo.

Figura 3

Nel corso dell'anno, anche causa della situazione emergenziale da Covid-19, tutte le attività programmate hanno inevitabilmente subito ritardi; si è registrata, altresì, una riduzione dei campionamenti effettuati, una difficoltà nella gestione ed invio del materiale richiesto alle differenti ditte titolari di A.I.C., nazionali ed estere, e uno slittamento delle attività di controllo e valutazioni conclusive del piano di controllo. Durante l'attività sono stati eseguiti quarantanove (49) campionamenti dei settantotto (78) previsti (63%). Per ventinove (29) medicinali veterinari non campionati è stato accertato che tali prodotti non risultavano in commercio all'atto del campionamento.

I controlli di conformità alle specifiche di qualità autorizzate e alla documentazione tecnica fornita a supporto, hanno evidenziato diciannove (19) rilievi sulla documentazione di tecnica farmaceutica e quattro (4) non conformità analitiche.

I rilievi sono imputabili, principalmente, a dati incompleti dei metodi analitici impiegati per il controllo del prodotto finito, limiti di specifica o tecniche analitiche o non aggiornati ai progressi scientifici avuti, normativa e linee guida applicabili.

Le non conformità analitiche sono state riferibili a valori di dosaggio del principio attivo e di pH, esterni agli intervalli approvati quali specifica di qualità del prodotto.

Contestualmente alla comunicazione dei rilievi alla documentazione tecnica farmaceutica è stata richiesta la tempestiva correzione dell'anomalie riscontrate mediante presentazione di idonee variazioni dei termini dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio.

Relativamente alle non conformità analitiche, contestualmente alla comunicazione degli esiti analitici è stata richiesta la documentazione tecnica di fabbricazione del lotto di prodotto finito, l'esito delle analisi effettuate sull'aliquota campionaria lasciata in custodia al momento del campionamento, una valutazione critica delle non conformità riscontrata, in relazione ad aspetti di qualità, sicurezza ed efficacia del medicinale veterinario e relative proposte di correzione da adottare. I medicinali non conformi saranno inseriti nei successivi piani di controllo annuale per monitorare il grado di conformità alle specifiche di qualità.

CONTROLLI SULLE MALATTIE INFETTIVE - PRINCIPALI ZONOSI A TRASMISSIONE ALIMENTARE

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 3 DGSAF

BRUCELLOSI - PIANI NAZIONALI DI CONTROLLO

Nell'ambito della attività di eradicazione della Brucellosi bovina e bufalina e ovicaprina l'obiettivo per il 2021, era il mantenimento dell'indennità per le Regioni e P.A. che hanno acquisito tale status negli anni precedenti e l'ottenimento per ulteriori Province e

Regioni italiane dei requisiti per il raggiungimento dello status di indenne senza vaccinazione.

L'analisi dei dati inseriti dalle Regioni nel sistema informatico S.I.R. (Sistema informativo rendicontazioni) presente nel portale VETINFO gestito dal centro

Nazionale Servizi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Abruzzo e Molise relativi alle attività di

eradicazione effettuata, nel 2021 evidenzia quanto riportato nelle seguenti tabelle.

Tabella 30 - Dati sulla Brucellosi ovicaprina

REGIONE	BRUCELLOSI OVI-CAPRINA						
	Numero totale di stabilimenti soggetti a controllo (d)	Numero totale di stabilimenti con riproduttori soggetti a controllo	Numero di stabilimenti controllati (e)	Numero di stabilimenti positivi (f)	Numero di stabilimenti in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori epidemiologici	
						% di copertura degli stabilimenti	% stabilimenti positivi sui controllati (prevalenza)
1	2	3	4	5	7	9=(4/3)x	10=(5/4)x100
BASILICATA: tutta la regione	5.453	5.266	5.266	1	1	100,00 %	0,02 %
CALABRIA: Reggio Calabria, Crotone, Vibo Valentia	4.026	2.651	2.583	6	0	97,43 %	0,23 %
CAMPANIA: Caserta, Napoli, Avellino, Salerno	6.247	4.857	4.839	5	0	99,63 %	0,10 %
PUGLIA: Foggia, Lecce	1.660	1.448	1.421	4	1	98,14 %	0,28 %
SICILIA: tutta la regione	9.164	8.246	8.219	91	7	99,67 %	1,11 %
Totale	26.550	22.468	22.328	107	9	99,38 %	0,48 %

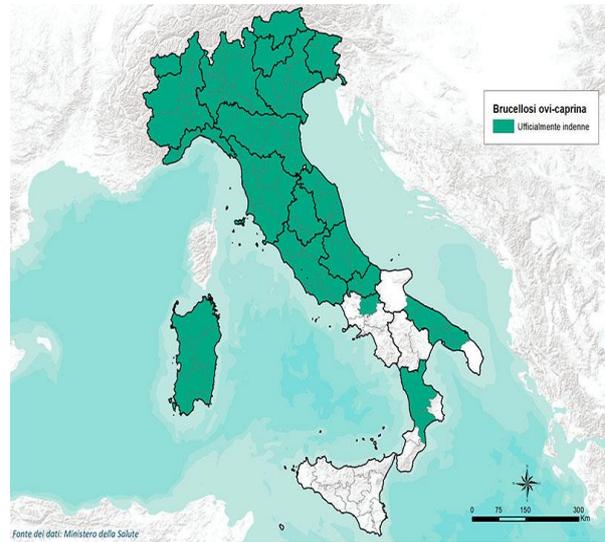
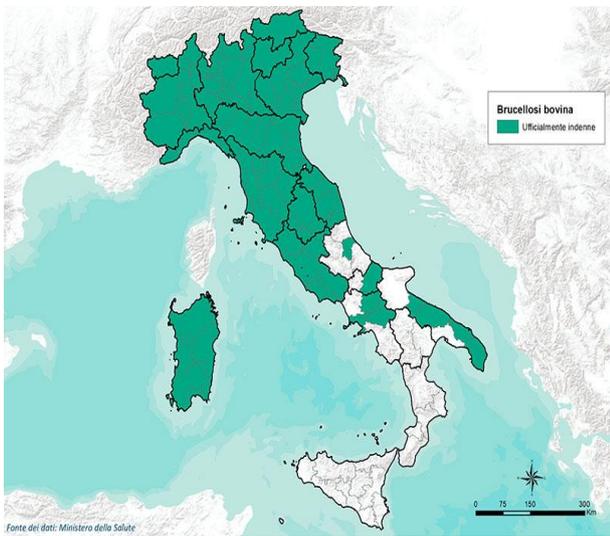
Tabella 31 - Dati sulla Brucellosi bovina e bufalina

REGIONE	BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA						
	Numero totale di stabilimenti soggetti a controllo (d)	Numero totale di stabilimenti con riproduttori soggetti a controllo	Numero di stabilimenti controllati (e)	Numero di stabilimenti positivi (f)	Numero di stabilimenti in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori epidemiologici	
						% di copertura degli stabilimenti	% stabilimenti positivi sui controllati (prevalenza)
1	2	3	4	5	7	9=(4/3)x	10=(5/4)x100
ABRUZZO: L'Aquila, Teramo, Chieti	3.365	1.823	1.794	4	0	98,41 %	0,22 %
BASILICATA: tutta la regione	2.687	2.393	2.393	2	0	100,00 %	0,08 %
CALABRIA: tutta la regione	8.657	5.221	5.157	8	0	98,77 %	0,16 %
CAMPANIA: Caserta, Salerno	5.158	3.062	3.054	23	0	99,74 %	0,75 %
MOLISE: Isernia	812	426	426	1	1	100,00 %	0,23 %
PUGLIA: Foggia, Taranto	1.750	1.635	1.628	55	5	99,57 %	3,38 %
SICILIA: tutta la regione	10.148	9.060	9.053	223	4	99,92 %	2,46 %
Totale	32.577	23.620	23.505	316	10	99,51 %	1,34 %

La *Brucella abortus* è stata eradicata da gran parte del territorio italiano. Su 19 Regioni e 2 Province autonome, 13 di esse e 9 Province delle Regioni: Abruzzo, Campania, Molise e Puglia sono state dichiarate indenni da *B. abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* per quanto riguarda la popolazione bovina-bufala, secondo l'UE legislazione. Nelle Regioni non ancora indenni il numero degli animali controllati è più elevato (99,88%) rispetto ai bovini-bufali controllati nel 2020 (99,79%).

La *Brucella melitensis* è stata eradicata da gran parte del territorio italiano. Su 19 Regioni e 2 Province autonome, 15 di esse e 1 Provincia della Campania, 4 della Puglia e 2 della Calabria sono state dichiarate indenni da *B. abortus*, *B. melitensis* e *B. suis* - per quanto riguarda la popolazione ovi-caprina, secondo normativa comunitaria. La percentuale di animali controllati nel 2021 (98,94%) è superiore alla percentuale di ovini e caprini controllati nel 2020 (97,07%).

Grafico 6 - Mappe della Brucellosi bovina e ovi-caprina



BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA

Relativamente alla Brucellosi bovina e bufalina nel 2021 si evidenzia quanto segue:

- il numero di animali positivi è inferiore (11.682), rispetto al 2020 (15.174);
- il numero degli abbattimenti totali nel 2021 (10) è inferiore a quello del 2020 (20);
- la percentuale di allevamenti controllati nel 2021 è più elevata (99,51%) rispetto alla percentuale di allevamenti controllati nel 2020 (99,05%);
- nelle Regioni ancora non indenni il numero di bovini-bufalini controllati nel 2021 è più elevato (99,88%) rispetto agli animali controllati nel 2020 (99,79%).

L'obiettivo di eradicazione previsto per l'Italia dalle Linee guida per il programma di eradicazione della brucellosi bovina-bufalina 2021, cofinanziato dall'Unione Europea, era una riduzione del 30% rispetto alla prevalenza registrata nel 2019 (0,42) = 0,30%. La prevalenza registrata per la malattia in Italia nel 2021 è risultata essere lo 0,48% e l'incidenza dello 0,33%.

Per la Brucellosi bovina e bufalina la maggiore prevalenza in Italia è segnalata negli stabilimenti dei territori della regione Puglia non ancora indenni

(3,14%) e in particolare nella Provincia di Foggia (cluster di brucellosi nel Gargano), che registra il valore più alto tra tutti i territori regionali non ancora free (Foggia e Taranto), ovvero il 5,38%. Più nel dettaglio, dei 55 focolai registrati in Puglia nel 2021, 52 si sono verificati a Foggia. In Sicilia la prevalenza registrata nel 2021 è del 2,20%, in diminuzione rispetto all'anno 2020 (3,05%). Anche il numero dei focolai nel 2021 è in diminuzione: 223 rispetto a 282 nel 2020.

In Campania la popolazione di bufali ha registrato un aumento della prevalenza nel 2021 (13,07%) rispetto all'anno 2020 (10,08%). Questo aumento della prevalenza riguarda in particolare la provincia di Caserta (18,71%), considerato che dei 137 focolai registrati nelle bufale dei territori ancora non indenni della Regione Campania (Caserta e Salerno) 131 sono stati confermati in provincia di Caserta, gli altri 6 in provincia di Salerno. Per far fronte a tutte queste criticità la Regione Campania ha predisposto nel 2021, con il contributo degli stakeholder, un piano specifico per la risoluzione del cluster di infezione in Provincia di Caserta, che prevede la vaccinazione dei giovani bufalini per limitare la circolazione della malattia tra gli animali ma anche la contaminazione ambientale. La Commissione Europea ha approvato la vaccinazione.

BRUCELLOSI OVI-CAPRINA

Relativamente alla Brucellosi ovi-caprina nel 2021 si evidenzia quanto segue:

- il numero di ovi-caprini positivi nel 2021 è risultato inferiore (2.556), rispetto al 2020 (2.950);

- Il numero totale di animali macellati nel 2021 (3.000) è inferiore a quello del 2020 (3.673);
- la percentuale di animali controllati nel 2021 (98,94%) è superiore alla percentuale di controlli effettuati nel 2020 (97,07%);
- la prevalenza registrata nel 2021 nella popolazione animale degli stabilimenti dei territori non indenni è lievemente aumentata (0,19%) rispetto a quella registrata nel 2020 (0,16%);
- la prevalenza e l'incidenza registrate negli stabilimenti controllati nel 2021 risultano essere in aumento (0,48 %, 0,34 %) rispetto ai risultati ottenuti nel 2020 (0,37 %, 0,30 %).

La regione che registra il maggior numero di animali positivi è la Sicilia con 2.397 animali positivi. Nelle altre quattro Regioni sotto controllo si registrano i restanti 159 animali positivi. In conclusione la prevalenza registrata per la *B. melitensis* in Italia nel 2021 calcolata su tutti gli stabilimenti sotto controllo, è stata: 0,10%.

Per la brucellosi ovi-caprina la maggiore prevalenza in Italia è segnalata in Sicilia, con una prevalenza complessiva dell'1,11% di greggi infette (91) sul totale degli stabilimenti sotto controllo. In particolare la Provincia di Messina registra il valore più alto tra tutte le Province siciliane – 2,43%. La prevalenza riscontrata nel 2021 in Sicilia inverte il trend positivo di riduzione registrato in questa regione negli ultimi tre anni: il 2018 (2,43%), il 2019 (1,68%), il 2020 (1,00%).

BSE – CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE

Durante l'anno 2021, sulla base del programma nazionale di controllo, sorveglianza ed eradicazione della BSE sono stati eseguiti 55.903 test su una popolazione nazionale di 6.045.344 capi bovini e bufalini. Nel 2021 non è stato registrato alcun caso sospetto clinico.

Nonostante l'andamento epidemiologico positivo e quindi l'assenza di casi sul territorio nazionale, il programma di monitoraggio, ai sensi del Regolamento (CE) n. 999/2001 ed alla Decisione 2013/76/UE, continua ad essere svolto:

- sugli animali, di qualsiasi età, che presentano una sintomatologia neurologica riferibile all'Encefalopatia Spongiforme Bovina;
- sulla categoria a rischio (morti, macellati d'urgenza e per differita) età >48 mesi;
- sui bovini regolarmente macellati di età >30 mesi e di età >24 mesi della categoria a rischio provenienti

Per dare ai servizi veterinari locali gli strumenti per accelerare il processo di eradicazione soprattutto in quelle Regioni che procedono a rilento, il Ministero della Salute ha rinnovato l'Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015, in vigore fino al 26 giugno 2023 adeguandola all'attuale normativa europea di sanità animale (Reg (UE) 429/2016) e ai suoi regolamenti delegati (Reg. Del. 689/2020). L'Ordinanza che si applica nei territori non indenni per l'eradicazione nonché nei territori indenni per la sorveglianza della malattia, ha lo scopo di consentire un controllo uniforme nel territorio nazionale. L'applicazione dei programmi di eradicazione della brucellosi ovi-caprina come anche per la brucellosi bovina e bufalina ha consentito ad altri territori di maturare i requisiti per l'acquisizione della qualifica di indenne. La prevalenza nelle Province e Regioni ancora non indenni è risultata in lieve aumento in tutte e due i programmi. Per salvaguardare le zone indenni, a luglio 2021 è iniziato l'iter di elaborazione di un accordo tra le Regioni italiane finalizzato alla stesura di un protocollo per i controlli delle movimentazioni di animali tra territori con differente qualifica sanitaria. La discussione ha coinvolto le Regioni/P.A. e le principali Associazioni di allevatori e della filiera di produzione della carne e ha portato alla firma dell'accordo Stato - Regioni nella seduta del 28 aprile 2022 con relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Questo strumento, prevede maggiori controlli degli animali in partenza dai territori in cui la malattia è ancora presente per fornire il massimo delle garanzie sanitarie alle Regioni/P.A. indenni.

da Stati membri in cui non è stata autorizzata la nuova sorveglianza o provenienti da Paesi Terzi.

Come negli anni passati sono stati eseguiti test-rapidi su campioni di tronco encefalico (obex) reperiti dagli animali deceduti o macellati. Tali campioni sono prelevati dal Servizio veterinario locale e vengono inoltrati agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che processano il campione per il primo test di screening. Qualora il test risulti non-negativo viene inoltrato al Centro di referenza per le Encefalopatie Animali (CEA presso IZS di Torino) per l'eventuale conferma di positività e successivamente all'Istituto Superiore di Sanità, centro di referenza per la caratterizzazione molecolare dei capi risultati positivi e genotipizzazione dei casi confermati. Sono stati effettuati 26 test di conferma dal CEA su 17 capi. Per ogni capo si possono svolgere tre test: Immunoblotting, Immunoistochimica, Istologico.

Vista l'assenza di focolai non è stato necessario svolgere alcun test discriminativo da parte dell'ISS.

L'attività BSE risponde agli adempimenti di cui all'Allegato III del Regolamento (CE) n. 999/2001 e alla decisione 2013/76/UE che non consente una vera e

propria programmazione in quanto sono campionati solo i macellati d'urgenza, i macellati in differita e i morti in stalla o durante il trasporto di età superiore ai 48 mesi mentre sono stati aboliti i test per gli animali regolarmente macellati.

Tabella 32 - La suddivisione dei test per categoria di rischio è descritta nella tabella sottostante.

Categoria	N° di test	N° di positivi	N° di negativi	Limite di età
Morti in stalla	40.776	0	40.776	*, **
Macellati d'urgenza	14.627	0	14.627	*, **
Macellati per differita	220	0	220	*, **
Regolarmente macellati	232	0	232	***
Sospetti clinici art. 12(2) Reg.999/2001	0	0	0	Tutte le età
Sotto i limiti di età o regolarmente macellati, ma nati in uno Stato incluso nella Dec. 2009/719/UE	48	0	48	
Totale	55.903	0	55.903	

* 48 mesi per gli animali nati in Stati inclusi nella lista della Dec. 2013/76/UE;

** 24 mesi per animali nati in Stati esclusi dalla lista della Dec. 2009/719/UE;

*** 30 mesi per animali nati in Stati esclusi dalla lista della Dec. 2009/719/UE;

L'efficacia dei controlli si basa essenzialmente sulla corretta alimentazione dei sistemi informativi, che i servizi veterinari utilizzano per la verifica degli adempimenti a carico degli allevatori.

Il livello regionale imposta la propria strategia sulla collaborazione tra i diversi Assessorati e promuove eventi di comunicazione con i portatori d'interesse. Importanti sono i sistemi di auditing interno, attuati da alcune Regioni che oltre alla verifica cercano di uniformare il comportamento d'intervento dei veterinari delle singole Autorità Sanitarie Locali competenti per territorio. Ogni regione e provincia autonoma, già dal 2006, per una disposizione ministeriale, ha l'obbligo di verificare trimestralmente la sorveglianza svolta nel proprio territorio. I dati forniti dal Centro di riferimento per le TSE vengono utilizzati per il rapporto tra il numero dei testati morti per BSE e il

dato della BDN. Il Ministero della salute presta una particolare attenzione alle Regioni in cui si rilevano maggiori problemi svolgendo attività di verifica e segnalando le criticità anche nell'ambito della valutazione del comitato LEA.

L'alta efficienza del sistema di identificazione e registrazione dei capi e delle strutture rende possibile il rilievo delle inadempienze in tale settore. Importante è l'adozione delle verifiche programmate nel corso di ciascun anno per l'attivazione di sistemi correttivi efficaci.

In generale le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo, grazie anche all'opera dei Centri nazionali di riferimento per le TSE, sono attuate in modo tale da garantire per l'Italia il mantenimento dell'attuale stato di rischio per BSE riconosciuto dall'OIE dal 2013: Paese a rischio trascurabile.

SCRAPIE – PIANO DI SELEZIONE GENETICA PREVENZIONE CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE

Dai dati presenti nella banca dati nazionale (BDN) al 31/12/2021 la consistenza dei capi ovini e caprini risulta essere rispettivamente di 6.179.121 e 1.054.549. Questi dati sono calcolati sulla base del censimento annuale o in mancanza di questo, sul numero di capi identificati in carico all'allevamento.

La Scrapie è una malattia frutto dell'interazione tra la suscettibilità genetica dell'animale e l'esposizione ad un agente infettante detto "prione". Per questo motivo nel 2004, con il Decreto Ministeriale del 17 dicembre, è stato istituito il Piano di Selezione Genetica (PSG) per la resistenza alle Encefalopatie Spongiformi, con l'intento di creare sul territorio nazionale una popolazione di ovini resistente. Il piano prevedeva la partecipazione



facoltativa per le greggi commerciali e quella obbligatoria per le greggi di elevato merito genetico (identificate con quelle iscritte al libro genealogico – L.G. – e registro anagrafico – R.A. – e Regolamento UE 2016/1012). L'attività che ne è derivata ha ottenuto una modesta diffusione, perciò, allo scopo di renderne più omogenea l'applicazione sull'intero territorio nazionale e per accelerare il processo di incremento del genotipo resistente ARR/ARR nella popolazione, il DM 17/12/2004 è stato abrogato e sostituito con il decreto 25 novembre 2015 *“Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale”* pubblicato sulla GU n.21 il 27.01 2016.

Quest'ultimo prevede:

- l'obbligatorietà dell'adesione al Piano per tutte le aziende che detengono ovini;
- un intervento selettivo prevalentemente sulla linea maschile ed autorizzato per la linea femminile;
- l'identificazione di taluni capi, prima della esecuzione delle prove di genotipizzazione;
- la registrazione obbligatoria nella banca dati nazionale zootecnica degli allevamenti ovini (BDN istituita presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise).

Ogni Regione e Provincia Autonoma sulla base dell'art. 2 comma 1 del D.M.25/11/2015 ha recepito nel proprio ordinamento il programma di selezione genetica. Anche per i caprini a partire dal 2015 è stato avviato un piano di campionamento conoscitivo sui riproduttori per determinarne il livello di resistenza riconducibile alla mutazione 222K ora divenuto, con comunicazione DGSAF prot. n.19770 del 18 luglio 2019, piano di genotipizzazione conoscitivo per la selezione genetica nei capi (becchi). Grazie all'entrata in vigore del D.M 25/11/2015, il numero di nuove aziende entrate nel Piano a partire dal 2016 ha subito un notevole incremento. Nel 2018 l'adesione è risultata massiccia nella maggior parte delle Regioni. Ciò ha portato al raggiungimento di elevate percentuali di coinvolgimento di aziende nel piano. Rispetto ai capi ovini genotipizzati, il numero complessivo di pecore campionate dall'inizio del Piano di selezione genetica (PSG) fino al 31/12/2020 ammontava a 985.257. Nel corso del 2021 esso è stato incrementato di 81.684 unità (12.912 in aziende colpite dalla Scrapie e 68.772 in aziende indenni dalla malattia), portando il totale a 1.066.835 capi, di cui 309.221 (pari al 29%) nelle aziende colpite dalla Scrapie e 757.614 (pari al 71%) genotipizzati in aziende indenni

dalla malattia. Inoltre dei 757.614 capi genotipizzati in Selezione, 556.102 (pari al 73,4%) erano maschi, 190.194 (pari al 25,1%) erano femmine e 11.318 (pari al 1,5%) erano animali per i quali non è stato riportato il sesso.

Nel corso del 2021 sono stati genotipizzati 81.684 capi di cui 61.286 maschi e 7.486 femmine derivanti esclusivamente dai Piani di selezione regionali. Si aggiungono a questa cifra ulteriori 12.912 genotipizzazioni (n° 1.998 maschi e n°11.714 femmine) provenienti dalle misure di gestione dei focolai. I dati di genotipizzazione derivanti dai focolai vengono acquisiti come veri e propri dati della selezione in quanto anche l'eradicazione della scrapie punta all'incremento degli alleli di resistenza per ridurre l'incidenza della malattia. Rispetto alle aziende registrate in BDN, il numero di quelle sottoposte a genotipizzazione è passato da 57.989 del 2020 a 61.961 nel 2021. Quelle coinvolte esclusivamente dal piano di selezione genetica sono in totale n° 61.553 (nel 2018 erano n°57.592) e n. 408 (pari allo 0.7%) coinvolti per la gestione dei focolai.

Il miglioramento dell'attività di selezione viene sostenuta attraverso la sensibilizzazione degli operatori e dei servizi veterinari durante le visite audit e attraverso la formazione periodica effettuata dai vari II.ZZ.SS. e dalle Regioni/P.A. (con la partecipazione del Ministero della salute). Altra sede di verifica dell'efficacia delle azioni intraprese sono le riunioni previste dal DM 25.11.2015. Il sistema di registrazione dei capi coinvolti nella riproduzione, per le finalità di cui al DM 25.11.2015, fornirà un rilevante contributo per le attività di verifica incentrate sull'utilizzo dei maschi e sulla disseminazione degli stessi. La commissione nazionale di coordinamento prevista dallo stesso DM. 25.11.2015 esamina inoltre la relazione dei risultati ottenuti dalla realizzazione di programmi per le razze in contrazione numerica con bassa frequenza dell'allele di resistenza.

Le criticità rilevate in alcune Regioni sono legate in parte all'organizzazione dell'attività di prelievo da parte dei servizi veterinari competenti per territorio in parte alla *“diffusione o disseminazione”* dei soggetti resistenti negli allevamenti. Si ravvisa la necessità di pianificare meglio le attività, tra cui quella di identificazione e registrazione dei capi, e di concentrare l'attività di selezione sugli ovini maschi riproduttori, unica linea che determina significatività in termini di efficacia. Infatti, solo il maschio resistente, per il rapporto maschi/femmine che in media è di uno a trenta, potrà trasmettere le proprie caratteristiche a un ampio numero di agnelli ed inciderà sullo spostamento delle frequenze alleliche.

In conclusione, sulla base dei risultati raggiunti, si può definire positivo l'andamento generale del piano di selezione genetica per gli ovini che nel 2021 registra uno spostamento positivo delle frequenze alleliche

verso i caratteri di resistenza alla scrapie. Dato che trova ulteriore conferma nel drastico calo del numero di focolai di Scrapie classica registrato negli ultimi anni.

SALMONELLOSI - PIANI NAZIONALI DI CONTROLLO NEGLI AVICOLI

Il panorama produttivo avicolo nazionale si compone dei seguenti allevamenti, suddivisi per categoria produttiva, presenti al 31/12/2021 ed estratti dalla Sezione Statistiche della Banca dati nazionale (BDN).

	N° allevamenti tacchini riproduttori	N° allevamenti broiler	N° allevamenti ovaiole	N° allevamenti tacchini da ingrasso	N° allevamenti riproduttori g. gallus
TOTALE	47	2.761	2.947	749	297

Nel corso del 2021 è stato applicato il piano nazionale di controllo delle salmonellosi - PNCS 2019-21, approvato dall'Unione Europea che ha come oggetto la tutela della salute pubblica attraverso il controllo delle salmonellosi nelle seguenti tipologie di avicoli: Riproduttori *Gallus gallus*, Ovaiole *Gallus gallus*, Polli da carne *Gallus gallus*, Tacchini da riproduzione e da ingrasso *Meleagris gallopavo*. Il piano è obbligatorio su tutto il territorio nazionale per i gruppi degli allevamenti avicoli a carattere commerciale delle

sopracitate tipologie, eccetto quelli di tipo familiare. Per gruppo si intende l'insieme di animali allevati, nello

stesso ciclo, nello stesso locale o recinto (c.d. capannone). Le attività di controllo effettuate attraverso controlli ufficiali e autocontrolli, sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti all'1% nei gruppi di riproduttori *Gallus gallus*, polli da carne e tacchini da riproduzione e da ingrasso del 2% per le galline ovaiole.

Di seguito si riportano i dati inerenti all'attività di controllo svolta nel 2021 relativa al numero di allevamenti/animali controllati:

	N° gruppi controllati (autocontrollo o C.F.)	N° gruppi controllati ufficialmente dall'AC	N° allevamenti controllati ufficialmente dall'AC	N° allevamenti con più di 1000 capi controllati
Ovaiole	5.554		1.231	1.053
Riproduttori	1.815	1.046		
Broiler	29.281		298	
Tacchini da riproduzione	453	166		
Tacchini da ingrasso	5.467	111	87	

Positività riscontrate:

	S. Enteritidis	S. Typhimurium	S.Typhimurium variante monofasica	Prevalenza raggiunta
Riproduttori gallus gallus			1 gruppo	<1%(0,09%)
Ovaiole	26 gruppi	8 gruppi		<1% (0.63%) sui soli gruppi di adulti è pari al 0.81%.
Broiler	2 gruppi	2 gruppi	3 gruppi	<1% (0,02%)
Tacchini riproduttori	/	/	/	
Tacchini da ingrasso		1 gruppo		

Ai gruppi risultati positivi sono state applicate le seguenti misure sanitarie (previste dal Piano nazionale e tese a limitare la diffusione dell'infezione):

- macellazione o abbattimento e distruzione degli animali;
- trattamento termico o distruzione dei prodotti derivati (carni e uova);
- pulizia e disinfezione degli ambienti, seguita da test di verifica dell'efficacia dei trattamenti;
- indagine epidemiologica;
- revoca della qualifica sanitaria dell'allevamento.

L'analisi delle informazioni descritte nei capitoli precedenti, relative ai dati registrati nei Sistemi Informativi permettono di dare una valutazione complessiva positiva del sistema di controllo ufficiale svolta e dei risultati conseguiti. Il Piano è attuato su tutto il territorio nazionale e in tutte le popolazioni di pollame previste dalla normativa con frequenza e protocollo corretti. Le Autorità Competenti dispongono di strumenti efficaci per monitorare e verificare continuamente lo stato di attuazione dei programmi. Sebbene nel complesso l'attività svolta dai servizi veterinari sia risultata soddisfacente, alcuni aspetti, tra

cui il rispetto dei tempi di registrazione e la correttezza dei dati inseriti nei sistemi informativi dedicati e delle attività di controllo sul territorio, possono essere oggetto di ulteriore miglioramento. Nel corso del 2021, sono stati raggiunti gli obiettivi comunitari di riduzione della prevalenza.

Ai fini del costante e crescente miglioramento del sistema nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli si ritiene utile intensificare le azioni finalizzate a garantire in particolare:

- il rispetto dei tempi e la completa registrazione nei sistemi informativi dei campionamenti;
- il rispetto dei tempi e dei metodi per le analisi dei campioni;
- il rispetto dei programmi di campionamento sia ufficiale che di autocontrollo;
- l'applicazione rapida delle misure restrittive soprattutto per i gruppi di ovaiole e riproduttori sospetti di positività a Salmonelle rilevanti;
- la corretta applicazione delle misure di biosicurezza;
- la correttezza dei controlli ufficiali sistematici finalizzati alla verifica dell'attuazione dei Piani e la registrazione dei report.

CONSIDERAZIONI SULLE NON CONFORMITÀ

Fonte: ISS e COVEPI

Relativamente al piano Nazionale di Controllo Salmonellosi le attività condotte hanno permesso di raggiungere gli obiettivi comunitari di riduzione della prevalenza di gruppi positivi a Salmonelle rilevanti in

tutte le categorie di avicoli. La valutazione complessiva dell'attività svolta, considerando la vastità dei controlli in relazione al panorama produttivo avicolo è risultata soddisfacente.

TRICHINELLOSI - PREVENZIONE E CONTROLLO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/1375 del 10 Agosto 2015, le Autorità Competenti degli Stati membri devono trasmettere alla Commissione Europea i dati concernenti la situazione epidemiologica nazionale per quanto riguarda la ricerca delle Trichinelle, secondo quanto stabilito dall'Allegato IV, Capitolo I, punto A del medesimo Regolamento. Gli allevamenti intensivi possono essere classificati, su richiesta degli Operatori del Sistema Alimentare (OSA) come "ufficialmente esenti" da Trichinelle. L'Autorità territorialmente competente, al fine di accogliere tale richiesta, deve attuare quanto previsto dall'articolo 10 di tale Regolamento. Dal punto di vista dei controlli ufficiali, l'esame per la ricerca di Trichinella si esegue mediante prelievo di campioni dalla carcassa degli animali sensibili (suini ed equidi).

Per le partite di animali provenienti da allevamenti esenti è possibile l'applicazione della deroga di cui all'articolo 3, comma 3 del Regolamento di cui trattasi per quanto riguarda il campionamento sistematico

delle carcasse. Lo stato sanitario degli allevamenti è registrato nella Banca Dati Nazionale dei Suini (BDN), regolamentata dal D.lgs n. 200 del 26/10/2010 (Attuazione della Direttiva CE 71/2008). Per quanto riguarda i suini domestici, i cinghiali destinati al consumo familiare privato e i cinghiali allevati a scopo commerciale pur se esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) 2015/1375, rientrano nelle indagini previste dalle Linee Guida per la corretta applicazione del Reg. 2075/2005 del 10 maggio 2007, laddove è previsto che le Regioni e le Province Autonome, in base ad una valutazione del rischio, programmino l'ispezione post-mortem ed il relativo campionamento per lo svolgimento dell'esame trichinoscopico sulle carcasse di tali animali. Qualora dovesse mancare una programmazione regionale o nel caso in cui la valutazione preliminare dovesse concludere che esistono profili di rischio, le visite ed i campionamenti sulle macellazioni domiciliari di suini dovranno essere svolte in maniera sistematica.

Tabella 33 - Trichinella

Distribuzione degli allevamenti suini esenti da Trichine sul territorio nazionale		Ricerca di Trichinella - suini da ingrasso	
Numero di allevamenti che hanno ottenuto la qualifica nel 2021	111	Numero di suini da ingrasso macellati di provenienza nazionale	11.040.648
		Numero di suini da ingrasso macellati di provenienza comunitaria	217.473
Numero di allevamenti cui è stata revocata la qualifica nel 2021	43	Numero di suini da ingrasso saggiati per Trichinella	9.754.082
Numero totale di allevamenti con qualifica al 31/12/2021	2.416	Numero di suini da ingrasso risultati positivi	0

Dall'attività di monitoraggio epidemiologico svolta nell'ultimo decennio e puntualmente rendicontata alla Commissione, emerge che l'allevamento suinicolo intensivo in Italia, sia da ingrasso che da riproduzione, non presenta rischi sanitari per l'infezione da Trichinella.

I dati indicati nelle tabelle successive, riportano la situazione dei controlli rilevata al 31 dicembre 2021 per quanto riguarda i cavalli macellati di provenienza nazionale, i cinghiali di allevamento macellati e i cinghiali selvatici abbattuti a caccia.

Tabella 34 - Trichinella, cavalli macellati

Cavalli macellati di provenienza nazionale e saggiati per Trichinella			Cavalli macellati di provenienza comunitaria e saggiati per Trichinella		
Numero macellati	Numero prelevati	Numero infetti	Numero macellati	Numero prelevati	Numero infetti
18.534	17.320	0	11.556	11.480	0

La tabella sottostante riporta inoltre l'attività di controllo effettuata sui cinghiali allevati, destinati al consumo diretto e/o alla trasformazione. Al 31/12/2021 risultano registrati in BDN 627 allevamenti che allevano esclusivamente cinghiali, mentre 318 sono misti (maiali/cinghiali). Alla stessa data risultano censiti 12.570 cinghiali, di cui 2.153 macellati nel corso del

2021. I dati presenti nella sottostante tabella provengono sia da piani di monitoraggio attivo e /o passivo messi in atto da alcune Regioni italiane per la fauna selvatica suscettibile, sia da attività di campionamento svolte su animali rinvenuti morti o cacciati.

Tabella 35 - Trichinella, cinghiali

Numero cinghiali di allevamento macellati e saggiati per Trichinella			Cinghiali selvatici abbattuti a caccia	
Numero macellati	Numero testati	Numero Infetti	N. cinghiali abbattuti e saggiati per Trichine	Infetti
2.211	1.773	0	208.148*	14

*= per quanto riguarda la fauna selvatica, in Italia non è in vigore un piano nazionale di monitoraggio, ma alcune Regioni attuano piani di monitoraggio attivo e/o passivo. Tali piani hanno dimostrato che il rischio di contagio potrebbe essere maggiore negli allevamenti posti al di sopra dei 400 metri sul livello del mare.

Le informazioni di censimento degli allevamenti e del patrimonio zootecnico indicati sono stati ricavati dalla BDN suina che è costantemente aggiornata dai Servizi competenti. I risultati delle attività di controllo sono finalizzati alla valutazione del rischio specifico per la presenza di trichine ed alla conferma dello stato sanitario delle aziende accreditate.

La rendicontazione sulle attività di controllo per la ricerca delle Trichinelle inviata annualmente dall'Italia alla Commissione Europea ha permesso l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 3 paragrafo 3 lettera a) e al paragrafo 2 dello stesso articolo del Reg (UE) 2015/1375 consentendo il riconoscimento di assenza di rischi sanitari per l'allevamento suinicolo intensivo, sia da ingrasso che da riproduzione.

Con riferimento alla fauna selvatica, che funge da *reservoir* del parassita, si segnala che laddove le Regioni

non presentino piani di monitoraggio attivi o passivi per è necessario applicare quanto previsto dalla normativa vigente ossia il controllo del 100% delle carcasse abbattute a caccia e lo svolgimento dell'esame trichinoscopico su tutte le carcasse di animali allevati con sistema semibrado nonché rafforzare la comunicazione con le Associazioni dei cacciatori indirizzata ad un uso responsabile delle carni degli animali cacciati.

Quest'ultima iniziativa, volta ad evitare il consumo delle carni crude degli animali potenzialmente a rischio, sarebbe utile per evitare l'insorgere di casi umani di trichinellosi e relativi focolai epidemici.

Nel corso dell'anno 2021 non sono stati segnalati casi umani di trichinosi al sistema di segnalazione nazionale delle malattie infettive.

TUBERCOLOSI - PIANI NAZIONALI DI CONTROLLO PER BOVINI E BUFALINI

In Italia il *Mycobacterium tuberculosis* (MTBC) è stato eradicato nella maggior parte del Paese: 11 Regioni (tra cui le Province autonome di Trento e Bolzano) e 12

Province di 4 Regioni (Sardegna, Marche, Lazio, Basilicata e Abruzzo) sono state dichiarate MTBC Free. Nel 2021 la Regione Abruzzo, le Province di Nuoro in

Sardegna, la Provincia di Latina in Lazio, le Province di Bari e Taranto in Puglia e sono state dichiarate libere con il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione Europea n. 2022/1218 del 14 luglio 2022.

Rispetto ai controlli effettuati presso gli stabilimenti, si evidenzia quanto segue:

- il numero totale di stabilimenti registrati in Italia nel 2021 (100240) è aumentato rispetto al numero di stabilimenti registrati nel 2020 (97779);
- il numero totale di stabilimenti da controllare nel 2021 (51010) è aumentato rispetto al numero

totale di stabilimenti controllati nel 2020 (49608) come da tabella sottostante;

- il numero di focolai registrati nel 2021 (179) è diminuito rispetto al numero di focolai registrati nel 2020 (266).

La prevalenza e l'incidenza registrata nel 2021 a livello nazionale, sono rispettivamente dello 0,18% e dello 0,13%, in diminuzione rispetto al 2020 (0,37% e 0,31%) e nelle Regioni ancora non indenni da MTBC sono rispettivamente lo 0,43% e lo 0,37% sempre in diminuzione rispetto al (0,55% e 0,46 %).

Tabella 36 - Stabilimenti controllati nel 2021

Stabilimenti controllati nel 2021				
REGIONE	Numero totale di stabilimenti soggetti a controllo	Numero di stabilimenti soggetti a programma di diradamento	Numero di stabilimenti controllati	% di copertura degli stabilimenti
ABRUZZO: L'Aquila, Teramo, Chieti	3.383	2.401	2.391	99,58 %
BASILICATA: Potenza	2.142	2.016	2.016	100,00 %
CALABRIA: tutta la regione	8.618	5.163	5.071	98,22 %
CAMPANIA: tutta la regione Bovini	10.136	5.707	5.694	99,77 %
CAMPANIA: tutta la regione Bufalini	1.175	1.070	1.069	99,91%
LAZIO: Roma, Latina	3.912	1.060	1.060	100,00 %
MARCHE: Macerata	1.135	480	480	100,00 %
PUGLIA: tutta la regione	3.934	3.556	3.556	100,00 %
SARDEGNA: Sassari, Nuoro	6.419	2.156	2.410	100,00 %
SICILIA: tutta la regione	10.156	9.125	9.118	99,92 %

Nella tabella di seguito sono indicati il numero di animali e di test eseguiti per l'esecuzione del programma.

Tabella 37 - Animali controllati

Animali controllati e test eseguiti							
REGIONE	Numero totale di animali soggetti a controllo	Numero di animali negli stabilimenti soggetti a programma di diradamento	Numero di animali esaminati individualmente	Test Tubercolinico	Gamma Interferon	Test Batteriologico	PCR
ABRUZZO: L'Aquila, Teramo, Chieti	53.148	51.598	51.500	51.498	0	0	0
BASILICATA: Potenza	72.860	70.593	70.593	85.430	0	0	0
CALABRIA: tutta la regione	117.975	108.382	107.661	113.368	0	15	0
CAMPANIA: tutta la regione	164.186	143.399	143.322	145.405	781	1.057	116

Animali controllati e test eseguiti							
REGIONE	Numero totale di animali soggetti a controllo	Numero di animali negli stabilimenti soggetti a programma di diradamento	Numero di animali esaminati individualmente	Test Tubercolinico	Gamma Interferon	Test Batteriologico	PCR
LAZIO: Roma, Latina	153.114	71.562	71.562	71.562	0	0	0
MARCHE: Macerata	18.701	17.169	17.169	17.169	49	41	4
PUGLIA: tutta la regione	175.456	173.534	173.534	173.534	205	0	0
SARDEGNA: Sassari, Nuoro	152.949	69.786	45.031	75.095	292	11	0
SICILIA: tutta la regione	373.469	10.600	346.348	422.338	42	94	46
Totale	1.281.858	665.025	1.026.720	1.155.399	1.369	1.218	166

I dati mostrano un progresso nel processo di eradicazione della tubercolosi bovina rispetto ai dati di prevalenza e incidenza registrati nel 2020 in tutto il territorio nazionale (0,37% e 0,31%) e nei territori ancora non MTBC Free (0,55% e 0,46 %).

Il numero di abbattimenti totali è diminuito (13) nel 2021 negli stabilimenti di bovini-bufali rispetto 2020 (22). Le percentuali dei controlli effettuati nel 2021 sono in linea (99,65%), alla percentuale di controlli effettuati nel 2020 (99,67%).

La prevalenza e l'incidenza registrate a livello nazionale sono in miglioramento comprese quelle registrate nella popolazione Bufalina in Campania.

Dei 179 focolai registrati a livello nazionale 51 sono stati registrati in provincia di Caserta e 97 in Regione Sicilia.

Dall'analisi dei dati nelle Regioni non indenni da MTBC le questioni più rilevanti sono:

- le Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia hanno effettuato controlli tra il 99,6% e il 100%.
- Ad esclusione della prevalenza registrata in Sicilia (1,06%) e nella Bufala in Campania (3,84%) la prevalenza massima registrata nelle altre Regioni oscilla tra lo 0,0% e lo 0,37%.
- Le prevalenze più basse si registrano nelle Regioni Basilicata (0,08%), Puglia (0,08%), Lazio (0,09%).

Le azioni correttive intraprese dalle autorità territorialmente competenti delle Regioni italiane non ancora Ufficialmente Indenni per MTBC consistono nella individuazione e macellazione degli animali positivi allo scopo di estinguere al più presto il focolaio di infezione; in tabella sono indicati in dettaglio gli abbattimenti effettuati dalle varie Regioni per le operazioni di risanamento del patrimonio bovino-bufalino.

Tabella 38 - Animali controllati e positività

Animali controllati e positività riscontrate						
REGIONE	Numero totale di animali soggetti a controllo	Numero di animali negli stabilimenti soggetti a programma di diradamento	Numero di animali esaminati individualmente	Numero di animali positivi	Numero di animali risultati positivi macellati o abbattuti	Numero totale di animali macellati
ABRUZZO: L'Aquila, Teramo, Chieti	53.148	51.598	51.500	1	0	0
BASILICATA: Potenza	72.860	70.593	70.593	0	0	0
CALABRIA: tutta la regione	117.975	108.382	107.661	30	30	32

CAMPANIA: tutta la regione Bovini	164.186	143.399	143.322	237	234	262
CAMPANIA: tutta la regione Bufalini	308.426	294.081	293.885	1.696	956	1.103
Animali controllati e positività riscontrate						
REGIONE	Numero totale di animali soggetti a controllo	Numero di animali negli stabilimenti soggetti a programma di diradamento	Numero di animali esaminati individualmente	Numero di animali positivi	Numero di animali risultati positivi macellati o abbattuti	Numero totale di animali macellati
LAZIO: Roma, Latina	153.114	71.562	71.562	4	4	4
MARCHE: Macerata	18.701	17.169	17.169	1	1	1
PUGLIA: tutta la regione	175.456	173.534	173.534	88	87	87
SARDEGNA: Sassari, Nuoro	152.949	69.786	45.031	43	43	121
SICILIA: tutta la regione	373.469	10.600	346.348	515	507	761
Totale	1.590.284	1.010.704	1.320.605	2615	1.862	2.371

Per dare ai servizi veterinari locali gli strumenti per accelerare il processo di eradicazione soprattutto in quelle Regioni che presentano maggiori difficoltà, il Ministero della Salute ha rinnovato l'Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015, in vigore fino al 26 giugno 2023 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale - n. 147 del 25-6-2022). L'Ordinanza che si applica nei territori non indenni per MTBC per l'eradicazione nonché nei territori indenni per MTBC per la sorveglianza della malattia, ha lo scopo di consentire un controllo uniforme della malattia in tutto il territorio nazionale. Nel rinnovo dell'Ordinanza è regolamentato un obbligo per tutte le Regioni di inserire nel Sistema Informatico Veterinario Italiano (VETINFO), all'inizio dell'anno, l'elenco degli allevamenti che il servizio veterinario locale ha stabilito di controllare. Questa pianificazione dei controlli in VETINFO consente a un apposito CRUSCOTTO, di confrontare la programmazione con i dati delle attività veterinarie che vengono svolte durante l'attuazione del piano di eradicazione producendo statistiche, aggiornate settimanalmente, che permettano a livello locale, regionale e nazionale il monitoraggio del corretto svolgimento delle attività.

La prevalenza e l'incidenza registrate a livello nazionale oltre che nei territori non indenni da MTBC risulta essere in miglioramento (comprese quelle calcolate nelle Bufale in Campania).

Il target di prevalenza del MTBC, indicato per l'Italia nel "Documento di Lavoro SANTE/2021/10502 - Linee guida per i programmi di eradicazione, controllo e

sorveglianza cofinanziati dell'Unione: malattie animali e zoonosi per gli anni 2021-2022" prevedeva un minimo di riduzione del 20% della prevalenza calcolata sulla base di quanto registrato nel 2019 = 0,24%. Sulla base di questo calcolo nel 2021 il documento ha previsto un obiettivo di prevalenza pari a 0,19%. La percentuale di prevalenza calcolata MTBC, sul totale degli stabilimenti italiani, dove sono stati registrati in totale 185 focolai è risultata essere pari a 0,18% con un'incidenza dello 0,13%.

La corretta applicazione del programma ha consentito il raggiungimento del target 2021 grazie a una riduzione dei focolai e della prevalenza a livello nazionale e nei territori non indenni. Ulteriore importante risultato scaturito dall'applicazione del programma 2021 è il raggiungimento delle qualifiche di indenne con Decisione 385/2021 di:

- Regione Molise e delle Province di Matera in Basilicata
- Sud Sardegna.

Inoltre la Regione Abruzzo, la Provincia di Nuoro in Sardegna, la Provincia di Latina nel Lazio e le Province di Bari e Taranto in Puglia, nel 2021 hanno maturato i requisiti per la dichiarazione di indennità determinata con il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1218 del 14 luglio 2022. Per salvaguardare le zone indenni, a luglio 2021 è iniziato l'iter di elaborazione di un accordo tra le Regioni italiane per la stesura di un protocollo per i controlli delle movimentazioni di animali tra territori con differente qualifica sanitaria. La discussione ha

portato alla firma dell'accordo Stato/Regioni nella seduta del 28 aprile 2022 con relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Questo strumento, prevede maggiori controlli degli animali in partenza dai territori

in cui la malattia è ancora presente per fornire il massimo delle garanzie sanitarie alle Regioni indenni che devono importare animali per lo sviluppo e il mantenimento della filiera agroalimentare italiana.

ATTIVITA' REGIONALI

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO E ERADICAZIONE DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)

Fonte: Regione Piemonte



In Piemonte il piano di controllo e di eradicazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR) è stato avviato nel 2003 con la D.G.R. n. 24-8144 del 30.12.20002, modificata con D.G.R. n. 46-8919 del 04.06.2008, e rimodulato con nota della Direzione

del Settore Prevenzione e

Veterinaria prot. 21790/DB2017 del 13.08.2012, con D.G.R. n. 27-5081 del 22/05/2017, e ridefinito con D.G.R. n. 38-2475 del 04/12/2020

Il programma prevedeva tre livelli di qualifica sanitaria:

- aziende positive, in cui è presente almeno un animale sieropositivo;
- aziende indenni, nelle quali sono presenti capi vaccinati con un vaccino marker;
- aziende ufficialmente indenni, nelle quali sono presenti solamente animali negativi all'esame per anticorpi totali.

La sperimentazione eseguita nel 2017 e la successiva attuazione nel 2018 del programma dei prelievi con "pool di campioni di latte" in sostituzione dei prelievi di sangue sui singoli capi bovini hanno raggiunto i risultati attesi, determinando un minor impatto sulle aziende e un minor costo analitico delle prove diagnostiche.

Nel corso del 2021 l'attività è stata programmata ed effettuata in base al nuovo Programma regionale di eradicazione e di profilassi della rinotracheite infettiva bovina per il triennio 2021-2023, con Deliberazione della Giunta Regionale 4 dicembre 2020, n. 38-2475, con il controllo sierologico negli allevamenti aderenti, ad eccezione delle aziende sottoposte ai controlli funzionali da parte di personale dell'ARAP, nelle quali il controllo è stato effettuato su pool di campioni di latte individuale.

Il nuovo Piano ha come obiettivo la riduzione della siero-prevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione infetti e aumentare le nuove adesioni.

Durante il 2021 si è proceduto a categorizzare le aziende aderenti sulla base della siero-prevalenza e dei fattori di rischio in Alto, Medio e Basso Rischio, in

seguito ai controlli sierologici favorevoli nelle aziende con sieropositività $\leq 10\%$ si è proceduto alla formalizzazione del "Piano Gestione Aziendale IBR" con la finalità di allontanare i capi positivi in tre anni per raggiungere al più presto la qualifica di Indenne.

Il piano è stato reso obbligatorio per le aziende che vendono animali da riproduzione di qualsiasi età con obbligo della profilassi vaccinale per le aziende aderenti considerate a rischio. Nel corso dell'anno si è proceduto a testare tutte le aziende non aderenti con un controllo a sondaggio statisticamente significativo per poi continuare con una sorveglianza diagnostica annuale. Contestualmente nell'ambito del Piano sono proseguiti gli accertamenti diagnostici negli allevamenti che hanno fatto richiesta del premio supplementare destinato alle vacche nutrici di razza Piemontese presenti negli allevamenti che aderiscono al Piano IBR concordato dall'ANABORAPI con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Il nuovo piano ha modificato le qualifiche sanitarie che sono state registrate alla validazione nel sistema ARVET in questo modo:

- azienda ufficialmente indenne → **azienda indenne senza capi vaccinati**
- azienda indenne → **indenne con capi vaccinati**
- azienda negativa → **negativa senza capi vaccinati**
- azienda negativa vaccinata delecto → **negativa con capi vaccinati**
- azienda positiva reinfezione → **azienda con sieroconversione > 5% sui capi provati**

Attualmente in Regione risulta aderente al piano circa il 92% degli allevamenti bovini da riproduzione, dei quali oltre l'83% è in possesso di qualifica di indennità (azienda indenne con o senza capi vaccinati) o di negatività (azienda negativa con o senza capi vaccinati). L'attività diagnostica ha comportato il controllo sierologico di 7.565 aziende, con l'effettuazione di circa 219.707 prelievi. Sono state sottoposte ad accertamento diagnostico 707 aziende per la matrice

latte (diagnosi su pool), con il controllo di 128.254 capi. L'adesione del 92% delle aziende al Piano IBR e l'applicazione del nuovo Piano Ibr (2021-2023) ha

comportato un aumento considerevole di prove diagnostiche con relativo aumento di spesa sia di laboratorio che di personale.

DIARREA VIRALE BOVINA/MUCOSAL DISEASE (BVD/MD)

Fonte: Regione Piemonte



I controlli si basano su un programma pilota regionale avviato nel 2006 (esteso a tutte le ASL nel 2009) avente l'obiettivo di individuare criteri e protocolli di controllo, ai fini dell'emanazione di un piano regionale ad adesione volontaria, indirizzato ad aziende ad elevato standard sanitario.

Per l'anno 2021 si è continuato a svolgere la sorveglianza diagnostica in tutte le aziende da riproduzione aderenti al piano attraverso l'esecuzione gratuita dello "spot – test" (I livello di intervento) con prelievo in 5 capi di età compresa tra 9 e 15 mesi (la presenza di anticorpi in questi soggetti indica con buona probabilità una circolazione virale recente).

Sono state sottoposte all'accertamento con screening sierologico 733 aziende da riproduzione presenti sul territorio regionale, su un totale di circa 7.812 aziende

da riproduzione attive (circa il 9,5 % delle aziende, dato sovrapponibile a quello degli anni precedenti), dai risultati si è potuto riscontrare che 571 allevamenti sono negativi con qualifica negativa senza circolazione virale (78%), mentre 162 aziende (22%) sono risultate con qualifica sieropositiva, ma solo 86 aziende (11%) hanno una sospetta o possibile circolazione virale (da tre a cinque soggetti sieropositivi sui cinque testati), il dato della sieropositività subisce interferenza dei soggetti vaccinati.

In caso di sospetta circolazione virale la fase successiva del programma prevede approfondimenti diagnostici virologici su tutto l'effettivo, e sierologici sui soggetti positivi al test virologico, finalizzati ad individuare l'eventuale presenza di soggetti persistentemente infetti o immunotolleranti.

I controlli previsti per il primo livello sono a carattere gratuito per l'allevatore, che invece deve sostenere i costi degli esami previsti dai livelli successivi.

Tabella 39 - Dati BVD/MD

Allevamenti controllati	N. prove sierologiche
733	3.681

Le criticità riscontrate sono state le seguenti:

a) difficoltà nell'interpretazione del risultato dei test ELISA anticorpi anti-p80 quando eseguito su sentinelle che avevano subito vaccinazione con vaccino vivo attenuato o vaccinati ripetutamente con vaccino inattivato (se positività ascrivibile alla malattia o al vaccino utilizzato);

b) tempi di comunicazione degli esiti da parte del Veterinario Ufficiale all'Allevatore;

c) scarsa adesione alla procedura di approfondimento diagnostico successiva allo screening sierologico, a causa dei costi da sostenere da parte dell'allevatore.

Le azioni correttive intraprese sono state le seguenti:

- è stato raccomandato per l'anno 2021 di non prelevare capi vaccinati con vaccino vivo attenuato o quelli ripetutamente vaccinati con vaccino inattivato, al fine di evitare la possibile interferenza con test ELISA anticorpi anti - p80.
- è stata migliorata la tempestività di comunicazione dell'esito positivo all'allevatore, per consentire di mettere in atto le dovute strategie in collaborazione con il Veterinario Aziendale.

CONTROLLI SULLA RIPRODUZIONE

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 6 DGSAF

I controlli sulla riproduzione prevedono un'attività ispettiva nei centri genetici destinati agli scambi e alle esportazioni e viene eseguita dai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali. La tabella "centri comunitari"

di seguito riportata, sintetizza l'attività dei controlli svolta nell'anno 2021 dalle aziende competenti per il territorio. L'attività di rendicontazione è riportata sul modello previsto dal Reg. (UE) 2019/723.

Tabella 40 - Controlli sulla riproduzione e casi di non conformità

	Numero aziende/stabilimenti	Numero di controlli ufficiali effettuati	Numero di controlli programmati	Numero di aziende/stabilimenti con casi di non conformità
Centri raccolta sperma:				
Bovino	16	33	32	0
Suino	3	6	6	0
Ovino/caprino	0	0		0
equino	46	56	46	0
Centri magazzino dello sperma:				
Bovino	14	21	28	0
Suino	3	5	6	0
Ovino/caprino	17	11	34	2
Equino	3	3	6	0
Gruppi di raccolta/produzione di embrioni				
Bovini	20	14	20	0
Suini	2	4	2	0
Ovini/capri	2	5	2	0
Equini	11	16	11	0

Le azioni correttive comprendono la richiesta di adeguamento alla norma cogente e, ove non raggiunto, si effettua la revoca dell'autorizzazione del centro. Per quanto riguarda i centri di materiale germinale destinato agli scambi comunitari e alle esportazioni, si sta attraversando una fase transitoria a seguito della modifica e introduzione di nuove norme di settore, tra cui il Regolamento (UE) 429/2016 e il Regolamento delegato (UE) 686/2020. Tale fase transitoria è stata affrontata sia a livello centrale che periferico con attenzione e si può affermare che i livelli di controllo, almeno per i centri che detengono animali, hanno raggiunto un grado soddisfacente.

I controlli da parte dei veterinari ufficiali sono stati continui, infatti ogni attività di commercializzazione di materiale genetico deve essere accompagnata da un certificato sanitario messo a punto dal veterinario ufficiale.

Dai dati raccolti risulta che i controlli effettuati dai servizi veterinari andrebbero incrementati nei centri magazzino e soprattutto resi più omogenei. Inoltre è necessaria un'azione sul territorio per ottimizzare la rendicontazione annuale dei risultati dei controlli.

5. SOTTOPRODOTTI

CONTROLLI SUI SOTTOPRODOTTI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 2 DGISAN

L'attività di controllo ufficiale nel settore dei sottoprodotti di origine animale (SOA) avviene in accordo al Regolamento (CE) 1069/2009 e riguarda in modo trasversale tutte le aree funzionali veterinarie. Le attività di registrazione, di cui all'articolo 23 del citato Regolamento, e quelle di istruzione delle pratiche di riconoscimento, di cui all'articolo 24, sono generalmente espletate dai servizi veterinari dell'area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (IAPZ). Le attività di controllo ufficiale riguardanti la corretta gestione dei sottoprodotti nella filiera degli alimenti di origine animale, incluso il materiale specifico a rischio (MSR), sono svolte oltre che dal citato servizio anche dai servizi veterinari dell'area di Igiene degli alimenti di origine animale. Tale attività viene svolta con il supporto di liste di riscontro e di verbali di ispezione e sono espletati sulla base della programmazione che avviene in funzione delle dimensioni dell'impianto, dell'analisi dei rischi, dei contenuti ed applicazione del piano di autocontrollo aziendale, nonché delle frequenze indicative dei controlli stabiliti nell'accordo Stato Regioni del 10 novembre 2016, concernente linee guida per il controllo ufficiale.

Nonostante il perdurare della situazione emergenziale della pandemia COVID 19, il numero di ispezioni nel

2021 ha garantito la supervisione della filiera da parte dell'Autorità Competente, svolgendo il 100% dei controlli programmati.

Il maggior numero di non conformità sono state riscontrate nella sicurezza di prodotti di categoria 1,2 e 3, che hanno portato complessivamente a 21 sanzioni amministrative. Un numero inferiore di non conformità ha riguardato l'etichettatura e la tracciabilità con 18 sanzioni amministrative e 1 giudiziaria (vedi misure di gestione delle non conformità).

Particolari criticità sono state segnalate nella gestione del dosaggio del triptanoato di glicerina (GTH) negli impianti di categoria 1 e 2.

Al riguardo, le ditte hanno segnalato difficoltà nella omogenea distribuzione del tracciante nella massa del prodotto.

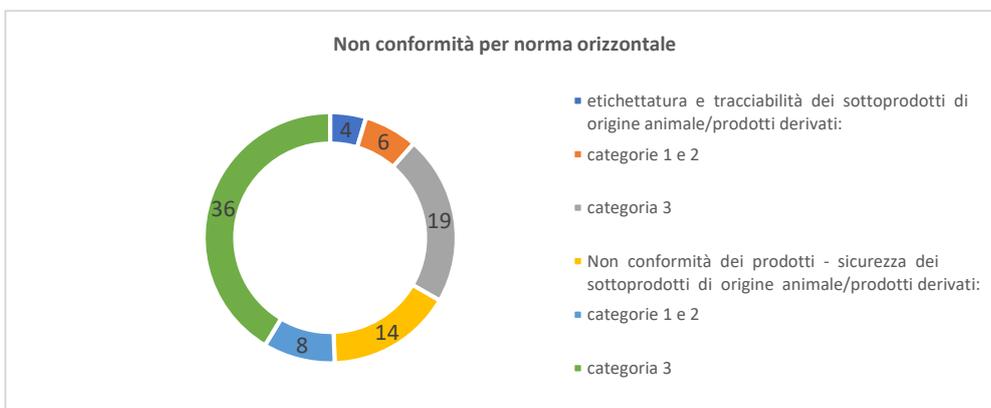
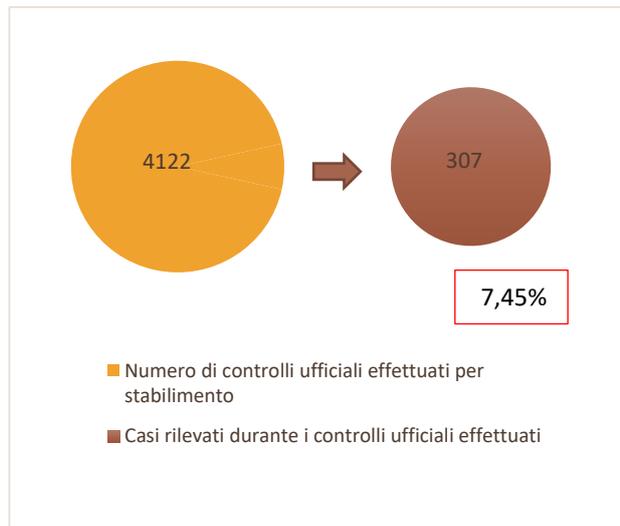
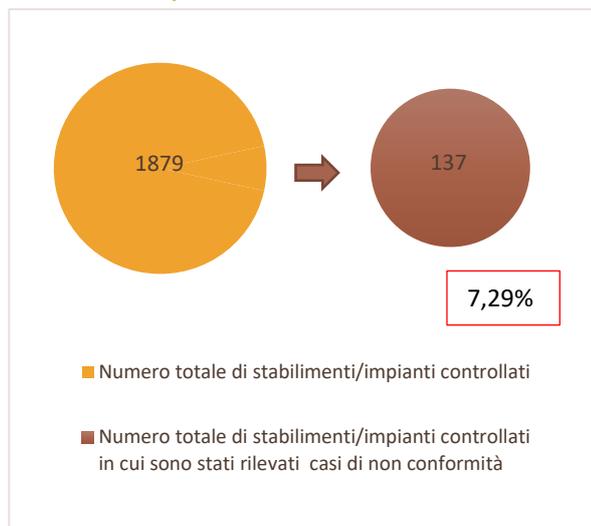
Ulteriori difficoltà sono segnalate e verificate nell'emissione del documento comune di entrata nel passaggio da TRACES CLASSIC a TRACES NT. Non sono state riscontrate pratiche fraudolente o ingannevoli.

Dal numero delle non conformità evidenziate e dalla loro tipologia, si può asserire che in Italia è stato raggiunto un adeguato livello di prevenzione e riduzione al minimo dei rischi derivanti dalla gestione dei sottoprodotti di origine animale e dei loro prodotti derivati.

Tabella 41 - Sottoprodotti – controlli ufficiali per stabilimento e numero di casi di non conformità

Per stabilimento	Numero di controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	Numero totale di stabilimenti/impianti controllati	Numero totale di stabilimenti/impianti controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità
Stabilimenti o impianti riconosciuti in conformità all'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio	3.146	140	932	107
Stabilimenti o impianti registrati in conformità all'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1069/2009	976	167	947	30

Grafico 7 - Sottoprodotti - controlli ufficiali



Il seguente link consente la consultazione degli elenchi degli stabilimenti, riconosciuti e registrati, ai sensi del reg. (CE) 1069/2009:

https://www.salute.gov.it/portale/temi/trasferimento_SOTTPROD.jsp



MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione sono riportate in sintesi la somma delle sanzioni amministrative e giudiziarie irrogate dalle Autorità Sanitarie Locali a seguito del riscontro di non conformità. Si riporta di seguito la tabella corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC.

Tabella 42 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)

Per stabilimenti/impianti	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Stabilimenti o impianti riconosciuti in conformità all'articolo 24 del regolamento CE) n. 1069/2009	61	1
Stabilimenti o impianti registrati in conformità all'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1069/2009	9	1

Per norma orizzontale	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Non conformità dei prodotti - etichettatura e tracciabilità dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati:	4	0
categorie 1 e 2	2	1
categoria 3	12	0
Non conformità dei prodotti - sicurezza dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati:	12	0
categorie 1 e 2	0	0
categoria 3	21	0



6. BENESSERE DEGLI ANIMALI

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 6 DGSAF

Nel settore del benessere animale in allevamento, abbattimento e trasporto l'attività di controllo viene effettuata dai servizi veterinari con frequenze e modalità stabilite dalla normativa vigente. Vengono utilizzate apposite check list per le specie animali

oggetto di controllo. L'attività ispettiva viene relazionata dalle Regioni al Ministero della salute permettendo così valutazioni generali e indicazioni specifiche per ogni settore.

BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO

Nel settore del benessere in allevamento l'attività di controllo ufficiale si è svolta con continuità e attenzione da parte delle Autorità territorialmente competenti. La

consultazione degli elenchi degli allevamenti è visibile nella sezione statistiche di VETINFO (https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/index.html#/).

Luoghi di produzione

Luoghi di produzione controllati

Controlli ufficiali effettuati

Luoghi di produzione controllati con casi di non conformità

Azioni amministrative e giudiziarie



Tabella 43 - Benessere in allevamento - controlli ufficiali, casi di non conformità e azioni intraprese

	Luoghi di produzione	Luoghi di produzione controllati	Controlli ufficiali effettuati	Luoghi di produzione controllati con casi di non conformità	Azioni amministrative	Azioni giudiziarie
Suini	137.667	1.933	1.946	254	24	78
Galline ovaiole	2.629	233	256	17	3	5
Polli	3.348	330	339	6	2	/
Vitelli	136.312	2.566	2.576	142	15	67
Altro*	429.672	7.695	7.728	449	44	119

*Include cavalli, bovini, ovicapri, gallus gallus, ratiti, anatre, oche, tacchini

Si segnala che stati ispezionati il 12.4% degli allevamenti di broiler e il 18.1% degli allevamenti di ovaiole controllabili rispetto al 10% previsto per entrambe le categorie; il 42.2% per allevamenti di cavalli rispetto al 15% programmato. Per la specie suina sono stati ispezionati l'8.9% degli allevamenti controllabili rispetto al 18% programmato, per la categoria vitelli sono stati ispezionati il 7.3% degli allevamenti rispetto al 10% previsto.



Anche per le categorie produttive in cui non si è raggiunta la percentuale prevista bisogna comunque evidenziare un aumento dei controlli rispetto all'anno precedente, nonostante il perdurare dello stato di emergenza. Da questa attività di controllo è risultato che indipendentemente dalla specie, il requisito ove si riscontra una maggiore prevalenza di irregolarità è rappresentato dagli edifici e dai locali di stabulazione non idonei. Si tratta di una tipologia di non conformità che richiede un impegno economico rilevante e necessita di una tempistica più lunga per la risoluzione. Per la specie suina le irregolarità più frequentemente riscontrate riguardano le questioni strutturali (edifici, locali di stabulazione, pavimentazione, spazio disponibile, libertà di movimento, illuminazione), oltre che mutilazioni, ispezione e controllo degli animali,

alimentazione e abbeveraggio, personale, tenuta dei registri, attrezzature automatiche e meccaniche. Per le galline ovaiole sono state evidenziate irregolarità relative a questioni strutturali (edifici e locali di stabulazione), nonché attrezzatura automatica e meccanica, tenuta dei registri, spazio a disposizione, alimentazione e abbeveraggio e personale. Nei broiler le irregolarità hanno riguardato edifici e locali di stabulazione, il personale, l'alimentazione e abbeveraggio, la tenuta dei registri, l'ispezione e il controllo degli animali, l'attrezzatura meccanica e automatica. Anche nei vitelli le irregolarità più frequenti sono state quelle relative alla struttura (edifici e locali di stabulazione) oltre che anomalie di procedure di allevamento, libertà di movimento e spazio disponibile.

BENESSERE DURANTE L'ABBATTIMENTO

Il Ministero della Salute raccoglie e valuta le schede di rendicontazione dei controlli ufficiali, relativi alla protezione degli animali durante l'abbattimento, eseguiti dai servizi veterinari locali, inviate ogni anno dalle Regioni e Province Autonome, che riportano i dati aggregati dei controlli effettuati riferiti all'anno precedente, le non conformità riscontrate distinte per numero e tipologia e le prescrizioni e le sanzioni emesse.

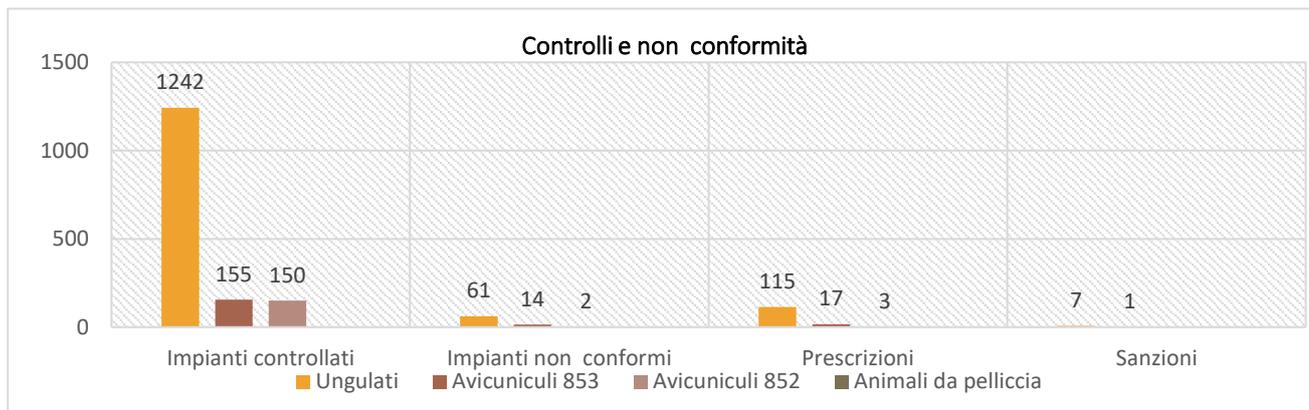
Nell'anno 2021 su un totale di 1797 impianti presenti sul territorio nazionale, 1571 impianti sono stati sottoposti a controllo ufficiale, con 2060 controlli effettuati utilizzando le check list ai fini della verifica dell'applicazione del Regolamento (CE) 1099/2009. Gli impianti non conformi sono risultati 80 a cui hanno seguito 137 prescrizioni e 8 sanzioni. Si registra un'ulteriore diminuzione di impianti in cui sono state riscontrate non conformità.

In generale le non conformità hanno riguardato la parte strutturale degli impianti, le strutture e attrezzature presenti, la formazione del personale, l'organizzazione dell'attività programmatica e la manutenzione degli strumenti utilizzati. Si nota però una generale diminuzione delle non conformità rispetto all'anno precedente, ad eccezione di un lieve incremento delle non conformità relative a "manutenzione degli strumenti per la mobilitazione e lo stordimento-programma", confermando presumibilmente il

continuo adeguamento degli impianti a seguito dell'entrata in vigore dell'Allegato II del Reg. (CE) 1099/2009 (8 dicembre 2019).

Nel settore del benessere durante l'abbattimento, dall'osservazione dei dati, si riscontra un discreto incremento del numero di impianti presenti sul territorio e contestualmente un accettabile aumento dei controlli effettuati negli impianti di macellazione, tenendo in considerazione l'emergenza sanitaria in atto per una parte dell'anno di riferimento. Alla luce di questo dato, si evidenzia che le Autorità Sanitarie Regionali e Provinciali hanno aumentato l'attività di controllo del benessere alla macellazione utilizzando le check-list, con verifiche più capillari ed efficaci per valutare le caratteristiche strutturali e funzionali degli impianti e per verificare il rispetto dei requisiti minimi di benessere animale previsti dalla normativa vigente. È auspicabile che tale attività di verifica prosegua attivamente potenziando nel contempo le attività di formazione e aggiornamento di tutto il personale coinvolto. Resta essenziale focalizzare l'attenzione sulla corretta gestione degli animali in tutte le fasi del processo di abbattimento, anche in considerazione dell'aumentata sensibilità e attenzione dei cittadini alle tematiche che riguardano la tutela del benessere degli animali.

Grafico 8 - Controlli ufficiali sul benessere durante l'abbattimento



BENESSERE DURANTE IL TRASPORTO

L'attività di controllo relativa al benessere degli animali durante il trasporto (Regolamento (CE) n. 1/2005) è svolta dai servizi veterinari locali, dagli UVAC (Uffici veterinari adempimenti comunitari) e dagli Organi di Polizia. In particolare, i controlli messi in atto nel 2021 sono stati effettuati in base alle indicazioni sulla programmazione minima e ai criteri di valutazione del rischio forniti dal Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA): https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3134

I controlli programmati secondo PNBA sono del 10% su mezzi in arrivo da lunghi viaggi ai macelli, del 2% su mezzi da brevi viaggi in arrivo ai macelli e del 5% nei posti di controllo.

I controlli effettuati congiuntamente dagli UVAC e dalla Polizia Stradale, eventualmente coadiuvati dai servizi veterinari, sono proseguiti anche nel 2021, sulla base delle indicazioni fornite dal Protocollo d'Intesa, siglato nel 2011 tra Ministero della Salute e Ministero dell'Interno - Polizia Stradale. Tale protocollo intende potenziare sul territorio nazionale l'attività di controllo su strada dei veicoli che trasportano animali vivi, al fine di tutelarne il benessere, garantendo la regolarità delle operazioni di trasporto attraverso un'opera di prevenzione e repressione delle infrazioni sia sui trasporti nazionali e comunitari che sul trasporto internazionale di animali vivi sul territorio nazionale.

Controlli ufficiali

Azioni amministrative e giudiziarie

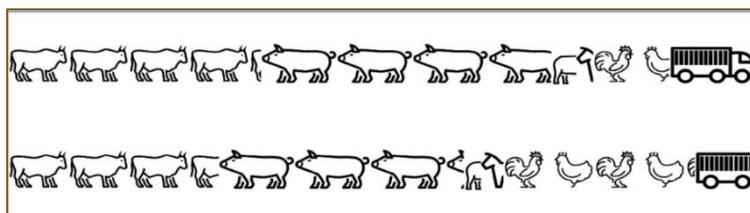


Tabella 44 - Benessere durante il trasporto - controlli ufficiali e azioni intraprese

	Controlli ufficiali effettuati	Azioni amministrative	Azioni giudiziarie
Bovini	5.583	100	1
Suini	2.167	74	/
Ovi-caprini	365	13	/
Cavalli	423	20	/
Pollame	1.090	24	/
Altro*	437	5	4

*Include cani, pesci da acquacultura (trote e avanotti di specie marine) e ornamentali, fagiani, lepri, animali da circo e zoo, conigli, roditori da laboratorio, quaglie.

Nel 2021 si rileva un maggior numero di controlli rispetto al 2020 (10.065 contro 9864), a fronte di un minor numero di non conformità (351 rispetto a 473). Bovini, suini e pollame rimangono le tre specie maggiormente controllate, analogamente al 2020.

La non idoneità al trasporto rimane la non conformità prevalente seppur in diminuzione rispetto ad un trend che si presentava con un aumento costante dal 2018.

Seguono le irregolarità nella documentazione (in aumento rispetto al 2020, 98 contro 69) e nelle pratiche di trasporto (in diminuzione). Altre irregolarità riguardano quelle relative ai mezzi (in aumento rispetto al 2020). Risultano invariate, a fronte del maggior numero di controlli, le non conformità per abbeveraggio/alimentazione.

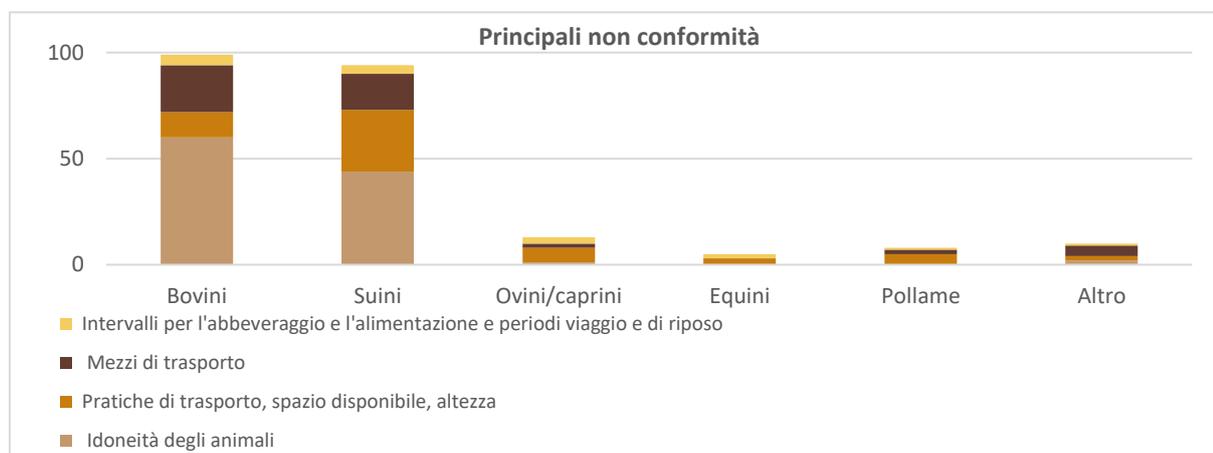
La specie con maggior percentuale di non conformità rilevate su numero di ispezioni effettuate è quella suina (5,7%), seguita da ovi caprini, equini, altre specie (conigli, animali da circo e zoo, fagiani, lepri, quaglie, pesci di acquacultura con trote e avanotti di specie marine, roditori da laboratorio, cani), pollame e bovini. La specie bovina, seguita da quella suina, è la specie con il più alto riscontro di non conformità sulla idoneità

degli animali. Risulta alta la percentuale di non conformità sui documenti nei cavalli (56.5%) e nelle "altre specie" (prevalentemente cani).

Dall'attività effettuata risulta fondamentale porre la massima attenzione alla pianificazione del viaggio e alle soste da parte dei trasportatori e all'attività di controllo di questi elementi da parte dei veterinari ufficiali prima della autorizzazione al viaggio. Sarebbe auspicabile infatti un aumento dei controlli alla partenza per una più attenta valutazione della idoneità degli animali caricati. Altrettanto necessario è un più attento controllo allo scarico, con immediata segnalazione di eventuali non conformità riscontrate al macello.

Deve essere altresì garantita massima attenzione, anche con azioni mirate, da parte delle Autorità Competenti verso i trasportatori e le ditte di trasporto nei quali sono state riscontrate frequenti violazioni del benessere animale. Risulta fondamentale assicurare il regolare mantenimento dei controlli e auspicabile il loro potenziamento, così come appare utile una capillare azione sul territorio, sia nell'ambito della formazione del personale che per il numero di risorse umane impiegate nei controlli.

Grafico 9 - Controlli ufficiali sul benessere al trasporto



7. ORGANISMI NOCIVI ALLE PIANTE

Fonte: MASAF (ex MIPAAF)

Tra le attività svolte dai Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) troviamo la verifica della conformità degli operatori professionali autorizzati a rilasciare passaporti delle piante e degli operatori autorizzati ad applicare il marchio sul materiale da imballaggio di legno, in applicazione a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/66, sia in termini di frequenza del controllo che di modalità di esecuzione. La pianificazione dei controlli è stata realizzata partendo da un numero totale di operatori autorizzati pari a 12.870 ed è stato eseguito in coerenza con i cicli produttivi delle piante e i cicli vitali degli organismi

nocivi indagati. Le risultanze dei controlli ufficiali realizzati nel corso dell'annualità 2021, si basano su una pianificazione e organizzazione, con previsione annuale, messa in atto dagli stessi SFR e dal soggetto gestore del marchio IPPC/FAO per gli imballaggi in legno, individuato nel Consorzio Servizi Legno Sughero. L'obiettivo specifico ha riguardato l'effettuazione di almeno un controllo ufficiale presso i siti e i luoghi utilizzati da operatori autorizzati. I controlli sono eseguiti in modo conforme alla normativa sia in termini di frequenza del controllo che di modalità di esecuzione.

Operatori autorizzati ad emettere passaporti delle piante:

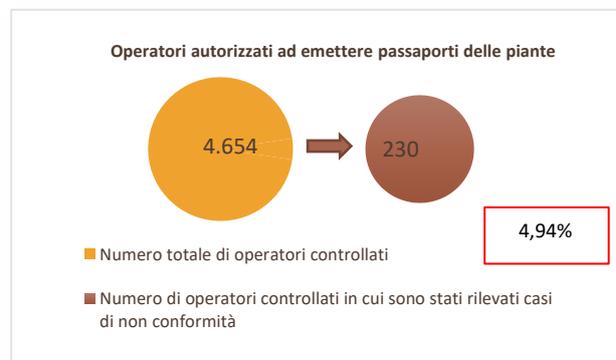
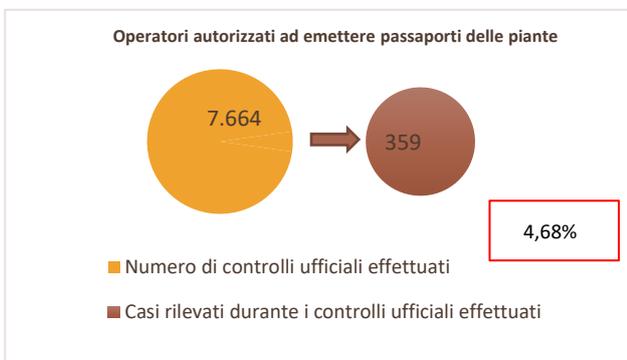
- *Casi rilevanti durante i controlli ufficiali effettuati:*

nel 4,68% dei controlli ufficiali effettuati su tali operatori sono stati rilevati casi di non conformità.

- *Numero di operatori controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità:*

nel 4,94% degli operatori controllati sono stati riscontrati casi di non conformità.

Grafico 10 - Passaporti delle piante/Operatori autorizzati



Operatori autorizzati ad applicare il bollo:

- *Casi rilevanti durante i controlli ufficiali effettuati:*

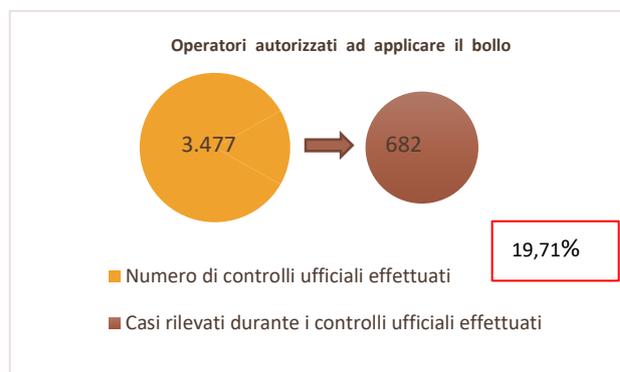
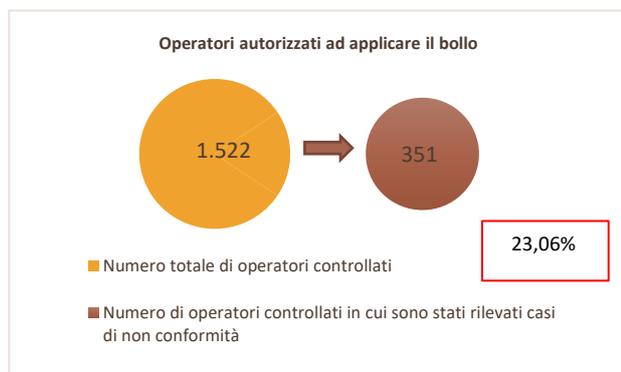
nel 23,06% dei controlli ufficiali effettuati su tali operatori sono stati rilevati casi di non conformità

- *Numero di operatori controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità:*

nel 19,71% degli operatori controllati sono stati riscontrati casi di non conformità.

In particolare nell'ambito delle 682 non conformità, 631 erano non conformità primarie (comprendenti gravi carenze del sistema di gestione che comportano un accertato rischio fitosanitario) e 51 non conformità secondarie (che includono carenze del sistema di gestione che non comportano un grave rischio fitosanitario e che possono essere risolte).

Grafico 11 - Organismi nocivi alle piante



L'emergenza COVID-19, e le conseguenti importanti restrizioni alla circolazione, ha compromesso la piena capacità dei SFR di effettuare i controlli ufficiali previsti. Nonostante le misure temporanee emanate con il Regolamento (UE) 2020/466, e le modalità messe in atto dai SFR per porre rimedio alle difficoltà di esecuzione dei controlli ufficiali, è stato possibile garantire un numero complessivo di **11.141** controlli su **12.870** operatori portando così a compimento 87% dei controlli programmati.

L'acquisizione dei report dai Servizi Fitosanitari Regionali ha evidenziato un numero di controlli programmati non in linea con il numero degli operatori autorizzati ad emettere il Passaporto delle piante. Tale disallineamento è legato alla dotazione organica degli SFR che è ancora fortemente carente, nonostante alcune Regioni abbiano intrapreso percorsi di assunzione di nuovo personale.

Tabella 45 - Organismi nocivi alle piante - numero di controlli ufficiali e casi di non conformità

	Numero di controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati	Numero totale di operatori controllati	Numero di operatori controllati in cui sono stati rilevati casi di non conformità
Operatori autorizzati ad emettere passaporti delle piante	7.664	359	4.654	230
Operatori autorizzati ad applicare il bollo (materiale da imballaggio in legno, legno o altri oggetti)	3.477	682	1.522	351

MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione sono riportate in sintesi la somma delle sanzioni amministrative e giudiziarie irrogate dalle Autorità Sanitarie Locali a seguito del riscontro di non conformità. Si riporta di seguito la tabella 46 corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC.

Nell'ambito dei controlli degli operatori autorizzati ad emettere passaporti delle piante, in 155 casi sono state intraprese misure a seguito di non conformità alla normativa fitosanitaria vigente. Relativamente ai lotti di produzioni vivaistiche, impianti frutticoli,

apezzamenti, o singole piante contaminati da organismi nocivi sono state emanate 146 azioni amministrative inerenti ai seguenti aspetti:

- il mancato aggiornamento delle superfici coltivate rispetto a quelle dichiarate;
- prescrizioni di natura tecnica-culturale;
- procedure di recupero della tariffa fitosanitaria;
- non conformità riscontrate sulle specie vegetali dichiarate;
- contestazioni tecniche sul processo produttivo in atto;
- contestazione sull'aggiornamento delle mappe aziendali;

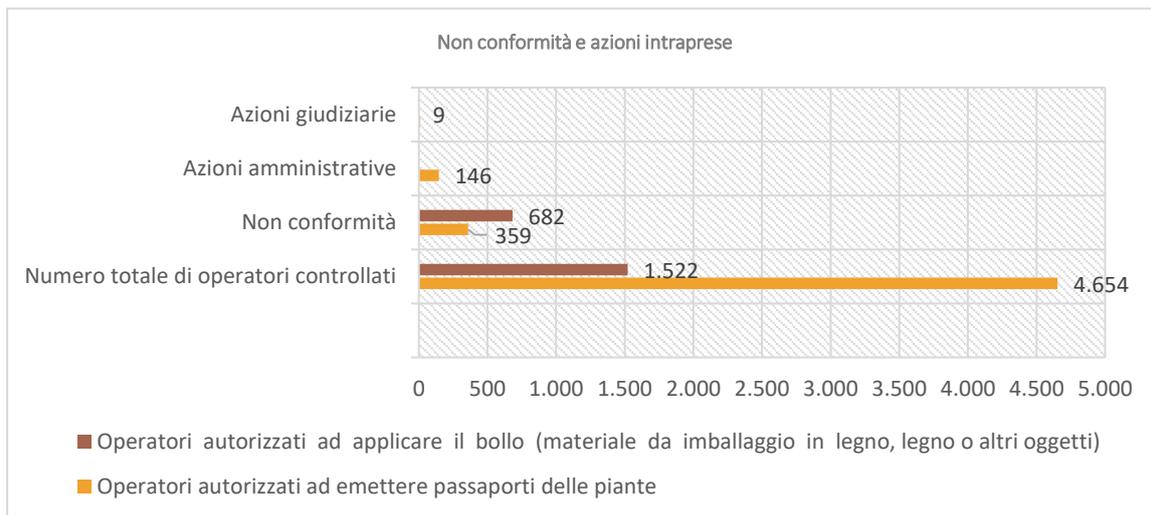


-mancata cartellinatura varietale;
 -accertamento di varie violazioni amministrative rispetto a quanto previsto dalla normativa fitosanitaria ed irrogazioni delle relative sanzioni previste dall'art. 54

del D. lgs 214/2005 e non conformità primarie al marchio IPPC/FAO ISPM15. Le rimanenti nove azioni sono state di natura giudiziaria.

Tabella 46 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)

	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Operatori autorizzati ad emettere passaporti delle piante	146	9
Operatori autorizzati ad applicare il bollo (materiale da imballaggio in legno, legno o altri oggetti)	0	0



8. PRODOTTI FITOSANITARI

FITOSANITARI - CONTROLLO UFFICIALE SULL'IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'UTILIZZAZIONE

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 7 DGISAN

Il Ministero della Salute è l'autorità competente per il coordinamento, l'organizzazione, la raccolta e trasmissione dei risultati dei controlli sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari. È altresì l'Autorità competente nel sistema europeo regolatorio delle sostanze attive ed europeo e nazionale dei prodotti fitosanitari.

Nel 2021 sono stati autorizzati 3231 prodotti a base di 326 sostanze attive appartenenti a 211 operatori quali titolari di autorizzazione o importatori paralleli. Molti dei fitosanitari autorizzati sono prodotti nei 52 stabilimenti italiani, 46 dei quali sono impianti di sola produzione e 2 sono impianti di produzione e confezionamento, altri sono importati nei punti d'entrata governati da 21 direzioni territoriali delle Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in tutta Italia. Sono presenti in Italia anche stabilimenti di rietichettatura in totale 6 di cui 4 eseguono solo la rietichettatura e 2 sono anche impianti di produzione, tutti autorizzati dal Ministero della Salute. Sul territorio nazionale risultano dislocati 6086 rivenditori e depositi di prodotti fitosanitari regolamentati con SCIA condizionata o con autorizzazione. Le aziende agricole che risultano registrate nei sistemi regionali e comunali sono in totale 506493. Sono presenti anche operatori che lavorano per conto terzi nelle aree verdi comunali.

Anche nel 2021 è continuato lo stato di emergenza causato da COVID-19, a causa del quale i controlli hanno subito un decremento dovuto alle misure restrittive imposte.

Complessivamente alla commercializzazione sono stati eseguiti 2723 ispezioni su 6375 operatori, e in particolare sono state eseguite ispezioni su circa il 36% delle rivendite del territorio nazionale ed è stato pertanto raggiunto e superato l'obiettivo del 25% dei controlli sul totale degli operatori sopra citati. Le ispezioni presso gli utilizzatori sono state in totale 1481 (incluse 15 aziende florovivaistiche conteggiate in altro). Il controllo presso le aziende agricole è stato di oltre lo 0.1%, in linea con gli obiettivi fissati. Sono stati oggetto di controllo oltre che gli utilizzatori delle aziende agricole anche altri tipi di operatori quali i contoterzisti di aree ferroviarie, le aziende che operano per i Comuni (in modo che fosse verificato l'uso nelle aree pubbliche), le aziende sementiere e quelle florovivaistiche.

Sono stati eseguiti in totale 311 campionamenti relativi a 228 campioni e a 99 sostanze attive e quindi è stato raggiunto l'obiettivo volontario ma condiviso a livello europeo di testare almeno il 10% dei prodotti autorizzati.

È avvenuto anche il controllo delle etichette e delle confezioni e delle schede di sicurezza in totale 8150.

Tabella 47 - Prodotti fitosanitari – numero di controlli ufficiali e casi di non conformità

Commercializzazione dei prodotti fitosanitari	Numero di controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati
Punti di entrata	337	
Fabbricanti/responsabili della formulazione	13	0
Impianti di imballaggio/reimballaggio/rietichettatura	2	0
Distributori/grossisti/dettaglianti - prodotti fitosanitari per uso professionale e/o non professionale	2.339	176
Depositi/trasportatori/aziende di logistica	1	0
Titolare dell'autorizzazione/della licenza di commercio parallelo	31	0



Uso dei prodotti fitosanitari e utilizzo sostenibile dei pesticidi	Numero di controlli ufficiali effettuati	Casi rilevati durante i controlli ufficiali effettuati
Utenti agricoli	1.377	151
Uso industriale, ad esempio ferrovie, strade	1	1
Operatori della concia per le sementi	4	1
Contraenti/fornitori di servizi di polverizzazione	27	0
Zone non agricole (campi da golf/altre aree pubbliche)	57	1
Altro*	8.165	27

*la voce comprende i risultati delle ispezioni delle aziende florovivaistiche e i controlli delle etichette, delle confezioni delle schede di sicurezza e dei campionamenti

Ministero della salute e Regioni e Province Autonome

Il Ministero della Salute ha eseguito 4 ispezioni di officine e impianti di rietichettatura. Le Regioni/Province hanno effettuato 3090 ispezioni, hanno verificato 6540 controlli di etichette, confezioni, schede di sicurezza ed eseguito 143 campioni ed hanno rilevato 267 infrazioni di cui 266 rilevate durante le ispezioni ed 1 dal controllo delle etichette. La percentuale delle infrazioni rispetto ai controlli totali è pari al 2.1%.

Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS)

Il Comando Carabinieri ha effettuato 758 ispezioni e 99 verifiche di etichette, confezioni e schede di sicurezza ed ha rilevato 48 infrazioni di cui 43 durante le ispezioni e 5 dalle verifiche delle etichette e confezioni. Le 48 infrazioni costituiscono lo 0,4 % dei controlli e delle ispezioni eseguiti in totale. Il NAS ha aderito a campagne di EUROPOL per contrastare il commercio illegale dei prodotti fitosanitari. Inoltre nella provincia di Latina ha concluso un'attività investigativa che ha portato alla luce aziende non virtuose sia per gli aspetti legati alla tutela della sicurezza dei lavoratori sia perché utilizzavano prodotti fitosanitari non autorizzati. Inoltre ha eseguito delle attività volte a smascherare dei siti internet che vendevano prodotti fitosanitari non autorizzati. Inoltre ha riscontrato presso una rivendita un formulato non autorizzato prodotto da una ditta che aveva falsificato l'etichetta e il cui prodotto presentava formulazione non corretta. In altra rivendita è stato riscontrato un prodotto fitosanitario non autorizzato.

ICQRF

L'Ispettorato ha eseguito 352 ispezioni in 157 rivendite, 10 aziende agricole e 4 titolari di autorizzazione, ha effettuato 1200 controlli di etichette confezioni e schede di sicurezza ed ha eseguito 168 campioni ed analisi. L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari ha riscontrato 42 infrazioni di cui 21 evidenziate durante 352 ispezioni pari al 3 % dei loro controlli e al 0,15% dei controlli totali. Le altre 21 infrazioni sono state rilevate durante il controllo delle etichette e delle confezioni e relativamente al controllo analitico. Si rileva che per il 2021 sono stati ricercati anche i coformulanti in alcuni dei campioni prelevati ed è pertanto aumentata la ricerca delle non conformità di cui al Regolamento (UE) 2021/383. Nello specifico uno dei campioni esaminati ha presentato un coformulante (acido citrico) non dichiarato in etichetta.

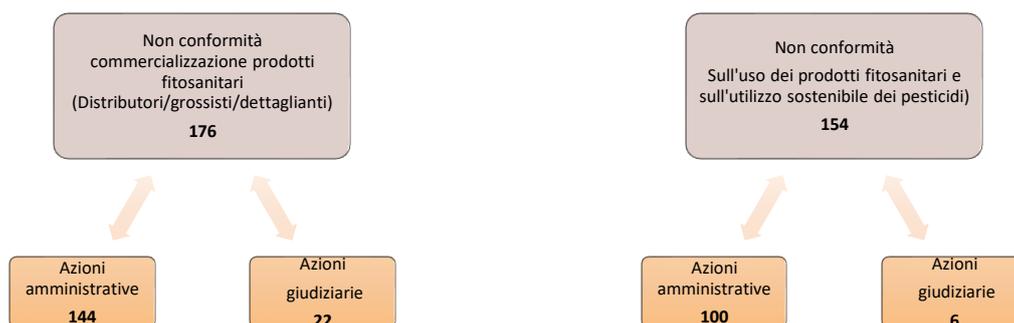
Conclusioni

In totale sono state eseguite 12354 ispezioni/verifiche e sono state rilevate 357 infrazioni totali sia sulle ispezioni che sulle verifiche. Le infrazioni rilevate durante le ispezioni (330) sono pari al 8 %. Rispetto al 2020 si denota un leggero incremento delle infrazioni totali passando dal 7% al 8%.

Le misure adottate nel complesso sono state 272 di cui 244 di natura amministrativa e 28 di natura penale.

Di seguito il dettaglio sul numero delle non conformità e delle azioni intraprese per i distributori e gli utenti agricoli:

Grafico 12 - Non conformità su uso e commercializzazione dei prodotti fitosanitari



MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione sono riportate in sintesi la somma delle sanzioni amministrative e giudiziarie irrogate dalle Autorità Sanitarie Locali a seguito del riscontro di non conformità. Si riporta di seguito la tabella corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC

Tabella 48 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)

Sulla commercializzazione dei prodotti fitosanitari	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Distributori/grossisti/dettaglianti - prodotti fitosanitari per uso professionale e/o non professionale	144	22

Sull'uso dei prodotti fitosanitari e sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Utenti agricoli	97	6
Uso industriale, ad esempio ferrovie, strade	1	
Operatori della concia per le sementi	1	
Zone non agricole (campi da golf/altre aree pubbliche)	1	

9. PRODUZIONE BIOLOGICA

Fonte: MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF

L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nell'ambito della produzione biologica svolge le seguenti funzioni:

- controlli sui prodotti da agricoltura biologica presso gli operatori di filiera (produttori, preparatori ed importatori) nonché alla commercializzazione;
- vigilanza sulle strutture di controllo che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata tra cui la produzione biologica.

Nel 2021 l'ICQRF ha effettuato d'iniziativa 6.097 controlli in questo settore, complessivamente il livello di realizzazione delle attività di controllo ispettivo è stato superiore al programmato (121,7%).

L'attività di controllo ha prodotto 22 notizie di reato, 311 contestazioni amministrative, 143 provvedimenti di diffida, 22 sequestri di prodotti, per un valore complessivo di circa 316 mila euro.

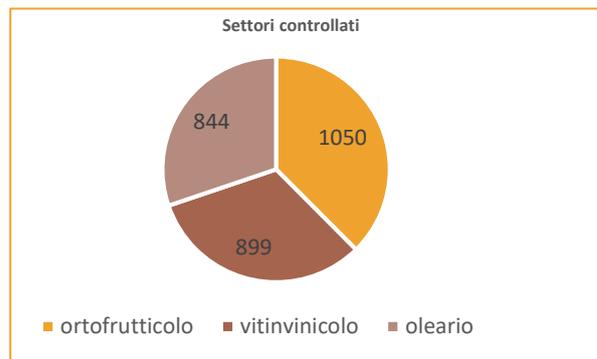
Nel 94,7% dei casi di diffida, gli operatori hanno messo in atto le azioni correttive per regolarizzare le cause di violazione.

I principali illeciti accertati in tale ambito hanno riguardato:

- Prodotti vitivinicoli a IGT dichiarati da agricoltura biologica ma rilevati all'analisi contenere residui di additivi non consentiti (glicerina esogena);
- Presenza di principi attivi (Acido fosfonico, acido etilfosfonico, metalaxyl e myclobutanil) non ammessi o in quantità superiore ai limiti consentiti in vini da produzione biologica;
- Presenza di principi attivi non consentiti in prodotti ortofrutticoli, ceralicoli, in conserve vegetali e mieli biologici.

L'ICQRF ha svolto attività di vigilanza sugli Organi di controllo delegati (OcD) e in coerenza con il programmato ha riguardato 18 organismi di controllo. Gli organismi di controllo delegati svolgono ai sensi dell'art. 92 septies del Reg. CE 889/2008, attività di controllo nel settore biologico.

Grafico 13 - Produzione biologica



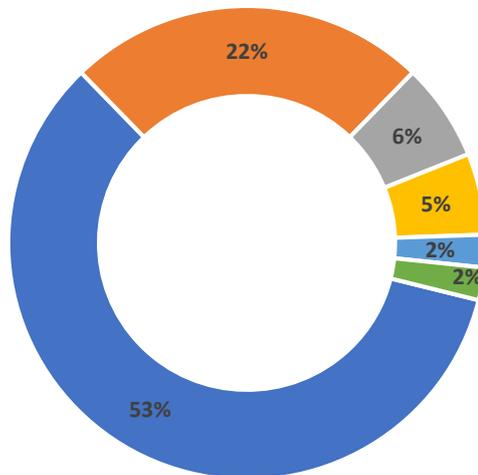
Gli organismi di controllo delegati hanno effettuato 115.146 controlli, prelevando 8.572 campioni, di cui 1.082 sono risultati irregolari (12,6 %).

L'incidenza delle non conformità rilevate sul totale delle visite effettuate è stata pari al 26,7% per le non conformità lievi e 3,3% per quelle gravi.

Relativamente ai controlli ufficiali nel settore biologico svolti nel 2021 dagli Organismi di controllo ai sensi dell'art. 92 septies del Reg. CE 889/2008, sono state riportate 3.796 non conformità gravi emesse a carico degli operatori:

- circa il 53 % riguardano il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'Organismo di controllo;
- nel 22% dei casi si tratta di provvedimenti connessi al mancato rispetto di una non conformità (lieve o grave) o alla reiterazione delle non conformità, che ha comportato l'emissione di provvedimenti di gravità maggiore, fino alla esclusione dell'operatore dal sistema;
- il 6% di non conformità sono connesse alla mancata richiesta di deroga per l'utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale;
- nel 5 % dei casi ha riguardato la presenza di residui di sostanze attive non ammesse nei prodotti ottenuti o nei mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate;
- nel 2 % la mancata o parziale adozione delle azioni preventive previste;
- nel 2 % per l'utilizzo di prodotti non ammessi o non registrati, in appezzamenti già convertiti o in corso di conversione all'agricoltura.

Grafico 14 - Non conformità nella produzione biologica



- mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'Organismo di controllo;
- mancato rispetto di una non conformità (lieve o grave) o alla reiterazione delle non conformità, che ha comportato l'emissione di provvedimenti di gravità maggiore, fino alla esclusione dell'operatore dal sistema;
- mancata richiesta di deroga per l'utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale;
- presenza di residui di sostanze attive non ammesse nei prodotti ottenuti o nei mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate;
- mancata o parziale adozione delle azioni preventive previste;
- utilizzo di prodotti non ammessi o non registrati, in appezzamenti già convertiti o in corso di conversione all'agricoltura.

10. PRODOTTI DOP, IGP E SPECIALITÀ TRADIZIONALI

Fonte: MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF

L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è l'autorità italiana che interviene per contrastare l'uso illecito delle Denominazioni di Origine Protette (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) italiane, sia nel settore degli alimenti che del vino. L'ICQRF agisce per tutelare i prodotti di qualità italiani a DOP e IGP, anche sul web, a livello mondiale, attraverso la collaborazione con i principali player dell'e-commerce.

Di seguito lo schema riassuntivo relativo al numero di operatori controllati in cui sono state riscontrate non conformità in fase di pre-commercializzazione, commercio elettronico e nel mercato tradizionale.

Nel settore dell'e-commerce, l'ICQRF ha avviato procedure di contrasto a usurpazioni ed evocazioni che hanno riguardato in totale 955 casi, di cui 804 riguardanti prodotti in vendita sui marketplace, 73 prodotti vitivinicoli e 78 prodotti agroalimentari in vendita su siti web e in esercizi commerciali di operatori esteri.

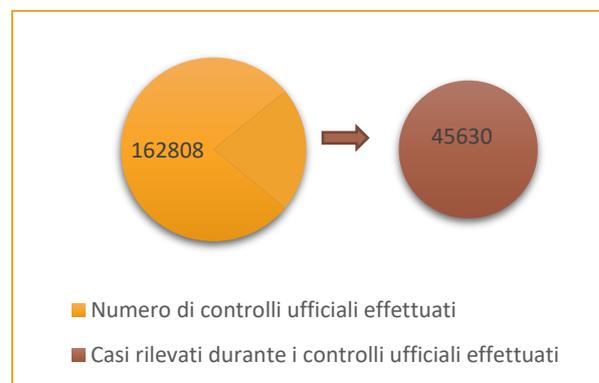
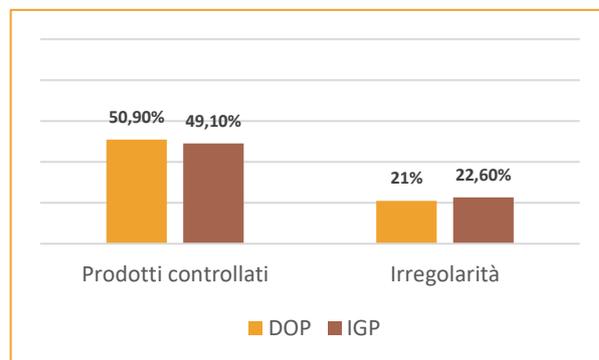
Rispetto ai prodotti DOP e IGP, l'ICQRF ha effettuato d'iniziativa 5.499 controlli, l'83% dei controlli ha riguardato i settori delle indicazioni geografiche simbolo del made in Italy: oleario (35%), lattiero caseario (31%) e carni trasformate (17%). I prodotti controllati sono stati per il 50,9% DOP e per il 49,1% IGP. La percentuale più elevata di irregolarità, per lo più di carattere documentale, ha riguardato i prodotti a IGP (22,6%) contro il 21% di irregolarità riscontrate nei prodotti a DOP.

I controlli analitici hanno riguardato principalmente le produzioni a DOP (90,1%), con irregolarità accertate inferiori rispetto alla media dei prodotti alimentari (7,2% vs. 9,0%); più bassa è la percentuale di irregolarità analitiche risultate per i prodotti a IGP (2,5%).

I controlli sui vini DOCG, DOC e IGT sono stati 9.738. Il maggior numero di prodotti controllati ha riguardato i vini a DOC e IGT (53,2% e 33,0%, rispettivamente); pari al 13,8% è stata la percentuale di vini DOCG controllati. La percentuale più elevata di irregolarità è stata riscontrata nei prodotti a DOC (14,5%) seguita da DOCG (13,6%) e IGT (11,6%).

I controlli analitici in tale settore, hanno interessato prevalentemente i prodotti DOC (53,7%) e IGT (33,9%), con una percentuale di irregolarità accertate pari al 2,9% e 6,1%, rispettivamente. Inferiore è stata la percentuale di irregolarità analitiche accertata sui prodotti a DOCG (2,1%).

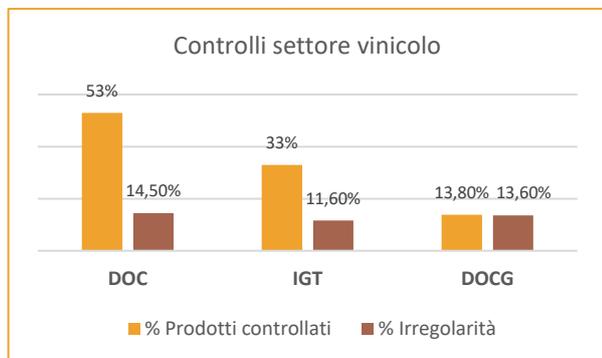
Grafico 15 - DOP, IGP



L'attività di controllo svolta dall'ICQRF sui vini DOCG, DOC, IGT ha prodotto 20 notizie di reato, 1.105 contestazioni amministrative, 754 provvedimenti di diffida, 101 sequestri di prodotti, per un valore complessivo di oltre 4,5 milioni di euro. Nel 68,3% dei casi di diffida, gli operatori hanno messo in atto le azioni correttive per regolarizzare le cause di violazione.

Le principali tipologie di violazione riscontrate dall'ICQRF nei vini DOCG, DOC, IGT nel 2021 sono state:
 -commercializzazione fraudolenta di vini a DOP e a IGP non conformi ai requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione;
 -imbottigliamento di vini da tavola etichettati con designazioni non veritiere di vini DOC e IGT, anche con indicazione di vitigno e annata.

Grafico 16 - Settore vinicolo



Nel complesso l'ICQRF ha effettuato 15.237 controlli, di cui 11.733 ispettivi sulle produzioni a indicazione geografica pari al 133,3% dell'attività programmata e 3.504 controlli analitici. Tale dato è legato sia all'intensificazione dei controlli sulla presentazione e commercializzazione on-line dei prodotti a indicazione geografica che all'elevata incidenza delle attività di polizia giudiziaria non programmabili e finalizzate al contrasto di importanti attività fraudolente.

Tutto ciò è perfettamente coerente con la strategia nazionale di tutela del Made in Italy, le funzioni istituzionali attribuite all'ICQRF e le nuove esigenze di controllo determinate dalla crisi epidemiologica ancora in atto. Relativamente ai controlli effettuati oltre a quelli svolti dall'ICQRF, come sopra riportato, 147.571

(tutti nella fase pre-commercializzazione) sono stati realizzati ad opera degli Organismi di controllo delegati. Gli OdC hanno accertato 41.933 non conformità di cui 950 gravi (2,27%).

L'ICQRF ha svolto attività di vigilanza sugli organismi di controllo in coerenza con il programmato ed ha interessato 17 organismi di controllo operanti nell'ambito dei prodotti agro-alimentari a IG e 7 nell'ambito dei vini a IG.

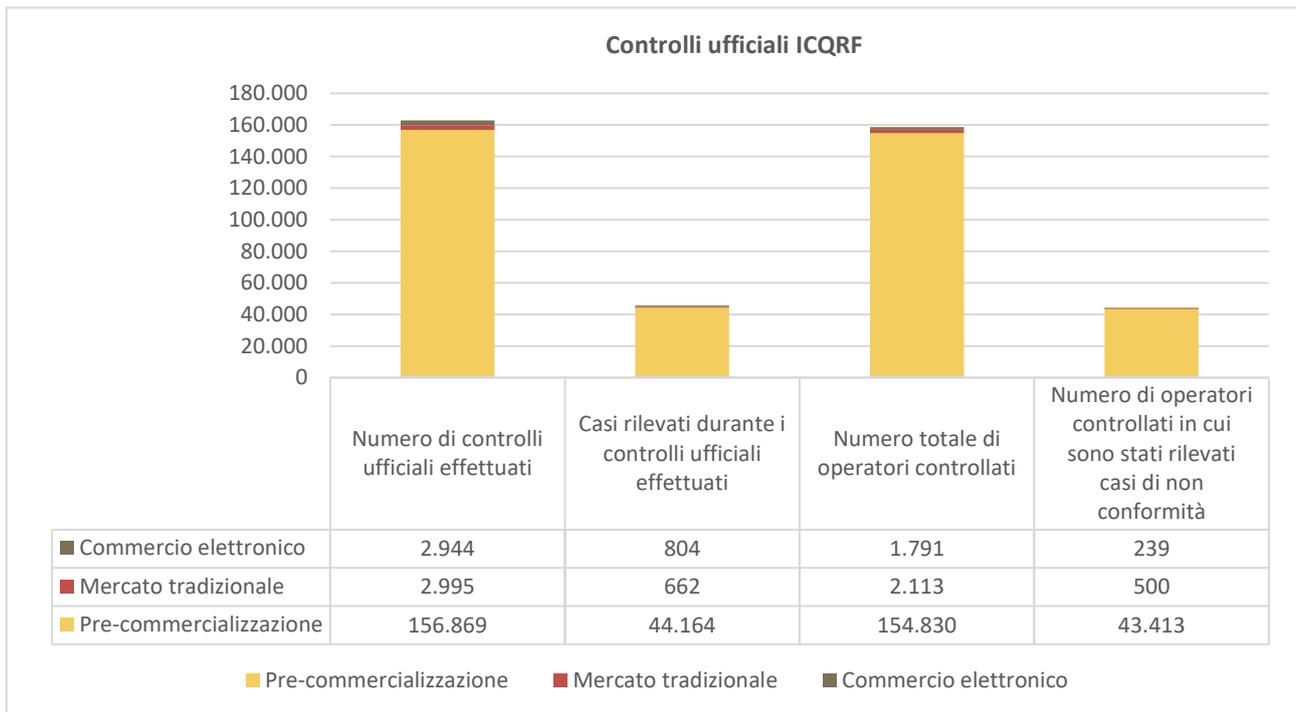
Gli organismi di controllo delegati hanno effettuato 147.571 controlli, di cui 125.448 nel settore food e 22.123 nel wine, prelevando 27.101 campioni (25.989 food e 1.112 wine). Molto basse sono risultate le percentuali di campioni irregolari, 1,8% nel food e 1,3% nel wine. L'incidenza delle non conformità rilevate sul totale delle visite effettuate è stata piuttosto elevata: 27,8% per le non-conformità lievi (30,9% nel food e 9,9% nel wine) e 0,6% per quelle gravi (0,4% nel food e 2,1% nel wine). L'attività di controllo svolta nel 2021 dall'ICQRF sui prodotti a DOP, IGP e STG ha portato a 26 notizie di reato, 737 contestazioni amministrative, 1.055 provvedimenti di diffida e 28 sequestri di prodotti.

Nel 71,1% dei casi di diffida, gli operatori hanno messo in atto le azioni correttive per regolarizzare le cause di violazione.

Le principali tipologie di violazione riscontrate dall'ICQRF nei prodotti DOP e IGP sono state:

- mozzarella di Bufala Campana DOP ottenuta con aggiunta di latte vaccino;
- formaggi non conformi al disciplinare di produzione;
- formaggi DOP contenenti conservanti non consentiti o non dichiarati;
- produzione di formaggi a DOP in stabilimenti dedicati anche alla produzione di formaggi simili senza la necessaria distinzione delle linee di produzione;
- usurpazione o evocazione delle denominazioni di origine o indicazioni geografiche riconosciute di prodotti lattiero caseari, prodotti a base di carne, ortofruttili, oltre che di oli di oliva, conserve vegetali, aceti, prodotti dolciari e derivati dei cereali.

Grafico 17 - Settore vinicolo, dettaglio



Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la relazione elaborata dall'ICQRF al seguente link:

https://www.politicheagricole.it/ICQRF_Report_attivita_2021

MISURE DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

AZIONI INTRAPRESE

In questa sezione sono riportate in sintesi la somma delle sanzioni amministrative e giudiziarie irrogate dall' ICQRF a seguito del riscontro di non conformità. Si riporta di seguito la tabella corrispondente a quanto trasmesso alla Commissione europea attraverso il sistema AROC.

Tabella 49 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)

	Azioni Amministrative	Azioni Giudiziarie
Pre-commercializzazione	44.155	8
Mercato tradizionale	625	38
Commercio elettronico	804	



CAP. 3 – PRATICHE FRAUDOLENTE E INGANNEVOLI

INTRODUZIONE

In tutte le aree di interesse del PCNP, accanto alle attività di governo e di controllo ufficiale svolte dalle Autorità competenti, importanti funzioni sono attribuite anche ai Corpi di polizia, organi di controllo che svolgono specifiche indagini investigative correlate ad inchieste giudiziarie o a programmi di repressione degli illeciti penali. I controlli effettuati dalle Forze di Polizia (Agenzie delle Accise Dogane e Monopoli, Capitanerie di Porto, Carabinieri agro alimentari, Carabinieri forestali, Guardia di Finanza, NAS) hanno

evidenziato, anche per il 2021, un'intensa attività che ha portato ad effettuare un elevato numero di interventi e a sequestrare notevoli quantità di merce, su tutto il territorio nazionale.

Da sottolineare le numerose attività svolte in collaborazione tra diverse amministrazioni che hanno consentito, tra l'altro, un sinergico scambio informativo, nonché l'effettuazione di controlli congiunti.

L'ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQRF)

L'ICQRF, attraverso la lotta alle frodi e, più in generale, con azioni di prevenzione e di contrasto agli illeciti, svolge un ruolo di tutela dei cittadini e di salvaguardia dei produttori da fenomeni di sleale concorrenza. Dalla fine del 2021, l'ICQRF è l'autorità nazionale di contrasto alle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare. Svolge dunque controlli sulla qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola (sementi, mangimi, fertilizzanti e fitosanitari) finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi e degli illeciti, di carattere essenzialmente merceologico.

Nonostante le limitazioni dovute al perdurare della pandemia, l'ICQRF ha fornito il proprio contributo al contrasto alla criminalità agroalimentare, operando spesso in sinergia con le altre forze di polizia. Nel 2021, l'ICQRF ha segnalato all'Autorità Giudiziaria 163 soggetti e ha elevato 4.295 contestazioni amministrative relative a prodotti alimentari. Gli ispettori dell'ICQRF hanno portato a termine, su delega della Magistratura, importanti azioni a contrasto della criminalità agroalimentare. Inoltre, l'ICQRF ha emesso 4.903 diffide nei confronti degli operatori alimentari e ha effettuato 335 sequestri per un valore di circa 8,5

milioni di euro. In particolare, nell'ambito della collaborazione prevista dal Protocollo d'Intesa ICQRF – Guardia di Finanza, è stata promossa una specifica attività mirata di controllo al fine di tutelare la filiera olearia e il made in Italy.

Di particolare rilevanza sono risultate le operazioni anticontraffazione denominate "Bad DRINK" e "Ghost Wine". Da segnalare, inoltre, importanti attività di contrasto all'illecito utilizzo di sostanze vietate, come l'alcol etilico denaturato, in liquori e prodotti vitivinicoli, l'intensa attività a tutela delle indicazioni geografiche a livello internazionale e sui principali marketplace e la collaborazione con altre autorità di controllo dell'Unione Europea e Extra UE per la gestione di illeciti di rilevanza internazionale (vedi Box di approfondimento).

Maggiori dettagli sono consultabili nel "Report attività 2021" dell'ICQRF pubblicato nella sezione controlli del sito web del MASAF (ex MIPAAF): [https://www.politicheagricole.it/ICQRF_Report_attivit a 2021](https://www.politicheagricole.it/ICQRF_Report_attivit%20a%202021)

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, da cui dipendono 38 Nuclei Antisofisticazione e Sanità, svolge compiti di verifica su materie individuate normativamente e riconducibili a:

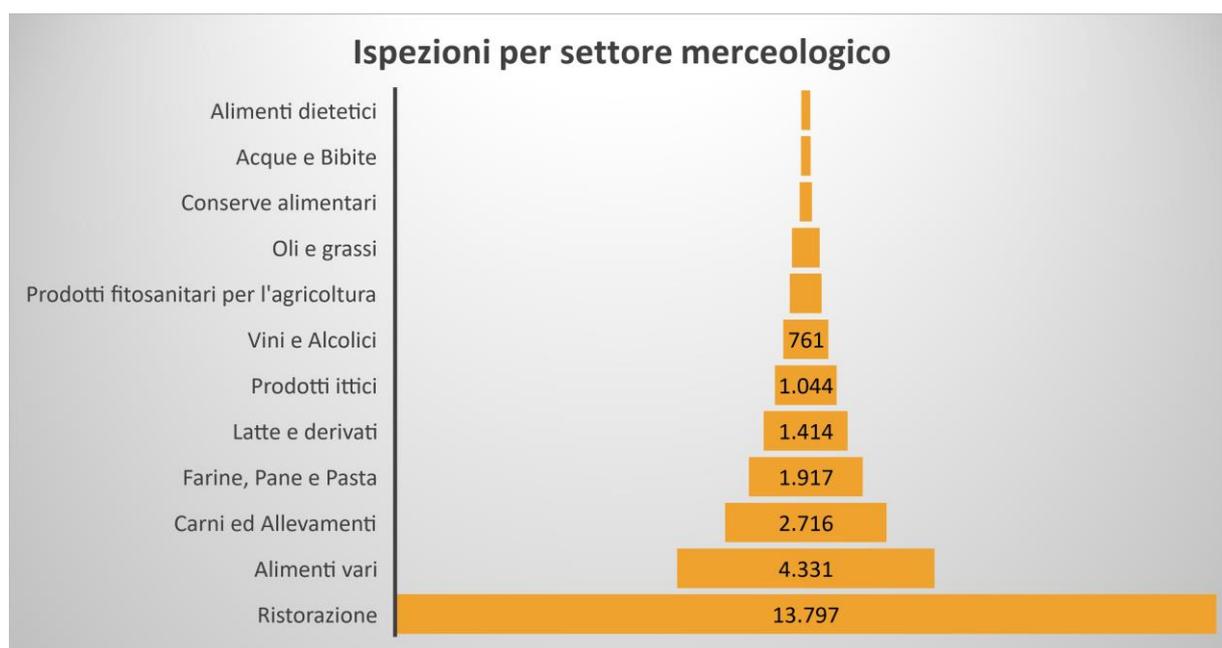
- sicurezza alimentare e veterinaria;
- settore sanitario, ospedaliero ed assistenziale;
- filiera del farmaco e prodotti ad uso sanitario.

Nel 2021 ha eseguito complessivamente 27.528 controlli nell'ambito della filiera alimentare finalizzati alla tutela della salute e della sicurezza del consumatore. Le verifiche svolte hanno consentito di individuare non conformità presso 8.248 obiettivi, pari al 30% dei controlli compiuti. L'analisi dei risultati ottenuti evidenzia che la maggior parte delle irregolarità sono state riscontrate nei comparti della ristorazione (32%) e delle farine, pane e pasta (34%).

Tabella 50 - Comando carabinieri per la tutela della salute – controlli e non conformità per categoria di alimenti

Descrizione	Controlli	Esiti non conformi	Incidenza delle non conformità
Acque e Bibite	170	51	30%
Alimenti dietetici	160	42	26%
Alimenti vari	4.331	1.179	27%
Carni ed Allevamenti	2.716	818	30%
Conserve alimentari	209	44	21%
Farine, Pane e Pasta	1.917	647	34%
Latte e derivati	1.414	370	26%
Oli e grassi	469	74	16%
Prodotti fitosanitari per l'agricoltura	540	78	14%
Prodotti ittici	1.044	327	31%
Ristorazione	13.797	4.426	32%
Vini e Alcolici	761	192	25%
Totale	27.528	8.248	30%

Grafico 18 - Ispezioni settore merceologico



Le indagini esperite nel periodo in esame hanno consentito di delineare anche gravi episodi di criminalità che hanno determinato l'arresto di 16 persone per reati riconducibili all'associazione per delinquere. Questi episodi di criminalità riguardavano lo sfruttamento di manodopera extracomunitaria in agricoltura e l'impiego illecito di fitofarmaci non autorizzati nelle coltivazioni in serra nonché la sofisticazione di sostanze alimentari e/o la vendita di alimenti nocivi, pericolosi per la salute dei consumatori o in cattivo stato di conservazione. Sono altresì stati denunciati all'Autorità Giudiziaria 699 titolari di esercizi o aziende della filiera alimentare, ritenuti responsabili dei reati di frode, falsificazione documentale, contraffazione e detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione. Sono state, infine, segnalate 7.585 persone all'Autorità Amministrativa per violazione

delle norme afferenti all'autocontrollo alimentare, all'etichettatura e alla tracciabilità dei prodotti.

Le infrazioni più ricorrenti hanno riguardato:

- in ambito penale:
 - detenzione/somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione o nocivi;
 - frode in commercio;
 - falsità materiale in certificazioni.
- in ambito amministrativo:
 - carenze igienico sanitarie e strutturali;
 - mancata applicazione dell'autocontrollo alimentare;
 - irregolare etichettatura e mancanza di tracciabilità degli alimenti;
 - violazioni alla normativa di contenimento alla diffusione del covid-19.

COMANDO UNITÀ FORESTALI, AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dipende gerarchicamente dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale. Del Comando, inoltre, si avvale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del mare e del turismo limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni dello stesso Ministero.

Dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dipendono:

il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi

il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare

il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità

il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA FORESTALE E DEI PARCHI

Il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale svolge, tra le altre, funzioni di prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari e concorre nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere.

Le frodi agroalimentari si vanno caratterizzando in senso più specifico verso le forme della contraffazione, della falsa evocazione e delle pratiche commerciali ingannevoli che riguardano in particolare le violazioni alle norme sulla "etichettatura" e "tracciabilità", nonché sul "Made in Italy", sui disciplinari di produzione delle DOP/IGP/STG e delle "produzioni regolamentate" dalle normative UE e MASAF, quali "Biologico" e "OGM".

I settori avicolo, ortofrutticolo, cerealicolo (in particolare, farine di grano) e delle sementi, canapicolo, conserviero (nello specifico, pomodoro), lattiero-caseario, ittico, olivicolo ed oleicolo, vitivinicolo, apistico/miele, zootecnico/carne (in particolare, la lavorazione delle carni suine e bovine, destinate o meno al circuito delle filiere DOP/IGP), sono risultati i più esposti al fenomeno.

Nell'ambito del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (ex Piano Nazionale Integrato), il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale ha espletato, nel corso dell'anno 2021, le attività di accertamento riportate nella tabella seguente.

Tabella 51 - Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi – numero di ispezioni e azioni intraprese

	N° di attività oggetto di ispezione	N° di ispezioni effettuate sulle attività	N° di ispezioni con esito non conforme	N° azioni amministrative	N° azioni giudiziarie
Miele	163	139	25	27	0
Uova	37	28	4	4	1
Latte	127	109	27	26	0
Molluschi bivalvi	68	68	8	8	0
Cereali	133	118	20	18	0
Olio di oliva	343	321	146	167	6

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE

Il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare svolge controlli straordinari sull'erogazione e percezione di aiuti pubblici nel settore agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura e sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari. La missione istituzionale di questo Comando è stata indirizzata alla realizzazione di una tutela nel senso più ampio del termine, ovvero di salvaguardia del comparto

agroalimentare, agendo non solo in chiave repressiva ma, soprattutto, preventiva.

In tale contesto il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare ha espletato, nel corso del 2021, controlli straordinari come sintetizzato nella tabella riportata di seguito.

Tabella 52 - Frodi agroalimentari

FRODI AGRO-ALIMENTARI 2021									
(c.d. "Agropirateria")									
SETTORE D'INTERVENTO	IMPRESE AGRICOLE CONTROLLATE	CONTROVALORE FRODI AGROALIMENTARI	CHILOGRAMMI PRODOTTI AGROALIMENTARI SEQUESTRATI	VALORE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI SEQUESTRATI	VIOLAZIONI ACCERTATE			PERSONE	
					PENALI	AMM.VE	CONTROVALORE	ARRESTATE	SEGNALATE STATO LIBERTÀ
ITTICO	28	900	149	3.200	1	8	14.000	-	2
OLEARIO	11	-	-	-	-	4	6.000	-	-
CONSERVIERO	136	280.376	5.938.427	4.382.906	12	33	36.000	-	18
CEREALICOLO	58	15.000	71.472	171.500	5	10	112.500	-	5
ZOOTECNICO	163	66.000	37.166	495.275	5	40	89.600	-	6
ALCOOL	22	-	790	12.600	2	8	24.000	-	1
ORTOFRUTTA	93	19.055	8.507	73.955	9	31	61.267	-	13
TABACCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VITIVINICOLO	60	450	20.041	501.450	2	54	213.837	-	1
LATTIERO CASEARIO	180	23.665	5.457	70.090	20	43	29.401	-	21
AUTI A PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED ALTRI	309	1.270	39.641	197.610	46	87	171.651	-	26
TOTALE	1.060	€ 406.716	6.121.650	€ 5.908.586	102	318	€ 758.255	0	93
di cui Marchi di Qualità	377	5.541	144.608,64	769.340,50	69	161	1.370.360,00	0	46

Nel corso delle attività espletate si sono confermate fra le condotte criminose più diffuse le frodi nell'esercizio del commercio, la vendita di prodotti industriali con segni mendaci e le sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione, la mancata rintracciabilità e/o tracciabilità dei prodotti (nel settore avicolo,

conserviero, ittico, lattiero-caseario, mielicolo, ortofrutticolo, olivicolo, oleicolo, vitivinicolo, zootecnico) e la falsa evocazione e/o contraffazione dei Marchi di Qualità (DOP/IGP/STG) o di quelli certificati "Biologici".

GUARDIA DI FINANZA

La Guardia di Finanza è impegnata prioritariamente nel contrasto alle falsificazioni e alle contraffazioni alimentari e, solamente in via incidentale, in occasione dello sviluppo di risultanze operative emerse nel corso di altre attività investigative, nella lotta alle sofisticazioni ed alle adulterazioni, ambiti rispetto ai quali sussiste una competenza preminente di altre Forze di Polizia e dell'ICQRF. In particolare, le condotte illecite che, per i loro riflessi economico-finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza sono riconducibili essenzialmente a:

- importazione e immissione in commercio di prodotti con la falsa indicazione del “made in Italy” o, comunque, riportanti fallaci informazioni in ordine a origine, provenienza e qualità;
- commercializzazione di prodotti che recano ingannevolmente una denominazione di origine o una indicazione geografica protetta (indebito utilizzo dei marchi D.O.P., I.G.P., etc.);
- contraffazione di marchi e segni distintivi dei prodotti.

Nel 2021 i Reparti del Corpo hanno sottoposto a sequestro, complessivamente, oltre 3.333 tonnellate di

prodotti agroalimentari solidi e circa 4 milioni di litri di generi alimentari liquidi, oggetto di frode commerciale e/o sofisticazione. I sequestri più consistenti hanno riguardato, nell'ordine, i vini e spumanti (con circa 3 milioni di litri), i generi alimentari (con circa 1.800 tonnellate), prodotti alcolici diversi dai vini e spumanti (con oltre 1 milione di litri), prodotti in scatola (oltre 796 tonnellate) e la frutta secca (circa 424 tonnellate). Dal punto di vista territoriale, la maggior parte dei sequestri eseguiti nel 2021 è stata registrata nelle Regioni del Sud Italia. Considerando il dato a livello regionale, il primato dei sequestri dei prodotti solidi spetta al Veneto con oltre 2.200 tonnellate, seguito dalla Lombardia con oltre 481 tonnellate e dal Piemonte, con circa 412 tonnellate. Tali quantità corrispondono, rispettivamente, al 66,4%, 14,4% e 12,3% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 3.333 tonnellate). Per quanto riguarda i prodotti liquidi, la maggior parte dei sequestri è stata eseguita in Puglia (circa 27 mila ettolitri), seguita dalla Sicilia (oltre 10 mila ettolitri). Tali quantità corrispondono, rispettivamente, al 67,2% e 26,1% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (circa 40 mila ettolitri).

COMANDO GENERALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Il Corpo delle Capitanerie attraverso il Centro di Controllo Nazionale Pesca (CCNP) svolge l'attività di controllo e vigilanza sulla filiera della pesca, tramite i 5 Centri di Controllo Area Pesca (CCAP) presenti presso ciascuna delle 15 direzioni marittime, attuando le verifiche previste dalla normativa nazionale e comunitaria. I CCAP, che estendono la propria giurisdizione non solo lungo tutto il litorale nazionale ma anche nell'entroterra, effettuano sistematicamente operazioni di controllo che interessano tutta la filiera ittico-alimentare dal mare aperto fino al consumatore finale. Il Centro di Controllo Nazionale Pesca dal 2010, è l'organo deputato al monitoraggio immediato e costante dei controlli in ambito di vigilanza pesca.

Questa attività si realizza attraverso un sistema informatizzato di registrazione delle attività espletate dalla periferia, denominato G.I.A.N.O. (Guidance for Information and Analysis for Operation), all'interno del quale vengono inseriti i dati concernenti i controlli e le ispezioni eseguite e le violazioni, amministrative o penali rilevate nel corso delle attività.

Filiera ittica

L'attività svolta sul territorio nazionale nell'anno 2021 ha permesso di conseguire i seguenti risultati sull'intera filiera della pesca, dalle fasi di cattura alla commercializzazione del prodotto ittico nei confronti del consumatore finale:

Tabella 53 - Controlli delle CC.PP.

TIPOLOGIA DI LUOGO	N CONTROLLI
IN MARE	22253
ENTROTERRA	41597
PUNTI DI SBARCO	84.308
CONTROLLO DA REMOTO	11568
TOTALE	159.726

Tabella 54 - Controlli delle CC.PP., Non conformità rilevate

Amministrative	Penali
4.260	189

Tabella 55 - Provvedimenti adottati a seguito del riscontro delle non conformità:

N° Sequestri	Importo	Prodotto ittico sequestrato (KG)	Attrezzi da pesca sequestrati
2.668	6.701.499,42 euro	480.819,11	3.536

Molluschi bivalvi

Data la facilità di alterazione dei mitili e la brevità dei tempi di conservazione degli stessi i molluschi hanno rappresentato l'obiettivo strategico relativo al PCNP per l'anno 2021. La filiera dei molluschi bivalvi, a tal proposito, è quella che presenta i maggiori rischi da un punto di vista sanitario. Tale comparto rappresenta una parte importante del settore ittico che va dalla produzione fino alla tavola del consumatore. Nel settore dei molluschi bivalvi sono state effettuate 2251 ispezioni con il riscontro di 334 illeciti di cui 285 amministrativi e 49 penali.

Illeciti in sicurezza alimentare

Il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, nel contesto operativo delle attività su tutto il territorio nazionale a tutela del consumatore finale, ha rilevato 1846 illeciti relativi alla sicurezza alimentare. I dati analitici e complessivi per l'anno 2021 vengono suddivisi e riportati nella tabella seguente, relativamente alle tipologie di violazioni dei reati in ambito sicurezza alimentare.

Tabella 56 - Controlli delle CC.PP. per tipo di violazione/sanzione

Tipologia Violazione	N° Illeciti	N° Sanzioni amministrative	N° Sanzioni penali	Importo	N° Sequestri	Esercizi chiusi	Imbarcazioni sequestrate	Kg
Scaduti/TMC	48	48	-	237.402,43	43	-	-	23.095,36
Frodi Sanitarie	12	7	50	19.565,32	11	-	-	1.399,49
Info Consumatore Finale (etichettatura)	210	210	-	333.882,00	101	1	-	68.249,30
Nocivi/Cattivo stato di conservazione	60	9	51	19.000,00	59	-	-	60.715,42
Pacchetto Igiene/HACCP	233	232	1	431.843,32	72	1	-	43.040,87
Frode in Commercio	20	1	19	500,00	15	-	1	9.230,12
Pubblicità Ingannevole	6	6	-	32.000,00	-	-	-	-
Tracciabilità	1.257	1.256	1	1.877.666,98	1.136	1	1	186.394,88
TOTALE	1846	1769	122	2.951.860,05	1437	3	2	392.125,44

Grafico analisi analitica per tipologia violazioni

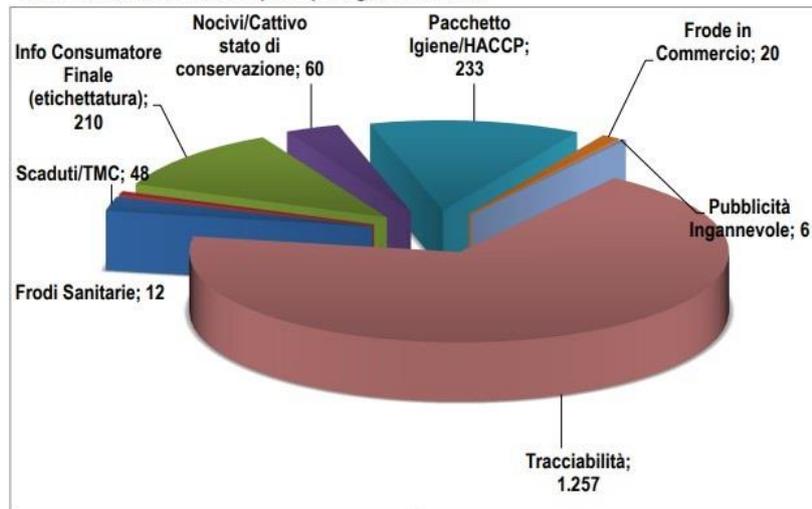
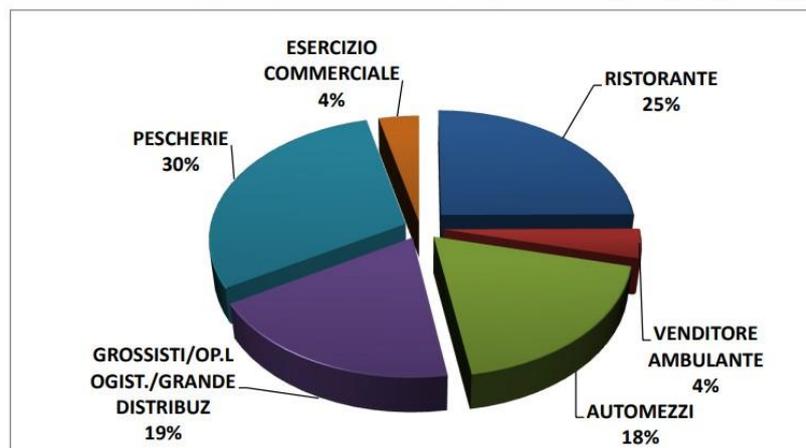


Grafico analisi verifiche effettuate distribuite in percentuale per tipologia soggetto



CAP. 4 - SISTEMI DI AUDIT

SISTEMI DI AUDIT ADOTTATI DALLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Fonte: Ministero della Salute - Ufficio 3 DGISAN

Il Ministero della salute presiede l'organizzazione di un complesso e articolato sistema di audit la cui descrizione è riportata nel Capitolo 5 del PCNP, consultabile al seguente link:

<https://www.salute.gov.it/portale/pianoControlloNazionalePluriennale2023/sezionePCNP2023.jsp?cap=capitolo5&sez=pni-cap5-autoritacompetenti>

Nel 2021 la maggior parte degli otto sistemi di controllo definiti dal Country Profile è stato oggetto di audit ministeriali e regionali, ad eccezione di quello dei farmaci veterinari.

Nel corso di tali audit gli aspetti valutati positivamente, di particolare rilevanza nell'assicurare l'efficacia dei sistemi di controllo, sono stati i seguenti tre criteri

operativi: programmazione, sistemi informativi e organizzazione dei controlli ufficiali in base ai rischi. Altri aspetti emersi attraverso gli audit riguardano la necessità di rafforzare la disponibilità di procedure e infrastrutture, attrezzature e ambiente di lavoro nonché di potenziare la capacità di individuazione delle non conformità.

Il dettaglio approfondito degli elementi valutati dal sistema di audit (che include gli audit ministeriali e regionali) è consultabile al seguente link della Relazione sull'attività di Audit 2021 in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3260_allegato.pdf

SISTEMI DI AUDIT ADOTTATI DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Fonte: ICQRF

L'ICQRF attua un sistema di audit interno che consiste nel verificare se i controlli ufficiali in materia di alimenti e mangimi sono eseguiti in modo efficace e se sono idonei a conseguire gli obiettivi stabiliti dalla normativa di riferimento dell'Unione europea e nazionale la cui descrizione è consultabile al seguente link:

<https://www.salute.gov.it/portale/pianoControlloNazionalePluriennale2023/sezionePCNP2023.jsp?cap=capitolo5&sez=pni-cap5-autoritacompetenti>

L'audit si svolge su tutte le attività istituzionali di controllo dell'ICQRF nel settore agroalimentare, compresa l'attività di programmazione e pianificazione svolta dall'Amministrazione centrale.

Si riporta il link del Report ICQRF relativo all'anno 2021 recante la sezione degli audit interni dell'ICQRF (pag.65)

[ICQRF Report 2021 ITA .pdf](#)

CAP. 5 - OBIETTIVI DI FILIERA

Nell'ambito del PCNP 2021 sono state individuate, come specifici obiettivi operativi da monitorare annualmente, le seguenti filiere produttive:

- Molluschi bivalvi vivi
- Latte e derivati
- Uova;
- Miele e prodotti dell'alveare

- Olio d'oliva
- Cereali

Di seguito vengono riportati per ogni filiera gli indicatori di attività più significativi e la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi in relazione all'attività del controllo ufficiale 2021.

MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

ELENCO ACRONIMI

PCF = Posti di Controllo Frontaliero del Ministero della Salute

UVAC = Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari del Ministero della Salute

ADM = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'obiettivo è stato rappresentare, attraverso indicatori e grafici, le attività svolte nell'ambito del controllo ufficiale e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2021 per Molluschi bivalvi, al fine di dare una valutazione complessiva dell'attività del controllo ufficiale sulla filiera in maniera sintetica ed esaustiva. La possibilità di effettuare tale valutazione dipende dalla disponibilità dei dati nei diversi domini di controllo; a questo proposito si presentano infatti situazioni differenti:

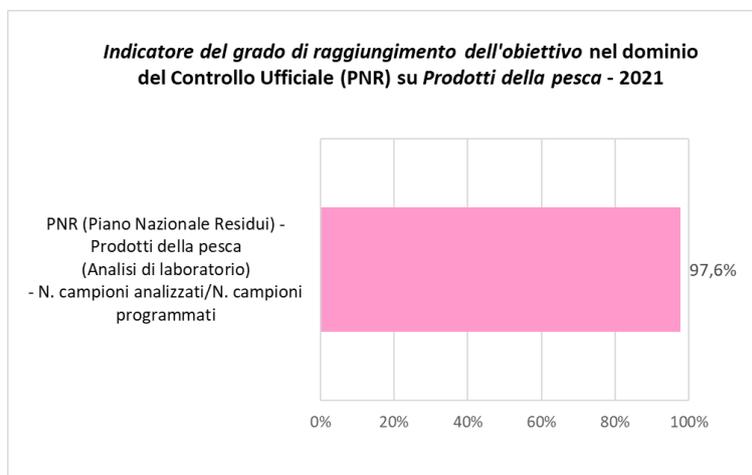
- a) in alcuni domini è noto il numero *programmato* di controlli ufficiali ed è pertanto possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato come rapporto tra numero di controlli *effettuato*

e numero di controlli *programmato* (**Indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo**)

- b) in altri domini il dato *programmato* non è disponibile, pertanto ci si è limitati a misurare l'attività svolta attraverso il rapporto tra numero di controlli *effettuato* e numero *massimo* di controlli da *poter effettuare* (**Indicatore di attività**).

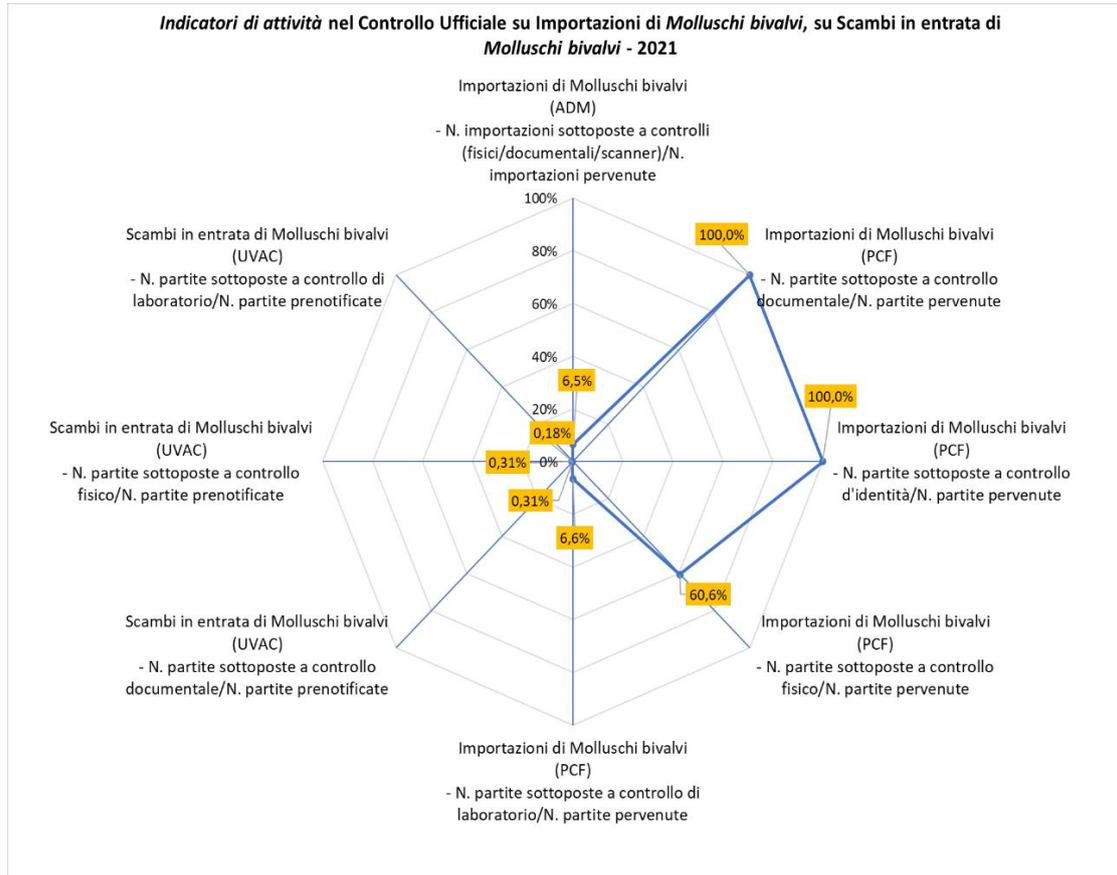
Nel caso dei Molluschi bivalvi solo il dominio *PNR (Piano Nazionale Residui) - Prodotti della pesca (Analisi di laboratorio)* rientra nel caso a), ed il grafico che segue mostra che l'obiettivo non è stato pienamente raggiunto in quanto sono stati analizzati all'incirca il 98% dei campioni programmati.

Grafico 19 - PNR - Indicatore di raggiungimento dell'obiettivo



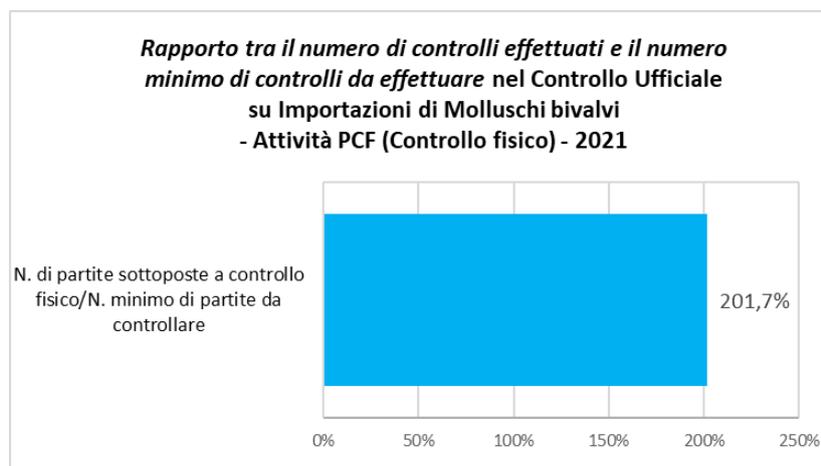
Per la rappresentazione grafica dei dati relativi ai domini del caso b) è stato utilizzato un grafico a Radar che consente di confrontare diverse categorie di valori rispetto ad un punto centrale da cui si dipartono gli assi.

Grafico 20 - Indicatori per importazione di molluschi bivalvi



Per il dominio (PCF) *Importazioni di Molluschi bivalvi (Controllo fisico)* è disponibile anche il rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare, pari a 201,7%.

Grafico 21 - Importazione di molluschi bivalvi - PCF



Tale valore evidenzia che il numero di partite sottoposte a controllo fisico è stato il doppio del numero minimo stabilito di partite da controllare.

LATTE E DERIVATI

ELENCO ACRONIMI

PCF = Posti di Controllo Frontaliero del Ministero della Salute

UVAC = Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari del Ministero della Salute

ADM = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

ICQRF = Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari

MASAF (ex MIPAAF) = Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (ex Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

L'obiettivo è stato rappresentare, attraverso indicatori e grafici, le attività svolte nell'ambito del controllo ufficiale e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2021 per Latte e Derivati del latte, al fine di dare una valutazione complessiva dell'attività del controllo ufficiale sulla filiera in maniera sintetica ed esaustiva. La possibilità di effettuare tale valutazione dipende dalla disponibilità dei dati nei diversi domini di controllo; a questo proposito si presentano infatti situazioni differenti:

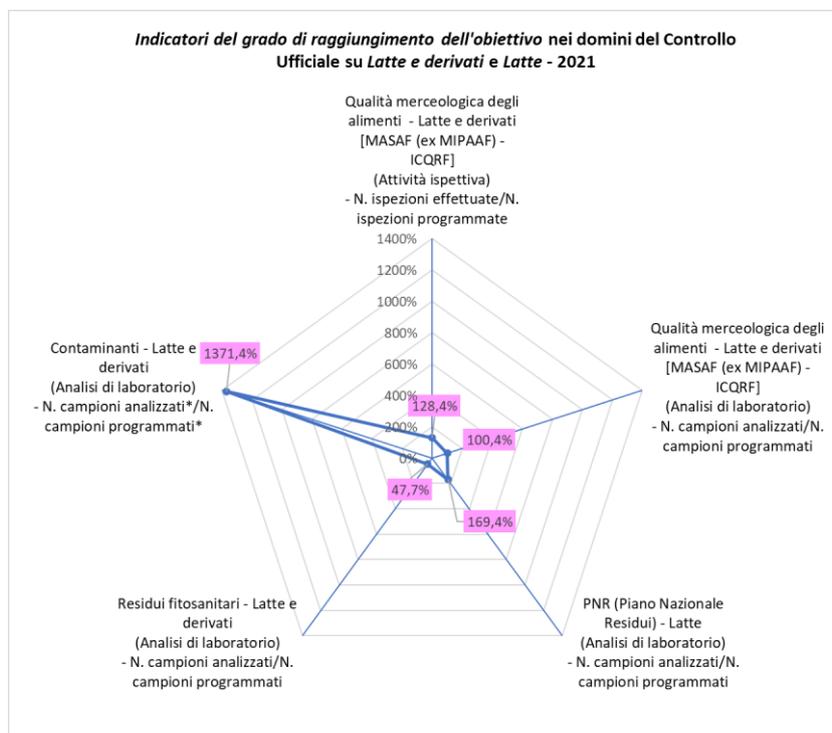
- a) in alcuni domini è noto il numero *programmato* di controlli ufficiali ed è pertanto possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato come rapporto tra numero di controlli *effettuato* e

numero di controlli *programmato* (**Indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo**)

- b) in altri domini il dato *programmato* non è disponibile, pertanto ci si è limitati a misurare l'attività svolta attraverso il rapporto tra numero di controlli *effettuato* e numero *massimo* di controlli da *poter effettuare* (**Indicatore di attività**).

Per la rappresentazione grafica dei dati relativi ai domini del caso a) e del caso b) sono stati utilizzati i grafici a Radar che consentono di confrontare diverse categorie di valori rispetto ad un punto centrale da cui si dipartono gli assi:

Grafico 22 - Indicatore controlli su latte e derivati



* per la verifica della presenza di contaminanti agricoli e tossine vegetali

Per il dominio *Residui fitosanitari - Latte e derivati (Analisi di laboratorio)* l'obiettivo non è stato raggiunto in quanto sono stati analizzati all'incirca la metà dei campioni programmati. Per tutti gli altri quattro domini considerati, gli indicatori evidenziano valori oltre il

100% quindi superiori a quelli del raggiungimento dell'obiettivo. In particolare il dominio *Contaminanti - Latte e derivati (Analisi di laboratorio)* evidenzia un valore particolarmente alto pari a 1371,4%.

Grafico 23 - Indicatore controlli su latte e derivati - Scambi

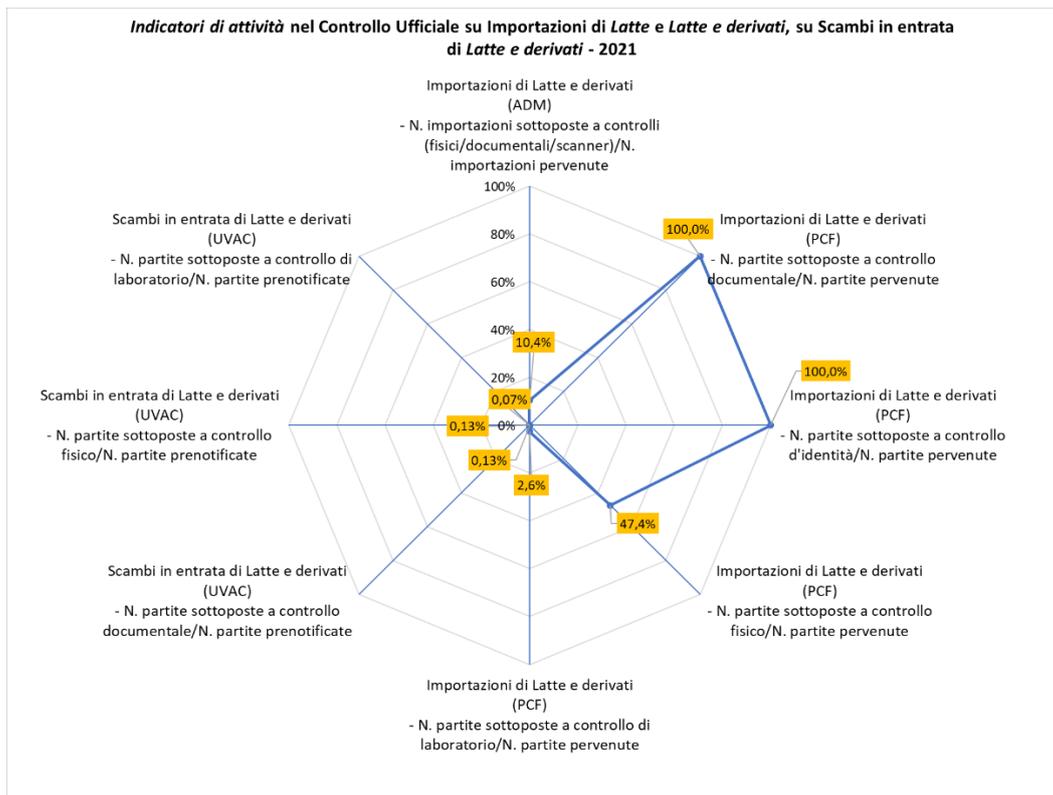
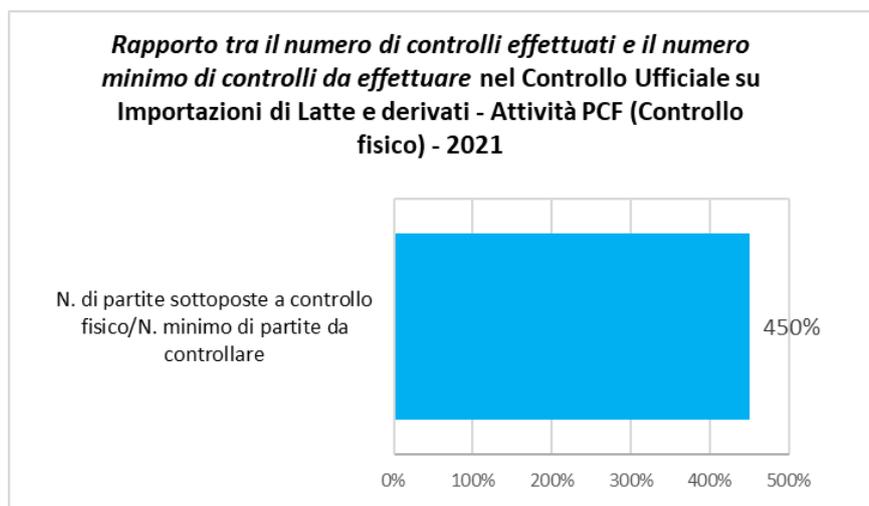


Grafico 24 - PCF: Importazioni di Latte e derivati (Controllo fisico). Rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare



Tale valore evidenzia che il numero di partite sottoposte a controllo fisico è stato di 4 volte e mezza il numero minimo stabilito di partite da controllare.

MIELE E PRODOTTI DELL'ALVEARE

ELENCO ACRONIMI

PCF = Posti di Controllo Frontaliero del Ministero della Salute

UVAC = Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari del Ministero della Salute

ADM = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

MASAF (ex MIPAAF) = Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (ex Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

ICQRF = Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari

L'obiettivo è stato rappresentare, attraverso indicatori e grafici, le attività svolte nell'ambito del controllo ufficiale e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2021 per Miele, al fine di dare una valutazione complessiva dell'attività del controllo ufficiale sulla filiera in maniera sintetica ed esaustiva. La possibilità di effettuare tale valutazione dipende dalla disponibilità dei dati nei diversi domini di controllo; a questo proposito si presentano infatti situazioni differenti:

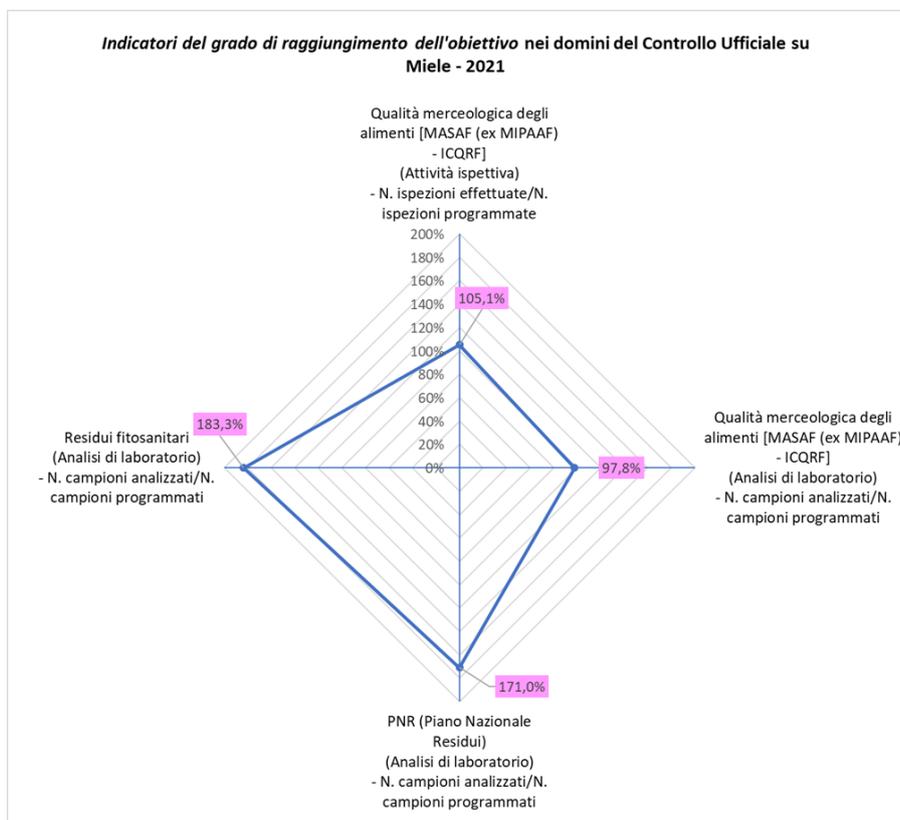
- a) in alcuni domini è noto il numero *programmato* di controlli ufficiali ed è pertanto possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato come rapporto tra numero di controlli *effettuato* e

numero di controlli *programmato* (**Indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo**)

- b) in altri domini il dato *programmato* non è disponibile, pertanto ci si è limitati a misurare l'attività svolta attraverso il rapporto tra numero di controlli *effettuato* e numero *massimo* di controlli da *poter effettuare* (**Indicatore di attività**).

Per la rappresentazione grafica dei dati relativi ai domini del caso a) e del caso b) sono stati utilizzati i grafici a Radar che consentono di confrontare diverse categorie di valori rispetto ad un punto centrale da cui si dipartono gli assi:

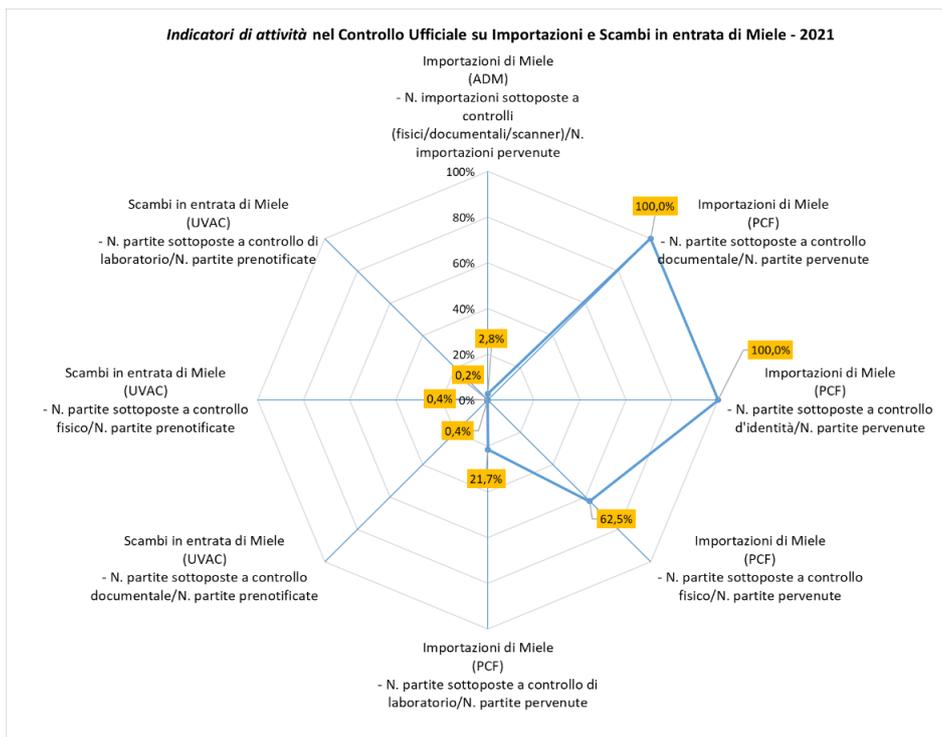
Grafico 25 - Indicatore controlli su miele



Gli indicatori evidenziano che l'obiettivo è stato superato per i domini [MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF] *Qualità merceologica degli alimenti (Attività ispettiva)*, PNR (Piano Nazionale Residui) (Analisi di laboratorio) e Residui fitosanitari (Analisi di laboratorio), mentre per

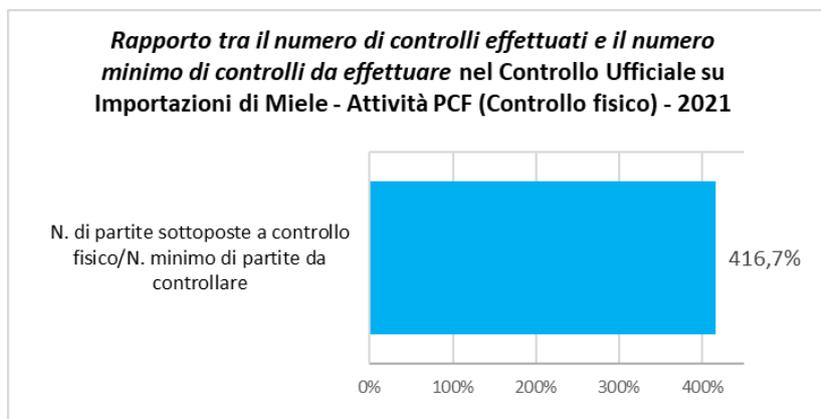
il dominio [MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF] *Qualità merceologica degli alimenti (Analisi di laboratorio)* l'obiettivo non è stato raggiunto per solo 2,2 punti percentuali.

Grafico 26 - Indicatore controlli su miele - Scambi



Per il dominio (PCF) *Importazioni di Miele (Controllo fisico)* è disponibile anche il rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare, pari a 416,7%.

Grafico 27 - PCF: Importazioni di miele (Controllo fisico). Rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare



Tale valore evidenzia che il numero di partite sottoposte a controllo fisico è stato superiore a più di quattro volte il numero minimo stabilito di partite da controllare.

UOVA

ELENCO ACRONIMI

PCF = Posti di Controllo Frontaliero del Ministero della Salute

UVAC = Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari del Ministero della Salute

ADM = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

MASAF (ex MIPAAF) = Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (ex Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

ICQRF = Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari

L'obiettivo è stato rappresentare, attraverso indicatori e grafici, le attività svolte nell'ambito del controllo ufficiale e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2021 per Uova e ovoprodotti, al fine di dare una valutazione complessiva dell'attività del controllo ufficiale sulla filiera in maniera sintetica ed esaustiva. La possibilità di effettuare tale valutazione dipende dalla disponibilità dei dati nei diversi domini di controllo; a questo proposito si presentano infatti situazioni differenti:

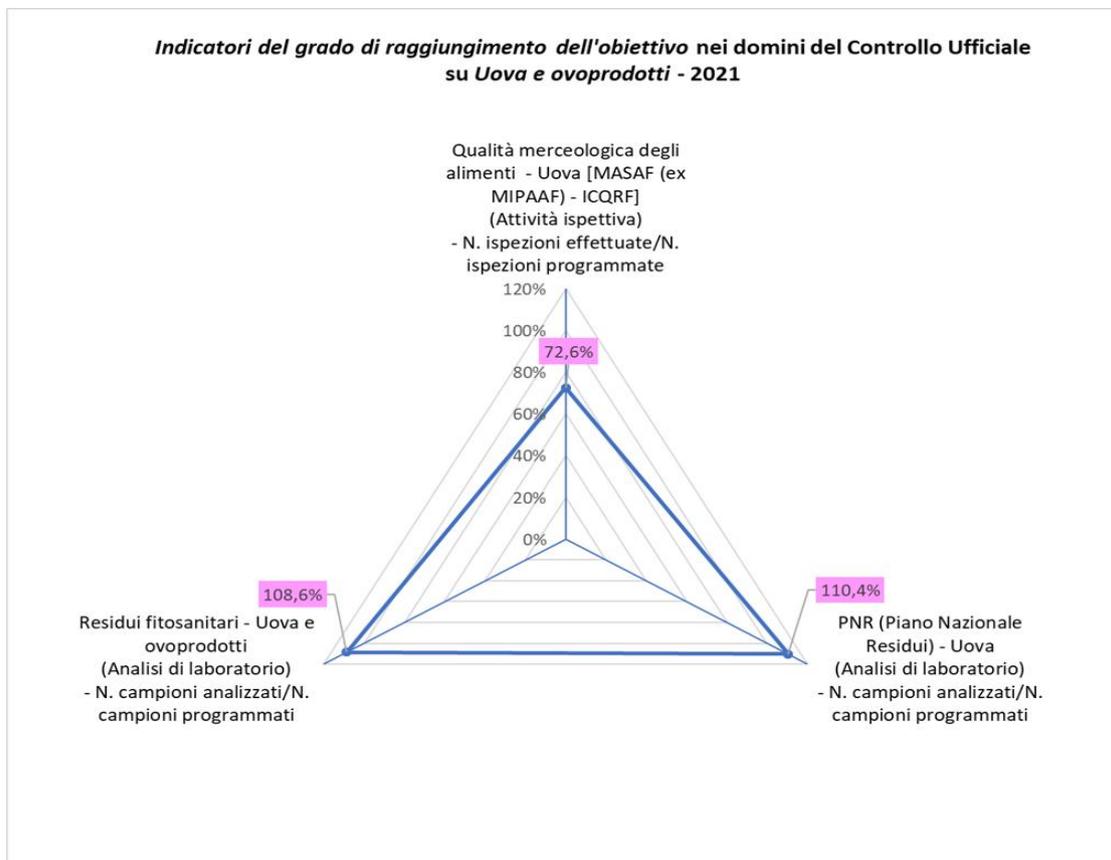
- a) in alcuni domini è noto il numero *programmato* di controlli ufficiali ed è pertanto possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato come rapporto tra numero di controlli *effettuato*

e numero di controlli *programmato* (**Indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo**)

- b) in altri domini il dato *programmato* non è disponibile, pertanto ci si è limitati a misurare l'attività svolta attraverso il rapporto tra numero di controlli *effettuato* e numero *massimo* di controlli da *poter effettuare* (**Indicatore di attività**).

Per la rappresentazione grafica dei dati relativi ai domini del caso a) e del caso b) sono stati utilizzati i grafici a Radar che consentono di confrontare diverse categorie di valori rispetto ad un punto centrale da cui si dipartono gli assi:

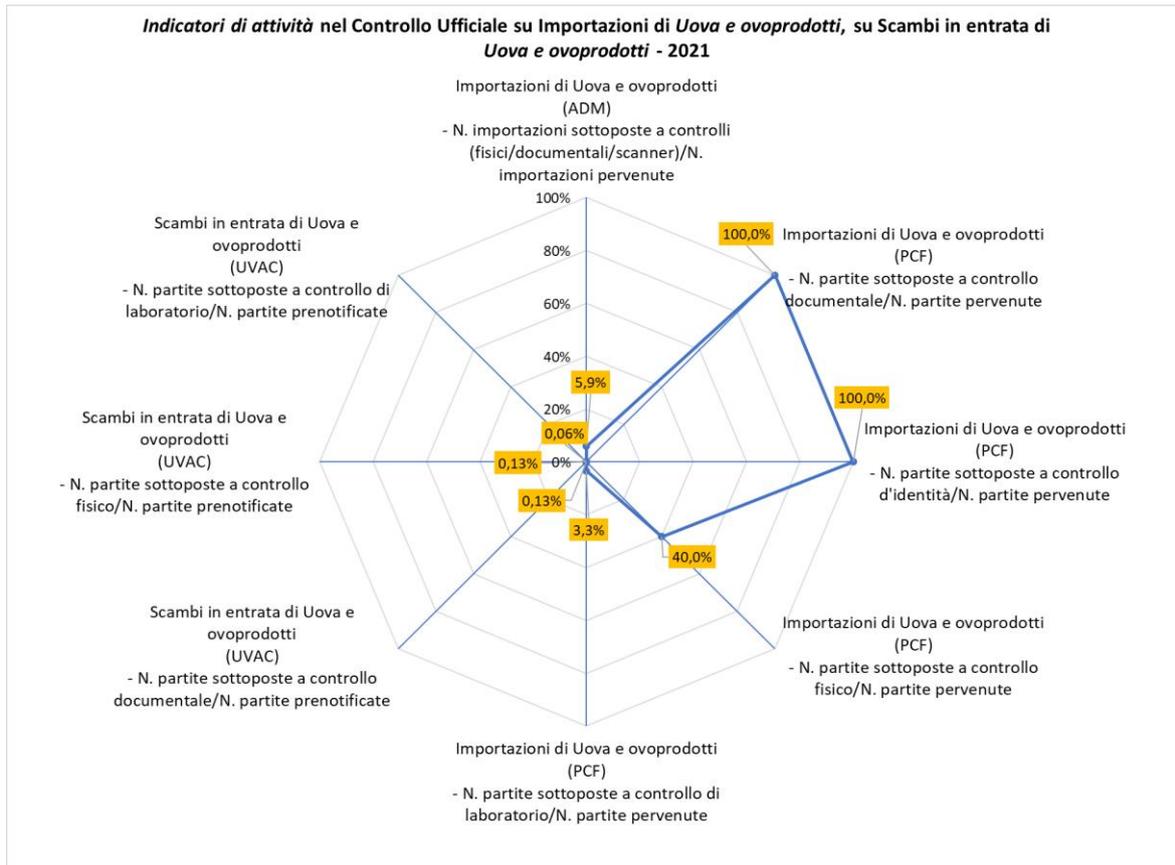
Grafico 28 - Indicatore controlli su Uova e ovoprodotti



Per il dominio [MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF] - Qualità merceologica degli alimenti – Uova (Attività ispettiva) l'obiettivo non è stato raggiunto in quanto sono state effettuate all'incirca i tre quarti delle ispezioni

programmate. Per tutti gli altri due domini considerati, gli indicatori evidenziano valori oltre il 100% quindi superiori a quelli del raggiungimento dell'obiettivo.

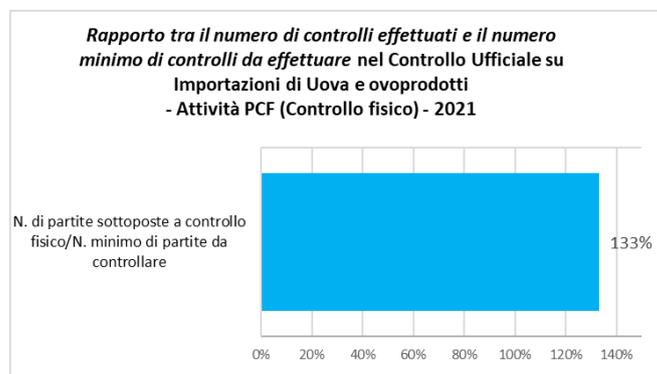
Grafico 29 - Indicatore controlli su Uova e ovoprodotti - Scambi



Per il dominio 4 (PCF) Importazioni di Uova e ovoprodotti (Controllo fisico) è disponibile anche il

rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare, pari a 133%.

Grafico 30 - PCF: Indicatore controlli su Uova e ovoprodotti



Tale valore evidenzia che il numero di partite sottoposte a controllo fisico è stato superiore di un terzo al numero minimo stabilito di partite da controllare.

OLIO D'OLIVA

ELENCO ACRONIMI

ADM = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

ICQRF = Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari

MASAF (ex MIPAAF) = Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (ex Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

PCF = Posti di Controllo Frontaliero del Ministero della Salute

L'obiettivo è stato rappresentare, attraverso indicatori e grafici, le attività svolte nell'ambito del controllo ufficiale e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2021 per Olio d'oliva, al fine di dare una valutazione complessiva dell'attività del controllo ufficiale sulla filiera in maniera sintetica ed esaustiva. La possibilità di effettuare tale valutazione dipende dalla disponibilità dei dati nei diversi domini di controllo; a questo proposito si presentano infatti situazioni differenti:

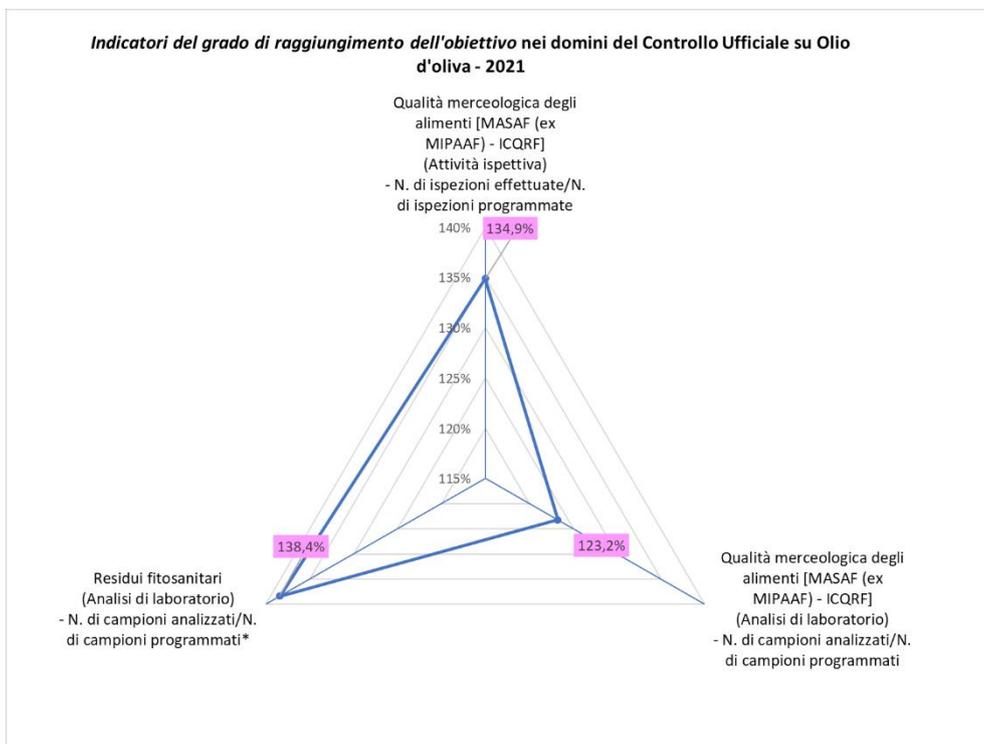
- a) in alcuni domini è noto il numero *programmato* di controlli ufficiali ed è pertanto possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato come rapporto tra numero di controlli *effettuato*

e numero di controlli *programmato* (**Indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo**)

- b) in altri domini il dato *programmato* non è disponibile, pertanto ci si è limitati a misurare l'attività svolta attraverso il rapporto tra numero di controlli *effettuato* e numero *massimo* di controlli da *poter effettuare* (**Indicatore di attività**).

Per la rappresentazione grafica dei dati relativi ai domini del caso a) e del caso b) sono stati utilizzati i grafici a Radar che consentono di confrontare diverse categorie di valori rispetto ad un punto centrale da cui si dipartono gli assi:

Grafico 31- Indicatore controlli su Olio



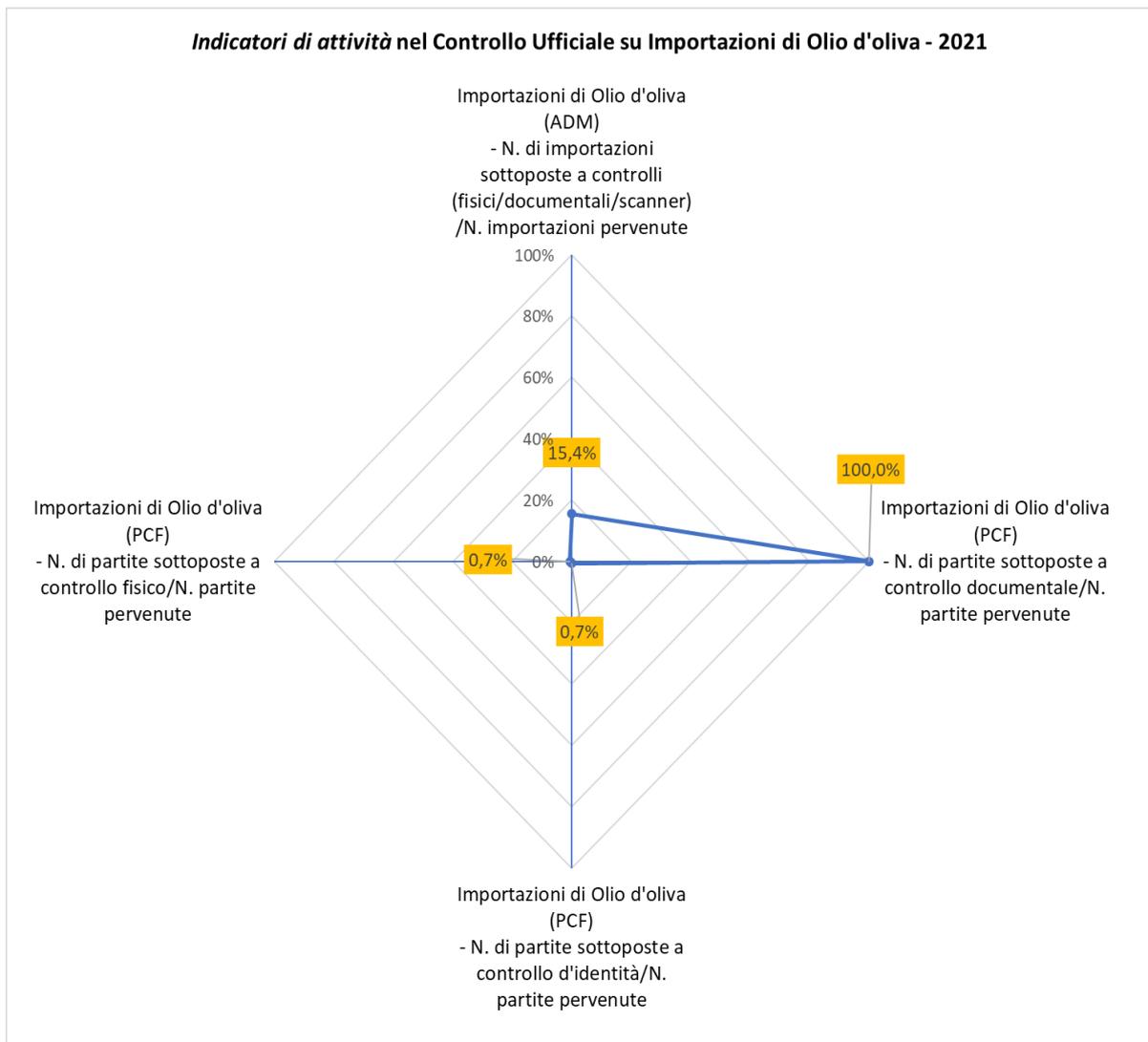
* il numero dei campioni programmati include tutti i tipi di olio, il numero dei campioni analizzati include soltanto quelli di olio d'oliva



Per tutti e tre i domini considerati, gli indicatori evidenziano valori oltre il 100% quindi superiori a quelli del raggiungimento dell'obiettivo. In particolare il dominio *Residui sanitari (Analisi di laboratorio)*

evidenzia un valore pari a 138,4% sebbene il numero dei campioni programmati si riferisca a tutti i tipi di olio e il numero dei campioni analizzati solo all'olio di oliva.

Grafico 32 - Indicatore attività su Olio



CEREALI

ELENCO ACRONIMI

PCF = Posti di Controllo Frontaliero del Ministero della Salute

ADM = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

MASAF (ex MIPAAF) = Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (ex Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

ICQRF = Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari

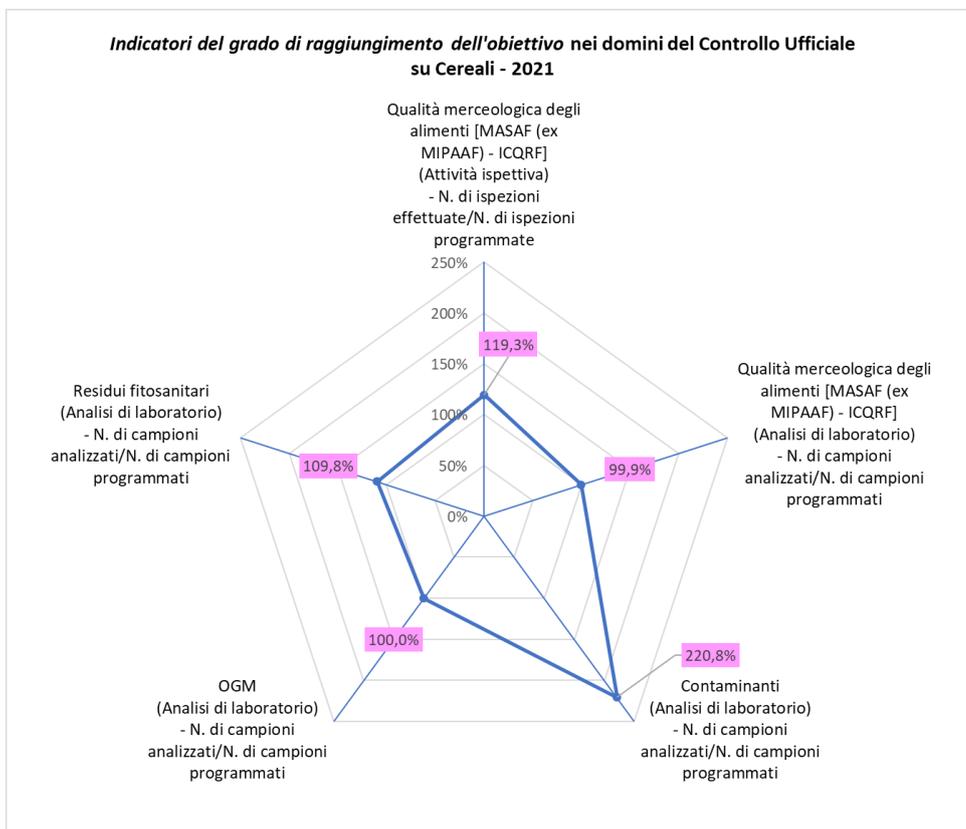
L'obiettivo è stato rappresentare, attraverso indicatori e grafici, le attività svolte nell'ambito del controllo ufficiale e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2021 per Cereali, al fine di dare una valutazione complessiva dell'attività del controllo ufficiale sulla filiera in maniera sintetica ed esaustiva. La possibilità di effettuare tale valutazione dipende dalla disponibilità dei dati nei diversi domini di controllo; a questo proposito si presentano infatti situazioni differenti:

a) in alcuni domini è noto il numero *programmato* di controlli ufficiali ed è pertanto possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato come rapporto tra numero di controlli *effettuato* e

numero di controlli *programmato* (**Indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo**)
 b) in altri domini il dato *programmato* non è disponibile, pertanto ci si è limitati a misurare l'attività svolta attraverso il rapporto tra numero di controlli *effettuato* e numero *massimo* di controlli da *poter effettuare* (**Indicatore di attività**).

Per la rappresentazione grafica dei dati relativi ai domini del caso a) e del caso b) sono stati utilizzati i grafici a Radar che consentono di confrontare diverse categorie di valori rispetto ad un punto centrale da cui si dipartono gli assi:

Grafico 33 - Indicatore controlli su Cereali



Gli indicatori evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo per il dominio *OGM (Analisi di laboratorio)* e, sostanzialmente, anche per il dominio *[MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF] Qualità merceologica degli alimenti (Analisi di laboratorio)*.

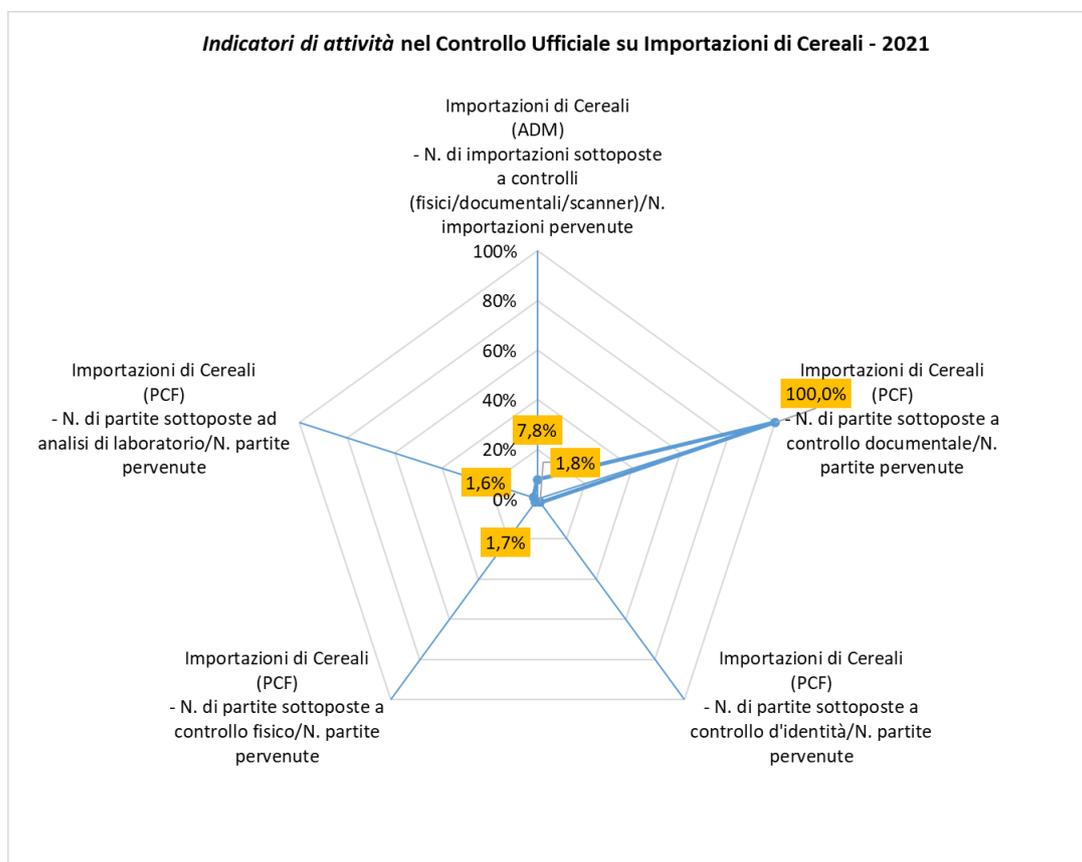
Per il dominio *Residui fitosanitari (Analisi di laboratorio)* il numero di campioni analizzati è stato superiore al numero dei campioni programmati di circa il 10%.

Per quanto riguarda il dominio *[MASAF (ex MIPAAF) - ICQRF] Qualità merceologica degli alimenti (Attività ispettiva)* le attività ispettive sono risultate superiori al programmato di circa il 20%; tale scostamento è da

attribuire, tra l'altro, allo svolgimento di un programma mirato di controllo nel settore del riso biologico.”

Per il dominio *Contaminanti (Analisi di laboratorio)* il numero di campioni analizzati è stato superiore al doppio del numero dei campioni programmati in quanto la programmazione si riferisce al “Piano nazionale relativo ai controlli ufficiali dei contaminati agricoli e tossine vegetali”, mentre il numero di campioni analizzati è il numero di campioni analizzati per la presenza di tutti i contaminanti, anche quelli di origine ambientale e industriale che non ricadono sotto detto Piano.

Grafico 34 - Indicatore attività su Cereali



CONCLUSIONI

Anche se nel 2021 il fenomeno pandemico si è protratto nella prima parte dell'anno, i controlli ufficiali, comunque, anche sulla base di quanto emerso dall'attività di audit svolta nei diversi settori e filiere agroalimentari sono risultati generalmente efficaci, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, garantendo la sicurezza degli alimenti e dei mangimi lungo tutta la filiera agroalimentare.

Considerata la pluralità delle Autorità competenti italiane in materia di controlli (Ministero della Salute, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Assessorati regionali e territoriali), è stato assicurato un elevato livello di collaborazione interistituzionale al fine di assicurare la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali su tutto il territorio italiano. Oltre alle autorità competenti, numerosi organi di controllo hanno svolto attività riconducibili al perseguimento degli obiettivi fissati dal Regolamento, in particolare nel contrasto alle pratiche fraudolente: Comando Carabinieri Tutela della Salute (NAS), Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, Guardia di finanza).

Per il 2021 risultano pertanto raggiunti i seguenti obiettivi strategici definiti nel Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) per il triennio 2020-2022:

- tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare;
- contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

Fermo restando che tutte le filiere produttive sono oggetto delle attività di controllo secondo quanto descritto nel Piano e rendicontato nella relazione annuale, il perseguimento degli obiettivi strategici è stato valutato prestando particolare attenzione alle seguenti filiere: olio d'oliva, latte e derivati, molluschi

bivalvi, miele ed altri prodotti dell'alveare, cereali e uova.

I dati relativi alle filiere in oggetto indicano, in generale, un'adeguata capacità di controllo da parte delle Autorità Competenti unitamente ai Corpi di Polizia e ha consentito una corretta gestione delle non conformità riscontrate rispetto alle quali non si rilevano, per il 2021, andamenti temporali di particolare rilevanza. Anche per il 2021 tutte le Autorità competenti e gli Organismi di controllo hanno garantito, nell'ambito delle rispettive competenze, il proseguimento delle attività programmate in piena applicazione dei requisiti specificati nel Regolamento, in linea con il ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act).

L'analisi integrata dei risultati dei controlli e degli audit svolti sulle autorità competenti effettuati nel 2021 da tutte le Amministrazioni coinvolte ha fornito notevoli spunti per la definizione di modifiche migliorative del PCNP. Si è osservata l'opportunità di procedure condivise affinché le autorità competenti, con particolare riferimento a quelle del livello regionale e territoriale, utilizzino modalità armonizzate e coordinate. Per quanto riguarda gli scambi e le importazioni, che costituiscono una parte rilevante dell'intero volume dei prodotti alimentari che sono consumati nello Stato Membro Italia e negli Stati dell'Unione, i Posti di Controllo Frontalieri (PCF) - Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC), in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e monopoli, hanno continuato a svolgere un'intensa attività di tutela del benessere e sanità animale e della sicurezza alimentare.

Occorre segnalare, infine, la persistenza di alcune criticità nell'ambito della trasmissione dei dati dal territorio al Ministero della salute per la predisposizione della relazione annuale, in considerazione della novità introdotta dal Regolamento (UE) 2019/723, che necessitano di attenzione ed eventuali aggiornamenti, al fine di migliorare la rappresentatività dei dati nazionali e garantire l'allineamento dei flussi informativi nonché l'adeguata uniformità rispetto ai dati provenienti da tutti gli Stati Membri.

Appendice - Abbreviazioni e acronimi

ADM	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
APPA	Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ATS	Azienda di Tutela della Salute
BDN	Banca dati nazionale
CCAP	Centri di Controllo Area Pesca
CCNP	Controllo Nazionale Pesca
EFSA	European Food Safety Agency
HACCP	Hazard Analysis and Critical Control Points
ICQRF	Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari
I.Z.S.	Istituto Zooprofilattico Sperimentale
II.ZZ.SS	Istituti Zooprofilattici Sperimentali
ISS	Istituto Superiore di Sanità
MASAF	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (ex MIPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex MiTE – Ministero della transizione ecologica)
MOCA	Materiali e Oggetti in Contatto con gli Alimenti
NSIS	Nuovo Sistema Informativo Sanitario
PNI	Piano Nazionale Integrato
PNR	Piano nazionale residui
PCF	Posti di controllo frontalieri
RASFF	Rapid Alert System Food and Feed
SIAN	Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
UVAC	Uffici veterinari adempimenti comunitari
VIG	Vigilanza e controllo di alimenti e bevande
WHO	World Health Organization



INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Di seguito i grafici con il dettaglio delle non conformità riscontrate nelle diverse tipologie di stabilimenti riconosciuti e registrati.	11
Grafico 2 - Rilievi di integratori alimentari nel 2021.....	30
Grafico 3 - Numero totale di campioni prelevati e analizzati per categoria di alimento.....	34
Grafico 4 - Controlli ufficiali e non conformità sui mangimi.....	39
Grafico 5 - Anagrafe - controlli ufficiali.....	42
Grafico 6 - Mappe della Brucellosi bovina e ovicaprina.....	48
Grafico 7 - Sottoprodotti - controlli ufficiali.....	63
Grafico 8 - Controlli ufficiali sul benessere durante l'abbattimento.....	67
Grafico 9 - Controlli ufficiali sul benessere al trasporto.....	68
Grafico 10 - Passaporti delle piante/Operatori autorizzati.....	69
Grafico 11 - Organismi nocivi alle piante.....	70
Grafico 12 - Non conformità su uso e commercializzazione dei prodotti fitosanitari.....	74
Grafico 13 - Produzione biologica.....	76
Grafico 14 - Non conformità nella produzione biologica.....	77
Grafico 15 - DOP, IGP.....	78
Grafico 16 - Settore vinicolo.....	79
Grafico 17 - Controlli ufficiali ICQRF.....	80
Grafico 18 - Ispezioni settore merceologico.....	82
Grafico 19 - PNR - Indicatore di raggiungimento dell'obiettivo.....	89
Grafico 20 - Indicatori per importazione di molluschi bivalvi.....	90
Grafico 21 - Importazione di molluschi bivalvi - PCF.....	90
Grafico 22 - Indicatore controlli su latte e derivati.....	91
Grafico 23 - Indicatore controlli su latte e derivati - Scambi.....	92
Grafico 24 - PCF: Importazioni di Latte e derivati (Controllo fisico). Rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare.....	92
Grafico 25 - Indicatore controlli su miele.....	93
Grafico 26 - Indicatore controlli su miele - Scambi.....	94
Grafico 27 - PCF: Importazioni di miele (Controllo fisico). Rapporto tra il numero di controlli effettuati e il numero minimo di controlli da effettuare.....	94
Grafico 28 - Indicatore controlli su Uova e ovoprodotti.....	95
Grafico 29 - Indicatore controlli su Uova e ovoprodotti - Scambi.....	96
Grafico 30 - PCF: Indicatore controlli su Uova e ovoprodotti.....	96
Grafico 31- Indicatore controlli su Olio.....	97
Grafico 32 - Indicatore attività su Olio.....	98
Grafico 33 - Indicatore controlli su Cereali.....	99
Grafico 34 - Indicatore attività su Cereali.....	100



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Controlli ufficiali effettuati su stabilimenti/operatori riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 ..9	
Tabella 2 - Controlli ufficiali effettuati su stabilimenti/operatori registrati ai sensi del Regolamento 852/2004..... 10	10
Tabella 3 - Controlli ufficiali effettuati presso gli impianti di macellazione e gli stabilimenti di lavorazione della selvaggina ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004	11
Tabella 4 - Criteri microbiologici - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi	14
Tabella 5 - Contaminanti - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi.....	15
Tabella 6 - Miglioratori alimentari - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi	17
Tabella 7 - Radiazioni ionizzanti - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi	18
Tabella 8 - Stabilimenti che producono materiali a contatto con gli alimenti – controlli ufficiali per stabilimento/operatore	19
Tabella 9 - Materiali a contatto con gli alimenti – controlli ufficiali per norma orizzontale.....	19
Tabella 10 - Attività del PNR 2021 – Campioni prelevati e non conformità	20
Tabella 11 - Attività del PNR 2021 – Campioni prelevati e non conformità per categoria di alimento	21
Tabella 12 - Pesticidi - Campioni prelevati e analizzati e non conformità per categoria di alimento	22
Tabella 13 - Piano nazionale OGM negli alimenti - Campioni prelevati e analizzati e non conformità per categoria di alimento.....	23
Tabella 14 - Ricerca contaminanti radioattivi	25
Tabella 15 - Alimenti etichettati con claims nutrizionali	26
Tabella 16 - Controllo prodotti della pesca – ARPA Umbria (diossina, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili). ...	27
Tabella 17 - Contaminazione da diossine e PCB – piano straordinario di screening e screening mirato	28
Tabella 18 - Etichettatura - Campioni prelevati e analizzati e numero di campioni non conformi	32
Tabella 19 - Numero totale di campioni prelevati e analizzati per categoria di alimento	33
Tabella 20 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie) per categoria di alimento	35
Tabella 21 - Mangimi – Numero di controlli ufficiali e numero di casi di non conformità per stabilimento	38
Tabella 22 - Mangimi – Numero di controlli ufficiali e numero di casi di non conformità per norma orizzontale.....	39
Tabella 23 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie) per stabilimento e per norma orizzontale	40
Tabella 24 - Anagrafe - controlli ufficiali	42
Tabella 25 - Anagrafe - non conformità	42
Tabella 26 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)	43
Tabella 27- n. medicinali compresi nel Programma Annuale di Controllo (P.A.C.).....	44
Tabella 28 - n. medicinali in controllo.....	45
Tabella 29 - n. medicinali in controllo.....	45
Tabella 30 - Dati sulla Brucellosi ovicaprina	47
Tabella 31 - Dati sulla Brucellosi bovina e bufalina	47
Tabella 32 - La suddivisione dei test per categoria di rischio è descritta nella tabella sottostante.	50
Tabella 33 - Trichinella.....	54
Tabella 34 - Trichinella, cavalli macellati	55
Tabella 35 - Trichinella, cinghiali.....	55
Tabella 36 - Stabilimenti controllati nel 2021	56
Tabella 37 - Animali controllati.....	56
Tabella 38 - Animali controllati e positività	57
Tabella 39 - Dati BVD/MD.....	60
Tabella 40 - Controlli sulla riproduzione e casi di non conformità	61
Tabella 41 - Sottoprodotti – controlli ufficiali per stabilimento e numero di casi di non conformità	62



Tabella 42 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)	64
Tabella 43 - Benessere in allevamento - controlli ufficiali, casi di non conformità e azioni intraprese.....	65
Tabella 44 - Benessere durante il trasporto - controlli ufficiali e azioni intraprese.....	68
Tabella 45 - Organismi nocivi alle piante - numero di controlli ufficiali e casi di non conformità	70
Tabella 46 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)	71
Tabella 47 - Prodotti fitosanitari – numero di controlli ufficiali e casi di non conformità	72
Tabella 48 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)	75
Tabella 49 - Numero totale di azioni intraprese (amministrative e giudiziarie)	80
Tabella 50 - Comando carabinieri per la tutela della salute – controlli e non conformità per categoria di alimenti	82
Tabella 51 - Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi – numero di ispezioni e azioni intraprese.....	84
Tabella 52 - Frodi agroalimentari.....	84
Tabella 53 - Controlli delle CC.PP.....	85
Tabella 54 - Controlli delle CC.PP., Non conformità rilevate	86
Tabella 55 - Provvedimenti adottati a seguito del riscontro delle non conformità:.....	86
Tabella 56 - Controlli delle CC.PP. per tipo di violazione/sanzione	86